

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERIO COLONIALE, Anno L. 75 Sem. L. 38 Trimestre L. 20
PER L'ESTERO, Anno L. 87 Semestre L. 41 Trimestre L. 21
Numero annuo L. 0,30. Direzione: 100,000, Via degli M. 3
Tel. 02. 100.000. 100.000. 100.000. 100.000. 100.000.
Inviare il non il 10/10/1000 - Spedite in abbonamento postale
C. c. postale n. 5-747

il Resto del Carlino

Bologna - Sabato 22 Giugno 1940 - XVIII

TARIFFA PER LE INSERZIONI
Prezzi per mm. di altezza (larghezza di una colonna) fissata
L. 9. Commerciale L. 4. Morali L. 5. Cronaca L. 10 (minimo
20 mm.). Piccoli Avvisi e di tutta la carta alla carta pubblica
pagamento anticipato. Tasse sulla pubblicità in più 5 per cento
esclusivamente a BOLOGNA, Via Indipendenza 12-14 e tel. 26-902
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

DOPO VENTIDUE ANNI A COMPIÈGNE

LE CONDIZIONI TEDESCHESCHE D'ARMISTIZIO CONSEGNATE AI PLENIPOTENZIARI FRANCESI

Il Reich si propone di impedire che sia resa possibile una ripresa della lotta, richiede garanzie per la continuazione della guerra contro l'Inghilterra e intende creare le premesse di una pace nuova che ripari i torti di Versaglia

Il Führer riceve la Delegazione

L'incontro tra i vincitori e gli sconfitti nel vagone sul quale Foch l'11 novembre 1918 impose le schiaccianti pretese della Francia - Il documento letto e consegnato ai delegati francesi che ripartono per Bordeaux

Berlino, 21 giugno
Il D. N. B. comunica:

Alle 15.30, alla presenza del Comandante delle Forze Armate, del Capo del Comando Superiore delle Forze Armate, del Ministro degli Esteri e del Ministro Hess, il Führer ha oggi ricevuto, per la consegna delle condizioni dell'armistizio, la Delegazione francese composta dal Generale Huntziger, dal Generale di Aviazione Berget, dal Viceammiraglio Leluc e dall'Ambasciatore Noel.

Atto di giustizia riparatrice
La consegna delle condizioni ha avuto luogo nel bosco di Compiègne, sullo stesso vagone sul quale il Maresciallo Foch, il giorno 11 novembre 1918, dettò, in circostanze disonoranti, ai plenipotenziari tedeschi, le condizioni di armistizio.

L'atto odierno, che ha cancellato quelle pagine di onta, si è svolto in termini e forma di grande dignità, che erano in stridente contrasto con le laceranti note di odio eterno collocate in quel luogo, dove la bassezza bellica di allora insultò l'Esercito tedesco non vinto.

Alla cerimonia era presente un gran numero di Generali e di Ammiragli, di rappresentanti del Partito fra cui il Capo delle U.S. S. S. Himmler, il Ministro Kammerer, il Capo dell'Ufficio Stampa Segretario di Stato Dietrich, gli aiutanti personali e militari del Führer ed era presente anche un folto gruppo di giornalisti tedeschi ed esteri.

Il Führer è giunto sul posto in automobile alle 15. Ha passato in rivista la Compagnia d'onore e quindi è salito nel vagone salone. Di lì a poco giungeva la Delegazione francese che aveva cercato ieri la prima linea tedesca nei pressi di Tours e, dopo aver pernottato in un albergo di Parigi, era stata scortata a Compiègne. Quando i delegati francesi sono entrati nel vagone, il Führer e il suo seguito si sono alzati in piedi. Il Führer ha salutato ciascuno dei delegati levando la destra. Nel mezzo del vagone era un gran tavolo quadrato. Hitler ha preso posto al centro di esso, avendo alla destra il Maresciallo Goering, il Grande Ammiraglio Raeder ed il Ministro degli Esteri von Ribbentrop, e alla sinistra il Generale von Keitel, il Generale von Brauchitsch ed il Ministro Hess. Di fronte hanno preso posto i plenipotenziari francesi e precisamente: il Generale Huntziger al centro, avendo alla sinistra il Contrammiraglio Leluc e alla destra l'Ambasciatore Noel e il Generale Berget.

Le premesse germaniche

Per incarico del Führer il Capo del Comando Superiore delle Forze Armate, Generale Keitel, si è subito alzato e ha dato lettura del seguente preambolo alle condizioni di armistizio:

Le Forze Armate del Reich depose nel novembre 1918 le armi, affidando nelle assicurazioni della Germania dal Presidente americano Wilson e riconfermate dagli Alleati. Con ciò terminava una guerra che il Popolo tedesco ed il suo Governo non avevano voluto e alla quale gli avversari, ad onta della loro schiacciante superiorità, non erano riusciti a vincere decisamente l'Esercito, la Marina e l'Armata Aerea del Reich.

La violazione delle solenni promesse date cominciò nello stesso istante dell'arrivo della Commissione tedesca. Il giorno 11 novembre 1918 ebbe inizio così, in questo treno, il calvario del Popolo tedesco: tutta la massa di disonesti umiliatori, sofferenti materiali e morali inflitti alla Nazione germanica. Mancamento di fede alla

parola data e spargimento di orrore e lacerazioni contro una Nazione che, dopo quattro anni di resistenza eroica, aveva commesso l'unica debolezza di prestare fede alle promesse dei governi democratici.

Il 3 settembre 1939, ventisei anni dopo lo scoppio della guerra mondiale, l'Inghilterra e la Francia hanno dichiarato nuovamente la guerra alla Germania, senza alcun motivo. Ora è venuta la decisione della armata. La Francia è vinta. Il Governo francese ha pregato il Governo tedesco di rendergli le note le condizioni per un armistizio. La scelta per la consegna di queste condizioni è caduta sullo storico bosco di Compiègne, per cancellare una volta per sempre, con questo atto di giustizia riparatrice, un ricordo che, per la Francia, non era un capitolo glorioso della sua storia e che, dal Popolo tedesco, era sentita come la più profonda vergogna di tutti i tempi.

Dopo una resistenza eroica la Francia è stata vinta in una serie di sanguinose battaglie ed è crollata. La Germania non intende dare, quindi, alle condizioni e ai negoziati di armistizio il carattere di un insulto verso un nemico così valoroso.

Pertanto le richieste tedesche sono:

1) Impedire una ripresa della lotta.

2) Dare alla Germania tutte le garanzie per la impostata continuazione della guerra contro l'Inghilterra.

3) Creare le premesse per una pace nuova, il cui contenuto più sostanziale sarà la ripartizione dei torti arrecati con la violenza alla Germania stessa.

Il documento consegnato

Il preambolo è stato poi tradotto dal Ministro Schmidt.

Terminata la lettura del documento, il Führer ha lasciato il suo seggio al vagone alle ore 15.42, mentre la musica intonava il «Deutschlandlied».

Il Generale von Keitel rimaneva insieme con i Delegati francesi.

Alle 16.30 sono state lette e consegnate dal Generale von Keitel al gruppo dei plenipotenziari francesi le condizioni per l'armistizio.

I plenipotenziari francesi hanno lasciato immediatamente Compiègne di retri a Bordeaux. (Stefani).

Gli obiettivi della Germania illustrati da una nota ufficiosa

Berlino, 21 giugno

Le condizioni alle quali il Reich è disposto a sospendere le ostilità, sono state fatte conoscere nel pomeriggio ai plenipotenziari francesi a Compiègne. Il memorabile avvenimento si è svolto in un'atmosfera di solenne dignità. Nessun atto umiliante, nessun gesto che potesse ricordare anche lontanamente ciò che ancora oggi tutto il popolo tedesco ricorda, e cioè il trattamento vittorioso che l'11 novembre 1918 i plenipotenziari della Germania imperiale dovettero subire, e appunto per cancellare questa onta e, con essa, il ricordo cocente, che l'atto

si è svolto nel modesto luogo, anzi nella medesima carrozza ferroviaria dove Foch apostrofò con sarcastiche frasi i rappresentanti della Germania e dove Weygand lesse i 34 punti ferocemente infamanti.

Il luogo dove si è compiuto l'atto è un piazzale circolare cui fanno corona ai margini alti faggi secolari. Al centro, un massiccio monumento ricorda la data dell'11 novembre 1918. Di fronte ad esso è la carrozza ferroviaria che servì in quell'occasione e che è stata trasportata la scorsa notte sul piazzale dell'Organizzazione Todt dopo averla tolta dal padiglione in muratura nel quale si trovava. Ai lati del bosco era stata eretta una grande tenda da campo per la Delegazione francese.

Riparazione ed espiazione

Una nota ufficiosa, diramata in serata, commentando lo storico avvenimento scrive fra l'altro: «Oggi, dunque, si è compiuto un atto di riparazione e di espiazione. Sul «Monument des Victimes» che doveva tradurre nei secoli il ricordo di un'infamia, era collocata oggi la bandiera del Terzo Reich. Essa ricopriva la spada gallica al cui piede è la «morta» aquila di Prussia. La spada è stata spezzata e l'Aquila, che non era morta, ha spiccato il volo e sarà domani vittoriosa anche al di là del Reno. L'onta è stata, dunque, cancellata, ma ora segue l'espiazione materiale».

Il preambolo di cui ha dato lettura il Generale von Keitel ne dà i termini precisi e ne indica anche i fini politici, militari, nazionali ed europei. Triplici sono questi fini: impedire che la lotta possa essere ripresa; offrire alla Germania tutte le garanzie per la continuazione della guerra contro la Gran Bretagna; creare le premesse di una pace nuova, il cui contenuto più sostanziale sarà la ripartizione dei torti fatti con la violenza alla Germania. I due primi obiettivi sono immediati e contingenti; il terzo costituisce appunto l'espiazione vera e propria, secondo il principio di una superiore giu-

stizia, basata sull'imperativo della gerarchia dei valori. In definitiva si tratta, dunque, di una revisione che assicura i presupposti di un nuovo ordine, in una parola di una nuova Europa. Questo è sempre stato l'obiettivo supremo di Hitler e di Mussolini: ricostruire il vecchio continente appunto secondo quell'imperativo e in tal modo garantire a tutti i popoli un avvenire di benessere e di pace.

«Ora — conclude il commento ufficiale — il Governo francese deve stabilire se accetterà le condizioni d'armistizio. In ogni caso, le sorti della Francia, come quelle dell'Europa, sono ormai segnate. Le Armate di Weygand non potranno più fare la guerra contro il Reich semplicemente perché sono state annientate. La Germania si appresta ora ad annientare anche il vecchio superstite, l'Inghilterra. L'Hamburger Fremdenblatt ricorda, a proposito delle condizioni dell'armistizio, non ancora note, gli obiettivi di guerra enunciati dalle Potenze Occidentali, le quali, se avessero vinto, avrebbero fatto a pezzi il Reich e annientato un popolo di 80 milioni e la medesima sorte sarebbe toccata all'Italia.

Il giornale sottolinea poi l'omaggio cavalleresco che è stato reso «alla valorosa eroica resistenza del nemico vinto» e coglie infine l'occasione per rilevare l'implicita accusa lanciata dal Maresciallo Foch contro l'Inghilterra che dopo avere spinto la Francia in guerra la piantò in asso invitandola appena dieci divisioni che poi al momento critico furono fulmineamente ritirate.

Due giornalisti americani espulsi

Due giornalisti americani Ralph Barnes e Russell Hill, corrispondenti da Berlino della New York Herald Tribune, sono stati espulsi dalle consuete conferenze della stampa perché nelle loro corrispondenze avevano, un po' per il gusto del sensazionalismo, ad ogni costo ed in un po' per opportunismo politico, danneggiato gli interessi del Reich. Il provvedimento delle autorità germaniche è giustificato, dato che la stampa estera accreditata nel Reich gode di agevolazioni di ogni sorta, non è sottoposta a censura preventiva e può raccogliere le sue informazioni in non meno di cinque conferenze quotidiane.

I due giornalisti americani sono stati invitati a lasciare entro ventiquattro ore il territorio del Reich, perché essi — come si dichiara da fonte competente — avevano invitato al loro giornale corrispondenze atte a turbare le relazioni amichevoli tra la Germania ed altre Nazioni.

TAULERO ZULBERTI

Il Governo francese resterebbe a Bordeaux

San Sebastiano, 21 giugno

Si afferma che il Governo Francese ha deciso di rimanere a Bordeaux.

Il Petit Parisien che ha ripreso le pubblicazioni a Bordeaux informa che nel corso di una riunione di una cinquantina di deputati tenutasi nel palazzo comunale di Bordeaux, sotto la presidenza del deputato Marquet sindaco della città è stata riaffermata la volontà di restare tutti uniti al ritorno a Pétain nell'attuale momento, senza distinzione di opinioni. (St.).

Churchill ricevuto da Re Giorgio

San Sebastiano, 21 giugno

Si ha da Londra che, dopo la seduta segreta di ieri alla Camera dei Comuni, seduta che è stata dedicata in gran parte alla organizzazione della difesa del territorio nazionale, il Pri-

mo Ministro Churchill è stato ricevuto da Re Giorgio. Fervono per la difesa del territorio preparativi anche negli immediati dintorni di Londra. Sono stati chiusi, per ordine del Ministero degli Interni, tutti i locali di ritrovo notturno. (Stefani).

Il vagone di Compiègne sarà trasportato a Berlino

Berlino, 21 giugno

Dal Gran Quartier Generale del Führer:

Terminato l'atto di Compiègne, il Führer ha dato i seguenti ordini:
1.) Il vagone storico, la pietra-ricordo e il monumento del trionfo gallico siano trasportati a Berlino;
2.) Il piedistallo su cui poggiavano i due binari ferroviari e le pietre che lo compongono siano distrutti;
3.) Il monumento al Maresciallo Foch rimanga intatto sul posto.

Grande rilievo in Spagna alla richiesta di armistizio all'Italia

Madrid, 21 giugno

La richiesta di armistizio rivolta dalla Francia al Governo italiano per il tramite spagnolo viene messa dai giornali nel massimo rilievo. L'Arriba scrive che, dopo la disfatta della Francia, ora la guerra si scatenerà contro la Gran Bretagna.

Il Duce e il Führer a Monaco di Baviera

IL BOLLETTINO ITALIANO

Biserta e Malta bombardate

Oltre dieci velivoli e una quarantina di carri armati perduti dagli inglesi al confine della Cirenaica - La base aerea di Marsa Matruh danneggiata e incendiata

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 21 giugno:

Durante la notte sul 21, le basi navali di Biserta e di Malta sono state nuovamente sottoposte ad intensi e precisi bombardamenti aerei. Continue ricognizioni dell'Aviazione sorvegliano le basi navali ed aeree del Mediterraneo.

Nell'Africa Settentrionale sono tuttora in corso operazioni al confine orientale; complessivamente, per quanto le operazioni si siano limitate al piccolo campo tattico, do-

to le sue incursioni aeree sul territorio nazionale: una sola bomba, in aperta campagna, è caduta presso Imperia.

Le democrazie sbugiardate

Nessuno stabilimento distrutto né a Torino né a Milano - Costatazioni di giornalisti stranieri

Torino, 21 giugno

Le democrazie hanno tentato di accreditare, attraverso la stampa e le agenzie di informazione, la voce che il bombardamento aereo di Torino aveva causato la distruzione della città e nella più alta tensione spirituale verso la Patria.

I giornalisti hanno fatto ritorno a Roma questa sera. (Stefani).

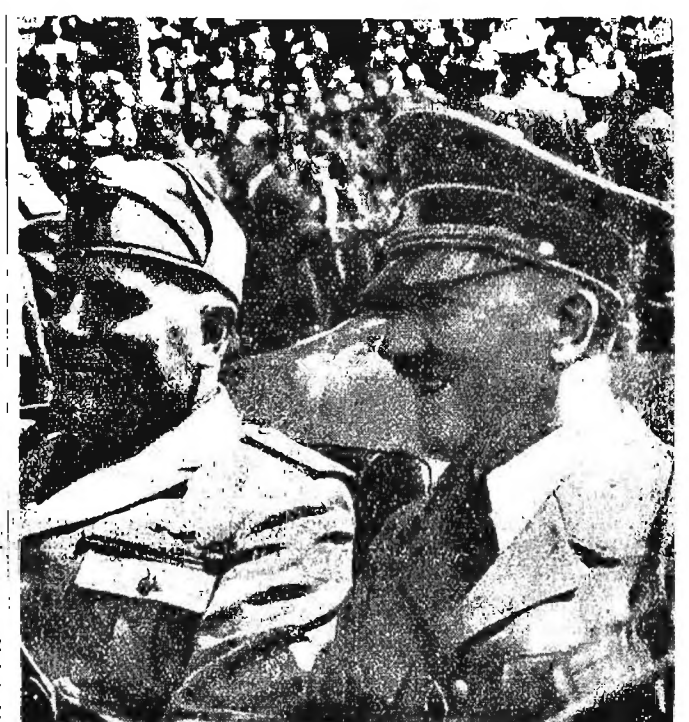
Ottimi raccolti e riserve abbondanti in Germania come in Italia

Berlino, 21 giugno

I giornali pubblicano, mettendola in molto rilievo, le notizie da Roma circa l'andamento favorevole della coltura agraria e soprattutto le segnalazioni in merito al raccolto del grano, che si annunciano quanto mai soddisfacenti.

La situazione è buona anche in Germania. Lo ha dichiarato il Sottosegretario all'Alimentazione, il quale ha fatto sapere che le immense riserve di cereali sono rimaste pressoché intatte, colpite che la Germania potrà estrarre nel secondo anno di guerra con le medesime scorte che possiedeva all'inizio. Sembrati e concimi si trovano a disposizione degli agricoltori. Il Sottosegretario ha poi annunciato che durante l'inverno 1940-41 il Paese disporrà di ben più larghe quantità di burro che nell'inverno passato. Abbonanti sono anche le riserve di formaggio, tanto che le razioni di giugno hanno potuto essere aumentate del 25 per cento. Le carni sulle respingono una tale abbondanza che si è dovuto provvedere alla costruzione di nuovi frigoriferi.

Una comitiva di giornalisti stranieri e rappresentanti di case cinematografiche



Il Duce e il Führer a Monaco di Baviera

Il Duce e il Führer a Monaco di Baviera

Il Duce e il Führer a Monaco di Baviera

Il Duce e il Führer a Monaco di Baviera

Il Duce e il Führer a Monaco di Baviera

Il Duce e il Führer a Monaco di Baviera

Il Duce e il Führer a Monaco di Baviera

Il Duce e il Führer a Monaco di Baviera

Il Duce e il Führer a Monaco di Baviera

Il Duce e il Führer a Monaco di Baviera

Il Duce e il Führer a Monaco di Baviera

Il Duce e il Führer a Monaco di Baviera

Il Duce e il Führer a Monaco di Baviera

Il Duce e il Führer a Monaco di Baviera

Il Duce e il Führer a Monaco di Baviera

Il Duce e il Führer a Monaco di Baviera

Il Duce e il Führer a Monaco di Baviera

Il Duce e il Führer a Monaco di Baviera

Il Duce e il Führer a Monaco di Baviera

Il Duce e il Führer a Monaco di Baviera

Il Duce e il Führer a Monaco di Baviera

Il Duce e il Führer a Monaco di Baviera

Il Duce e il Führer a Monaco di Baviera

Il Duce e il Führer a Monaco di Baviera

Il Duce e il Führer a Monaco di Baviera

Il Duce e il Führer a Monaco di Baviera

Il Duce e il Führer a Monaco di Baviera

Il Duce e il Führer a Monaco di Baviera

Il Duce e il Führer a Monaco di Baviera

Il Duce e il Führer a Monaco di Baviera

Il Duce e il Führer a Monaco di Baviera

Il Duce e il Führer a Monaco di Baviera

Il Duce e il Führer a Monaco di Baviera

Il Duce e il Führer a Monaco di Baviera

Il Duce e il Führer a Monaco di Baviera

Il Duce e il Führer a Monaco di Baviera

Il Duce e il Führer a Monaco di Baviera

Il Duce e il Führer a Monaco di Baviera

Il Duce e il Führer a Monaco di Baviera

Il Duce e il Führer a Monaco di Baviera

Il Duce e il Führer a Monaco di Baviera

Il Duce e il Führer a Monaco di Baviera

Il Duce e il Führer a Monaco di Baviera

Il Duce e il Führer a Monaco di Baviera

Il Duce e il Führer a Monaco di Baviera

EROICHE MISSIONI DELLA NOSTRA MARINA

Il rastrellamento di sommergibili

Squadriglie di cacciatorpediniere attendono al varco e colpiscono gli strumenti insidiosi che affiorano per rifornirsi d'aria e di energia - Una duplice vittoriosa impresa.

(Dal nostro inviato navale)
Dalla base navale di XXX, 21 giugno
Prima di arrivare da una città lontana a questa base navale di X X X la fantasia di noi, che seguiamo da vicino le azioni di guerra sul nostro mare, era andata troppo lontana, aveva corso al di là dei limiti della realtà, quasi dimenticandosi. All'improvviso, su una nostra nave da guerra, la drammatica inconfutabilità dei racconti di quelle azioni velle, se ci ha messo di fronte alla dura inesorabile disciplina della guerra sul mare, ci ha fatto sentire della vita vera di chi ha vissuto l'ansia e la gioia di una missione, tutta l'impazienza dei nostri marinai che ordono di trovarsi di fronte al nemico per combattere e vincere.
Non basta incontrarsi con il nemico: i nostri marinai vogliono realizzare quello che è stato il sogno di tanti anni di impaziente vigilia: la distruzione della flotta avversaria. Con questo spirito la Marina combatte in Adriatico nella grande guerra, insinuandosi nei canali bloccati, violando audacemente i porti, gelosamente custoditi, andando a colpire il nemico nei suoi stessi covi. L'avversario fu aggredito vittoriosamente laddove si presumeva più sicuro.

Un siluro centrato da mille metri

Oggi, in questa guerra di liberazione del nostro mare, la Marina agisce in un campo più vasto, gli uomini devono condurre azioni di sorveglianza, insistere in tentativi, osare ardite provocazioni, preparare attacchi che richiedono un'oscura serie di aspre fatiche, ai sforzi silenziosi tenaci instancabili.
Di questa natura sono le missioni notturne di caccia ai sommergibili, eseguite da squadriglie di cacciatorpediniere: missioni particolarmente difficili, perché si porta la guerra ad un nemico invisibile, che insidia i movimenti delle nostre unità, missioni notturne di rastrellamento, quando il sommergibile è costretto ad affiorare. E' nella notte che i sommergibili lasciano la profondità del mare per venire a galla. I motori Diesel sono in molo per la carica degli accumulatori e per ricostituire le riserve dell'aria compressa. Gli uomini respirano un po' d'aria pura, ma all'improvviso le acque sono salate dalle siluranti nemiche; l'attacco violento, rapidissimo incomincia; è la guerra.
Ecco il racconto scabro, preciso drammatico del Comandante di una squadriglia di caccia.

«La prima missione si è svolta con visibilità fosca. Mare agitato. Si inizia l'azione di rastrellamento. I «cacciatori» sono a catena in linea di fronte a procedono sempre a vista, alla distanza di due o tremila metri. Si muove verso il sud e il mare, da scuro, si scurisce sulla prua e poi sulla plancia di comando rendendo più difficile ancora la visibilità. Due sommergibili nemici vengono avvistati successivamente da due nostre cacciatorpediniere. Gli ufficiali di guardia di uno di questi «cacciatori» avvertono il Comandante che una sagoma oscura si delinea lontano alla distanza di circa tremila metri. Sono le 23.21. Riconoscuto la sagoma per quella di un sommergibile il Comandante dirige la prua sul nemico alla massima forza.
«Giunti alla distanza di mille metri — queste sono le parole del comandante — ho constatato che il sommergibile iniziava la manovra di rapida immersione. Nel timore di perdere il sommergibile, ho accostato di 35 gradi e ho lanciato il siluro. I colpi di mare della prua in piancia, il fragore dei ventilatori della caldaia, la rapidità della manovra non mi hanno permesso di seguire la scia del siluro; però gli ufficiali sull'ala di piancia hanno potuto constatare che la scia era diretta sul bersaglio e il personale di macchina udì una cupa e forte detonazione. Il siluro aveva colpito. Infatti, il sommergibile, che si era quasi totalmente immerso, tornò improvvisamente alla superficie in condizioni tali che potei aprire il fuoco con i quattro cannoni da 120 del mio bastimento. Una salva inquadro perfettamente la torretta del sommergibile.
Le bombe di profondità
«Giudicando di essere a distanza utile per l'investimento, diretti la prua sul sommergibile che in quell'istante lanciò il siluro di poppa che passò a pochi metri dalla mia nave. Ho continuato a dirigere per l'investimento. Il nemico si trovava ormai a 200 metri di distanza; la velocità del sommergibile era molto forte. La torretta sventolava due grandi boffi di mare luminiscenti. Stavo per dare ordine al personale di piancia di fare attenzione all'urto, quando, improvvisamente, il sommergibile si inabissò succhiato dal gorgo del mare. Passando sulla verticale ho dato l'ordine di lanciare sette bombe di profondità. Poi, quando, ho gettato altre due bombe di profondità. Dopo lo scoppio delle torpedini una macchia oleosa di nafta si allargava tra la folla del nemico».

Nella stessa notte, ore 1.57 l'azione si ripeté: dura estenuante seconda. L'altro caccia in operazione di rastrellamento con altre unità avvistò a prora sulla sinistra una torretta che alla distanza di mille metri viene quasi di controbanda, cioè in senso contrario. «Dirige alla massima velocità sui sommergibile per sgonfiarlo. Il sottomarino, accortosi dell'attacco del «caccia», manovra prontamente per immergersi, per fare, come si dice in termini marittimi la «rapida», cioè l'immersione in 50 secondi.
Il sommergibile «sparisce» colla pop-



Due momenti di una incursione di aerei italiani in Corsica: l'avvicinamento delle coste dell'isola e l'attacco ad un aeroporto

pa che si impenna sul mare. Il «caccia» è già sopra. Si vede la sagoma fosca che si inabissa. Vengono, contemporaneamente, lanciate quattro bombe. Il caccia vira di bordo, ritorna a vista, si allunga, si avvicina. Da quell'accecamento dei comandi dei caccia vinceranno si ritiene che i sommergibili fossero francesi. Mentre i caccia si avvicinano alle loro basi, gli equipaggi vengono salvati dai marinai dei dragamine che fanno un po' di pulizia, davanti al mare di casa.

VERO ROBERTI

COME SI EVITANO I SILURI

La mattina seguente gli aerei ricominciarono una lunga caccia di notte di un diametro di oltre dieci miglia per cui è da ritenersi, data la vicinanza delle zone nella quale furono attaccati i sommergibili, che, oltre a quello affondato, anche il secondo sia stato colpito dalle bombe di profondità.
I cacciatorpediniere continuano la loro incessante e risolutiva azione di rastrellamento. Le condizioni del mare sono differenti, la visibilità è fosca. Il mare è ondoso, ma con superficie perfettamente levigata. Sembrano uno specchio. Infatti così lo chiamano i marinai ma in questo bagliore circoscritto è assai difficile scoprire l'insidioso nero del periscopio nemico.
Con questo mare i sommergibili non vengono a galla e preferiscono rimanere a quota periscopica — 10 metri circa — per l'aggancio alle siluranti. E' necessario fare attenzione non solo ai sommergibili, ma anche alle scie dei siluri. Un'unità di disattivazione può essere mortale. Si raggiunge una lotta di destrezza, di abilità manovratoria, di colpo d'occhio contro i siluri che possono venire da tutte le direzioni. E' necessario evitarli, perseguire la scia del siluro fin dalla sua origine per attaccarlo, quindi, con le bombe di profondità il sommergibile sommerso. Questi sono compiti normali dei «cacciatori» nell'attacco ai sommergibili.
Mare a specchio. Alle 23.45 viene avvistato al traverso a dritta, alla distanza di circa 250 metri un siluro che si muove verso il centro della nostra nave. Prontamente il caccia accosta a dritta a massima forza e riesce ad evitare il siluro che passa a non più di dieci metri dalla poppa. Nello stesso istante viene avvistato un secondo siluro che dalla sinistra dirige sulla prua. Il caccia accosta sulla sinistra e il siluro passa a meno di 10 metri dalla prua. Improvvisamente un terzo siluro della sinistra dirige sulla sinistra. Il caccia manovra, si butta sulla scia del siluro, lo percuote fino a raggiungerlo, lo lancia a terra, lo lancia, lo lancia di aria inscorta del lancio. Vengono gettate sette bombe di profondità.
L'azione di rastrellamento continua

L'Egitto vuol evitare la guerra

Le truppe non attaccheranno. Reparti di frontiera arretrati di qualche chilometro
Roma, 21 giugno
L'agenzia ufficiale britannica ha dal Cairo e radiodiffusa da Londra che il Primo Ministro egiziano, Ali Maher Pasha, ha dichiarato al Parlamento del Cairo che il Governo egiziano esprime scrupolosamente la politica elaborata dal Parlamento e che è risoluto a sopportare di buon grado i disagi e gli inconvenienti derivati dalla presente situazione, purché il Paese sfugga alle calamità della guerra. Il Governo non ha ordinato alle Forze Armate egiziane di non difendersi, data che la difesa legittima è naturale. L'Esercito però ha ricevuto ordini tassativi di non attaccare e, difatti, vari truppe di frontiera sono state arretrate di qualche chilometro, per non coinvolgere il Paese in uno stato di guerra, prima che il Governo e il Parlamento abbiano avuto occasione di decidere circa il modo migliore di salvaguardare gli interessi della Nazione. (Stefani).

Un enorme numero di fuggiaschi urge alle frontiere spagnole

Il passaggio interdetto a S. Sebastiano

Madrid, 21 giugno
La frontiera franco-spagnola è stata chiusa a San Sebastiano dalle autorità spagnole a causa dell'enorme numero di fuggiaschi.
Tra le personalità che hanno chiesto asilo alla Spagna si notano l'ex Presidente dei Ministri belga Pierlot, il Ministro francese Bonnet e numerosi altri uomini politici francesi. Non si ha alcuna conferma che Dalgier si trovi tra i fuggiaschi.
Un idrovolante francese ha ammucchiato a San Carlos La Rapita.

LE OPERAZIONI IN FRANCIA

I tedeschi completano la occupazione della Normandia, della Bretagna e della Borgogna

Estreme resistenze infrante in Alsazia e Lorena e sui Vosgi - Due navi francesi e quattro inglesi affondate

Berlino, 21 giugno
Il Comando Supremo comunica:
I movimenti delle truppe per l'occupazione della Normandia e della Bretagna e della regione compresa fra la foce della Loira ed il canale del Rodano, proseguono regolarmente.
Le nostre truppe veloci che hanno attaccato attraverso la Borgogna hanno occupato in combattimento Lione.
In occasione della conquista di Nevo presso Gien le nostre truppe hanno catturato 700 carri d'assalto nuovi.
Nell'Alsazia e Lorena prosegue il rastrellamento di unità della linea Maginot nella quale ancora il nemico combatte parzialmente non accennando. Le truppe francesi circondate nella Lorena settentrionale sono state divise in più parti dai nostri attacchi vittoriosi. Truppe nemiche circondate resistono ancora nei Vosgi occidentali. La località di Hartmannswillerkopf, nei Vosgi, dove durante la guerra si combatté accanitamente è caduta in mano nostra.
La nostra Aviazione ha continuato il giorno 20 e suoi attacchi contro le vie di ritirata del nemico. Davanti alla foresta del Palatinato i nostri «Stukas» hanno messo fuori combattimento una quantità di opere della Linea Maginot e hanno causato notevoli danni a spezzare la resistenza del nemico. Durante i combattimenti in Alsazia, che condussero alla conquista di Strasburgo, Schleisstadt e Colmar, come anche per il foramento dell'ingresso nella Borgogna, le nostre truppe sono state validamente sostenute da reparti di artiglieria contratta.
Formazioni di nostri apparecchi da combattimento e di «Stukas» hanno

attaccato obiettivi marittimi davanti a La Rochelle e davanti alla foce della Gironda, ed hanno affondato una nave di 10 mila tonnellate ed una nave di guerra ausiliaria di 4 mila tonnellate.
Durante la notte tra il 20 e 21 apparcechi britannici hanno compiuto numerose incursioni contro la Germania Settentrionale e la Germania Occidentale, lanciando bombe su obiettivi non militari. I danni materiali arrecati sono minimi, ma si sono avute perdite tra la popolazione civile. Le perdite totali dell'aviazione avversaria durante la giornata di ieri ammontano a 6 apparecchi di cui 4 abbattuti dall'artiglieria contratta. 2 nostri apparecchi non sono rientrati, alla base.
La nostra Arma subacquea annuncia l'affondamento di quattro piroscafi commerciali inglesi, fra cui un piroscafo della «Royal Mail» di 11 mila tonnellate.
La nostra fanteria e le truppe del genio durante i duri combattimenti con un nemico, accanito in occasione del foramento delle linee corazzate della Maginot hanno compiuto alti gloriosi che saranno onorati dalle generazioni future. Si sono particolarmente distinti per coraggio e bravura in questi combattimenti il comandante di un reggimento di fanteria Colonello Schwaib, il Comandante di un battaglione di fanteria Maggiore Wilmuth ed il Tenente di fanteria von Keitelhardt.

Un altro Ospedale bombardato dagli inglesi

Berlino, 21 giugno
Il 19 giugno notte, verso le 2, un apparecchio britannico ha lanciato cadere una bomba su Schenkenhausen, sobborgo di Francoforte sul Meno. La bomba ha colpito l'ospedale civile. Fortunatamente non si sono lamentate perdite di vite umane, perché tutti si erano già messi in salvo nel rifugio. Tuttavia preziosi strumenti e apparecchi scientifici sono andati distrutti. L'edificio ha riportato alcuni danni. (Stefani).

Carattere dei francesi

«Una sorgente d'orgoglio e di disistima altrui, sconosciuta affatto a noi, divenuta per l'assuefazione incominciata sin dall'infanzia naturale e propria, è ai Francesi... la stima della propria nazione. Tant'è: il più umano e ben educato e spregiudicato francese non può mai far che, trovandosi con forestieri, non si creda cordialmente e sinceramente di trovarsi con un inferiore a sé...
I Francesi che scrivono sempre come conversano, timidi e codardi, come deve essere quella nazione che ha un tratto di ridicolo scanalato qualunque più erave e seria impressione, e fa più rumore degli affari e pericoli di Stato, si meravigliano di ogni minimo ardore, e stimano sforzi da eroi quelli che in Italia e nel resto d'Europa sono soltanto deboli argomenti d'integro robusto, libero, inventore e originale.
GIACOMO LEOPARDI (dalla «Zibaldone»)

L'EVOLUZIONE TOTALITARIA DELLA ROMANIA

Re Carol capo supremo del "Partito della Nazione"

Importantissimi incarichi nel nuovo organismo saranno affidati ad ex "Guardie di Ferro". - Nuova amnistia per delitti politici

Bucarest, 21 giugno
Con un decreto che sarà pubblicato domani il Partito unico esistente attualmente in Romania, che si chiama «Fronte della rinascita popolare» verrà trasformato in un nuovo organismo. Il decreto dice testualmente: «Il Fronte della rinascita nazionale diviene un Partito unico e totalitario che prende la denominazione di «Partito della Nazione».
«Il Re è il capo supremo del Partito ed esercita il suo potere attraverso gli organi del Partito stesso, che sono i soli responsabili. Il Partito è un organo di diritto pubblico e dirige tutta la vita morale e materiale del Paese».
Domani sera alle 21, Re Carol, che alle funzioni di Capo dello Stato accoppia d'ora innanzi anche quelle effettive di capo dell'organismo politico della Nazione, parlerà alla radio spiegando alla Nazione la portata della riforma della politica interna romana.
Secondo quanto si precisa negli ambienti vicini al Governo questa trasformazione del Partito politico unico romano costituirà il completamento della evoluzione che ebbe inizio nel febbraio del 1938 e che aveva portato all'abolizione dei Partiti politici, all'abolizione del parlamentarismo e alla

creazione di una struttura corporativa dello Stato. Ora con questo organismo si vuole marcare un altro passo verso la destra e si dà la possibilità a tutti coloro che erano rimasti fuori del Fronte della rinascita nazionale di riprendere l'attività politica nel quadro del nuovo organismo.
Finito fra tutti saranno coloro che appartennero alla discolta Guardia di Ferro, alcuni dei quali riceveranno importanti incarichi proprio nella direzione del Partito della Nazione. Non è neppure escluso che alcuni di essi fra i più noti ed autorevoli riceveranno anche incarichi di Governo.
Re Carol ha firmato un nuovo decreto di amnistia per delitti politici. Tale decreto, che è il terzo della serie, giova esclusivamente ai membri della discolta Guardia di ferro che erano stati condannati per propaganda ed azioni svolte contro le autorità governative. Con questa nuova amnistia anche il residuo gruppo di coloro che erano stati condannati per azione svolta come appartenenti alla «Guardia di Ferro» sarà posto in libertà. Il riavvicinamento tra le autorità statali e le gioventù che appartenevano alla Guardia di ferro pare sia divenuto sempre più intimo in questi giorni. (Stefani).

Agente britannico per i Balcani espulso dal territorio jugoslavo

Belgrado, 21 giugno
E' partito alla volta della frontiera greca, accompagnato da agenti della polizia jugoslava, il capo del servizio informazioni britannico per i Balcani Julius Hanau. Egli è stato espulso dalle autorità jugoslave per la sua attività sospetta. (Stefani).

Violento uragano su Tochlo

Disastrosi incendi provocati da fulmini - 2 morti e 108 feriti

Tochlo, 21 giugno
Un violento uragano abbattutosi su Tochlo è stato seguito da una serie di terremoti e da numerosi incendi causati dalla caduta di fulmini. L'evento più disastroso è stato quello sviluppatosi negli uffici dell'Aviazione civile. Esso si è propagato rapidamente all'adiacente Ministero dell'Aviazione e a parecchie altre sedi di uffici governativi.
I Ministeri delle Finanze e dell'Economia sono stati «sgombrati» d'urgenza: tutto il materiale è stato trasferito in altri fabbricati. I danni subiti dal Ministero delle Finanze ascendono a circa 5 milioni di yen.
I fulmini caduti su una ventina di località differenti della città hanno provocato sensibili danni. Gli edifici governativi parzialmente distrutti o danneggiati ammontano a tredici. Si hanno a lamentare 2 morti e 108 feriti.

Armando Mazza, direttore regionale
Piero Pedrazza, redattore capo

Contro il mal di denti: VERAMON

l'antidolorifico sovrano
Nel chiedere il Veramon insistete sempre per avere l'imballaggio originale:
Bustina da 2 compresse L. 1,25
Tubo da 10 compresse L. 6,-
Tubo da 20 compresse L. 11,-
I Medici lo raccomandano
Innumerevoli ricerche scientifiche e la pratica quotidiana di molti anni dimostrano che il Veramon è efficacissimo contro il mal di denti e non è dannoso al cuore, né allo stomaco, né ai reni ecc.
Soc. Italiana Prodotti Schering
Sede e Stabilimenti a Milano

R. PRETURA DI LUGO

Il Pretore di Lugo in data 30 maggio 1940 XVII ha pronunciato la seguente SENTENZA
contro ZACCHERINI MARIA di Primo e fu Bellenghi Ernesta nata a Solario il 2 novembre 1900 residente a Massombarda Via Palmiera n. 15 per avere in Massombarda il 17 aprile 1940 venduto latte che all'analisi risultava annacquato.
Omissis
P. Q. M.
Letti gli art. 139-516-518 C. P. 483-488 C. P. P. dichiara Zaccherini Maria colpevole del reato ascritto e la condanna alla pena di Lire trecento (300) di multa.
Ordina che la sentenza sia pubblicata nel «Resto del Carlino».
Il Pretore: f.to Dott. Cav. Monti
L.A. Cancelliere: f.to Scordovoli
Per estratto conforme
Lugo, 20 giugno 1940 A. XVIII
Il Cancelliere
Pierpaolo

Macedonia EXTRA
Il nuovo Gabinetto di Washington
Il Partito repubblicano espelle i ministri Knox e Stimson
Roosevelt non si ripresenta
Washington, 21 giugno
La direzione del Partito repubblicano dichiara di aver cancellato dalle liste dei suoi membri Knox e Stimson, entrati a far parte del Gabinetto. La Chicago Tribune rileva che i due nuovi Ministri appartengono al gruppo che spinge gli Stati Uniti verso la guerra e scrive che Roosevelt, il quale cerca di evitare l'isolamento nel quale Wilson si trovò e che gli fu fatale, pensa di attirare verso la politica del Governo i voti dei repubblicani, ma la sua speranza sarà delusa. Il giornale afferma poi che il Presidente non potrà contare che su due voti repubblicani: quelli dei due nuovi Ministri.
Viva impressione hanno prodotto in tutti gli ambienti le forzate dimissioni

L'armistizio tra la Germania e la Francia è stato firmato alle 18,50 di ieri

Le ostilità cesseranno soltanto sei ore dopo l'annuncio della conclusione dell'armistizio italo-francese

La base britannica di Marsa Matruh rasa al suolo dai nostri aerei

Il documento sottoscritto da Keitel e Huntzinger

BERLINO, 22 Giugno

Un bollettino straordinario diramato dal Gran Quartier Generale del Führer annuncia:

Il 22 Giugno alle ore 18,50, ora legale germanica, nella foresta di Compiègne, è stato firmato l'armistizio franco-germanico.

Da parte tedesca ha firmato il Generale Keitel, Capo del Comando Superiore delle Forze Armate, in qualità di incaricato del Führer Comandante Supremo delle Forze Armate; da parte francese il Generale Huntzinger.

Il Trattato di Armistizio non prevede la cessazione delle ostilità.

La cessazione delle ostilità avrà luogo sei ore dopo che il Governo Italiano avrà informato il Comando Supremo Germanico della conclusione dell'armistizio italo-francese.

Circa il contenuto del Trattato di armistizio per ora nulla si conosce. (Stef.)

I plenipotenziari partiti per l'Italia

COMPIÈGNE, 22 Giugno

Dopo la firma del trattato di armistizio con la Germania i plenipotenziari francesi sono partiti per l'Italia. (Stefani)



Su questa grandiosa lapide, collocata nel piazzale dell'Armistizio a Compiègne, la camera francese proclamava che l'Impero germanico era crollato. Dopo neppure ventidue anni la Germania vittoriosa ha cancellato le stolte e presuntuose parole. La Francia si è arresa.

Perfetta e leale solidarietà dell'Asse

Roma, 22 giugno
L'armistizio fra la Germania e la Francia è stato firmato sei settimane dopo l'inizio della grande offensiva alla frontiera dei Paesi Bassi. E' lo stesso periodo di tempo che è trascorso nel 1918 fra la domanda di armistizio da parte dell'esercito tedesco e la firma, avvenuta nel bosco di Compiègne - in quello stesso punto del bosco di Compiègne dove è stato firmato l'armistizio odierno.

Questo diverso atteggiamento tra i vincitori di allora ed i vincitori di oggi è l'indice della profonda diversità storica dei due avvenimenti. Allora era il vecchio mondo plutocratico che della vittoria voleva approfittare per schiacciare ed annientare il rivale sconfitto. Le crudeli tergiversazioni nelle trattative per l'armistizio preludevano già le mille infamie del Trattato di Versailles.

I vincitori di oggi non hanno tempo invece per soffermarsi ad ingabbiare il nemico con i sotterfugi e le cabale curiose di un trattato. Gli storici si vedono brillare davanti a loro è una realtà creatrice di storia. L'armistizio per il mondo e soprattutto per il luogo in cui è stato firmato, è la più bella

consacrazione della vittoria germanica. Ma è insieme anche la consacrazione della solidità politica e morale dell'Asse.

La vittoria oggi consolidata in un primo documento impegnativo, non è solo la vittoria di un esercito. E' in primo luogo la vittoria di una idea, di una nuova coscienza ideale del mondo, quella coscienza che ha ispirato la Rivoluzione delle Camicie Nere e delle Camicie Brune.

La nostra Rivoluzione è la grande trionfante. Trionfa oggi e trionferà domani perché permea di sé una nuova civiltà.

Quanto sia compatto lo strumento politico dell'Asse, quanto la lealtà dei rapporti italo-germanici, quanto ferma la decisione di non arrestarsi, anche tutti gli ostacoli non saranno superati e la Rivoluzione non si sarà redenta in tutta la vita europea, lo dimostra infine la clausola espressamente ricordata nel comunicato tedesco: che l'armistizio odierno che andrà in vigore solamente sei ore dopo che il Comando Superiore germanico avrà avuto dal nostro Governo notizia della conclusione dell'armistizio italo-francese.

La guerra contro il maggiore nemico comune, dunque, è ancora perfetta. Insieme fra le due Nazioni legate dal patto d'acciaio, che ha reso possibile la splendida vittoria consacrata dallo storico avvenimento odierno.

Prime impressioni berlinesi

Berlino, 22 giugno

(T.Z.) La notizia della firma dell'armistizio è stata appresa nei circoli politici e diplomatici poco dopo le 22. La radio l'ha trasmessa in una edizione speciale alle ore 23. Già da stamane si sapeva che un accordo al massimo circa le condizioni fissate dal Führer era stato raggiunto e che si trattava soltanto di risolvere alcune questioni di dettaglio.

La delegazione francese che ha firmato l'armistizio con il Reich è partita immediatamente per l'Italia dove prenderà visione delle condizioni imposte dal Governo di Roma e, previa consultazione con Bordeaux, procederà alla firma del secondo documento. Soltanto sei ore dopo, le ostilità saranno dappertutto sospese.

Un comunicato ufficiale assicurava per sera che la delegazione francese era partita per Bordeaux, allo scopo di conferire direttamente col Maresciallo Pétain. Oggi a mezzogiorno si è invece saputo che i plenipotenziari non erano affatto partiti, che avevano pernottato a Parigi e che verso le 10 erano tornati a Compiègne, accompagnati da un folto gruppo di segretari e di segretarie. Per agevolare il loro lavoro, il Generale Keitel, aveva messo a disposizione dei delegati francesi, lo storico-pagano.

I giornali unanimemente confermano che a Compiègne l'onta del 1918 è stata cancellata. La Muenchener Zeitung, rilevando che tutto il mondo deve ammirare l'atto che si tratta non più di una semplice vittoria materiale o militare, la quale non potrebbe o-

vera che conseguenza di breve durata, bensì del trionfo di una nuova idea politica e dell'inizio di una nuova epoca storica europea. Le decisioni prese il 18 giugno a Monaco dal Duce e dal Führer, sono un documento storico di questo nuovo spirito che formerà l'avvenire del nostro continente sulle basi di un ordinamento naturale e quindi giusto dei popoli europei.

Il giornale osserva che, quanto alla Francia, ciò significa che a questo popolo, divinito sterile e corrotto, nel sangue e nello spirito non sarà data più alcuna possibilità di atteggiarsi a nemico ereditario contro il grande popolo tedesco, e che dura, ma giusta è la legge secondo la quale viene cancellata una volta per sempre l'infamizzazione ereditaria francese.

I giornali rilevano come anche all'estero sia stato sottolineato che l'atteggiamento della Germania verso gli avversari vinti è stato cavalleresco. Si ricorda che è stata evitata qualsiasi premessa di rinascita del francese, non solo è stato riconosciuto il loro valore, ma anche, in contrasto con la condotta tenuta dagli alleati nel 1918, è stato mantenuto un senso di umano rispetto per il popolo vinto.

Intanto le truppe germaniche continuano ad avanzare in terra di Francia verso gli ultimi obiettivi. L'odierno bollettino del Gran Quartier Generale offre un quadro impressionante del completo sfacelo dell'esercito francese. Ormai è chiaro che si è entrati nella fase dell'annientamento. La potenza militare della terza Repubblica si è trovata in una catastrofe che è di gran lunga più grave di quella di 70 anni fa. Una degli aspetti più tragici della situazione è data dal fatto che il popolo francese ancora non se ne rende pienamente conto, né se ne renderebbe conto domani, anzi mai, se la condanna dettata dal Reich e dall'Italia non riuscissero ad aprirgli gli occhi.

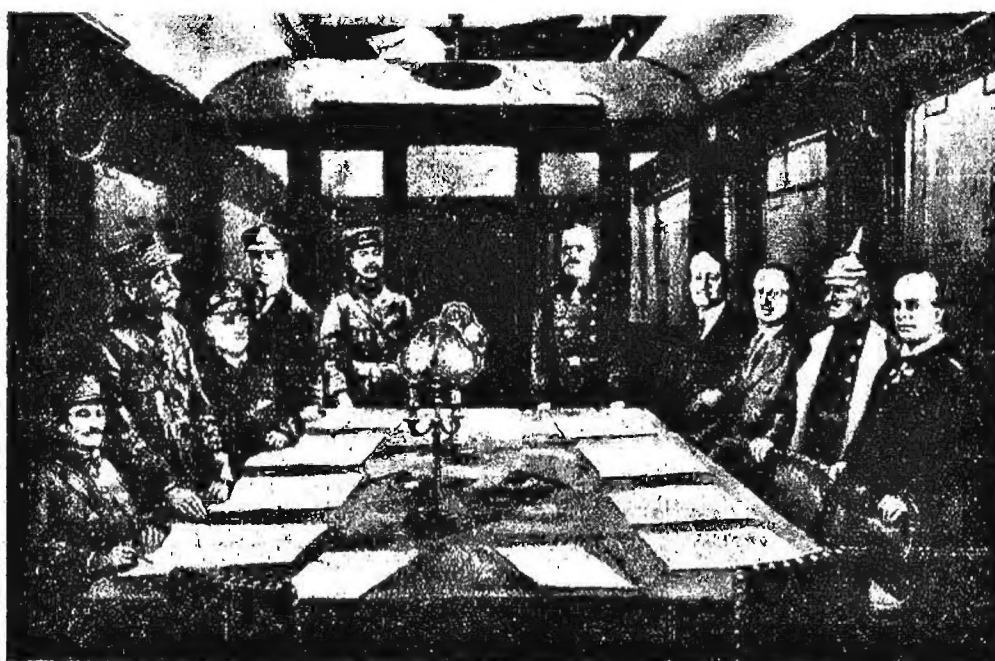
Nell'interesse stesso del Paese - si rileva nei circoli berlinesi - Pétain ha saputo guardare in faccia alla inesorabile realtà e farne tutte le conseguenze. Ad ogni modo il corso degli eventi non poteva essere modificato in alcun modo.

L'evento visto da Bordeaux

Roma, 22 giugno

L'Agenzia ufficiale francese radio-dirama da Bordeaux:
«Il Ministro dell'Interno Pomaret, ha dettato ai rappresentanti della stampa il seguente comunicato: «I Ministri si sono riuniti stanotte all'una sotto la presidenza di Lohr, per esaminare il testo tedesco della convenzione di armistizio. La riunione del Consiglio dei Ministri è durata fino alle ore 3 del mattino ed è stata ripresa alle 8,30. Il Consiglio siede in permanenza tenendosi in comunicazione telefonica con i plenipotenziari francesi».

Lo storico vagone di Compiègne



L'imposizione dell'armistizio al non vinto l'esercito germanico nel 1918 in un documento francese. La foto rappresenta i delegati franco-inglesi e tedeschi di allora: da sinistra a destra: Generale Weygand, Maresciallo Foch, Sir Rosslyn-Fleming, Ammiraglio George Hope, Capitano Laparche, Capitano di Cavalleria von Helldorf, Conte von Oberndorff, Moltke Erzberger, Generale von Winterfeld, Capitano di vascello Vanselow.

IL COMUNICATO ITALIANO

Intensificata attività aerea e navale

Due incrociatori colpiti e tre piroscafi affondati - Efficaci bombardamenti sulle basi di Marsiglia e Biserta e sul centro della Marmarica egiziana

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica in data 22 giugno:

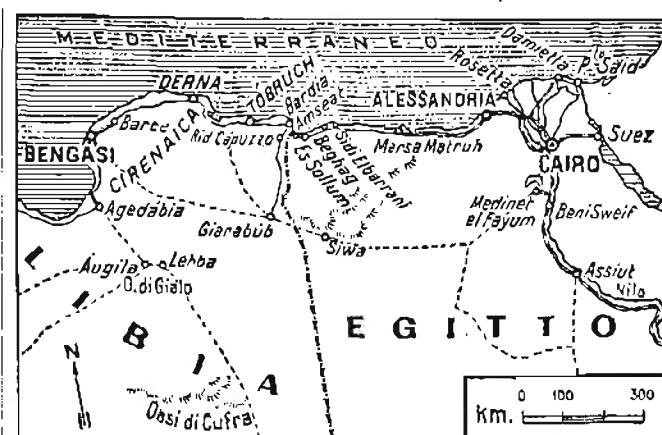
Nel Mediterraneo Marina e Aviazione intensificano ovunque la loro attività: tre piroscafi nemici, dei quali due armati, sono stati affondati dai sommergibili, un incrociatore, facente parte di una formazione, è stato colpito a oriente delle Baleari dai nostri bombardieri.

Durante il giorno e la notte a ondate successive sono state violentemente bombardate le basi di Biserta e di Marsiglia. A Biserta un incrociatore è stato colpito, l'arsenale danneggiato, depositi di nafta incendiati. A Marsiglia non minori i danni subiti da quella base.

In Africa Settentrionale violente azioni aeree hanno raso al suolo Marsa Matruh sede di alti Comandi inglesi e colpito efficacemente località e formazioni nemiche. Un'azione nemica su Tobruch ha colpito in pieno quella infermeria della R. Marina. Si deplorano alcuni morti e feriti fra medici, infermieri e ricoverati.

Un apparecchio nemico è stato abbattuto dalle batterie contro-aeree della Marina.

Nell'Africa Orientale numerose azioni sulle basi nemiche di Porto Sudan, Uareb e su fortini e



campi del Chenia. Durante un'incursione del nemico su Dire Dava un apparecchio inglese è stato abbattuto.

Alcune incursioni nemiche sul territorio metropolitano, specie dell'Italia settentrionale e della Sicilia, quasi tutte senza lancio di bombe, salvo che a Cirié (Torino) e a Livorno, dove sono state colpite abitazioni nel centro della città, senza vittime.

Il bollettino nomina la località di Marsa Matruh. Essa è al centro della Marmarica Egiziana, con la quale la nomina s'intende tutto il territorio ad oriente del nostro confine orientale. A Marsa Matruh gli inglesi a-

vevano concentrato la maggiore difesa del territorio ora colpito definitivamente dalla nostra Aviazione. A Marsa Matruh facevano capo linee di navigazione regolari, che la congiungevano con i porti dell'Africa Settentrionale. Le comunicazioni terrestri sono esclusivamente automobilistiche.

Dimostrazioni antibritanniche

nel Marocco spagnolo

Teluan, 22 giugno

In tutto il Marocco spagnolo regna un malcontento per il fermo dei piroscafi spagnoli da parte di navi da guerra inglesi della base di Gibilterra. L'abusivo intollerabile ha provocato dimostrazioni contro l'Inghilterra a manifestazioni di viva simpatia a favore delle Potenze dell'Asse. (Radio Stefani)

Nessun obiettivo militare

colpito dagli inglesi in Italia

Berlino, 22 giugno. Il *Völkischer Beobachter* pubblica un interessante articolo del suo corrispondente romano che, su invito del *Musikverein* italiano della Cultura Popolare, ha avuto l'occasione, insieme con altri colleghi stranieri, di visitare le zone industriali di Milano e di Torino che, secondo le affermazioni inglesi, sarebbero state distrutte dai bombardamenti dell'aviazione britannica.

«Dobbiamo essere grati alla *Reuter* — scrive il giornalista tedesco — perché con le sue menzogne ci ha dato l'occasione di effettuare un interessantissimo viaggio a Torino. Abbiamo visto i grandi fabbricati della Fiat, dello stabilimento per le munizioni Villar Perosa, la fabbrica di automobili Lancia, gli stabilimenti aeronautici, le grandi fabbriche della Sna Viscosa e dell'Unica. Chiamare conosciuta Torino comprende che abbiamo visitato tutta la sua più importante zona industriale. Ebbene, non abbiamo visto un solo cratere da bombe e neanche un edificio danneggiato. Niente. In cambio abbiamo visto i danni prodotti dalle bombe inglesi sull'Ospedale di Corso Sempione e nelle case di Corso Sebastiano.

Abbiamo poi visitato tutta la zona industriale milanese, le fabbriche Breda, Pirelli, Caproni e altre: su questa immensa zona industriale gli inglesi hanno lanciato ventisette bombe, di cui molte cadute nei campi nei pressi di Monza e altre bombe hanno colpito un asilo infantile, nei pressi del cimitero di Milano. Gli aerei inglesi hanno dimostrato, dunque, una vera abilità nel non centrare gli obiettivi militari o industriali e nel colpire ospedali e scuole. Ma noi siamo piuttosto disposti a credere che essi abbiano mirato proprio a questi obiettivi. In ogni caso tutti noi abbiamo potuto constatare che sia a Milano che a Torino, non è stato prodotto alcun danno alla zona industriale».

L'incursione aerea su Torino

nella notte dal 14 al 15 giugno

L'elenco delle persone ferite

Torino, 22 giugno

Il Prefetto di Torino comunica che le persone rimaste ferite nella notte dal 14 al 15 giugno sono le seguenti:

Santi Parla, nato il 14 agosto 1892, abitante in via Cesare Tallone numero 11 bis, coltellatore alla R. Aeronautica, coniugato, senza figli; Bolognesi Giovanni, nato il 25 dicembre 1895, abitante in via Cesare Tallone numero 11 bis, operaio alla Fonderia Bolognesi, coniugato con un figlio; Bolognesi Pietro, nato il 27 dicembre 1902, abitante in via Montebello numero 60, operaio alla "Spa", coniugato con un figlio; Vanni Grillo, nato il 25 dicembre 1898, abitante in via Cesare Tallone numero 11 bis, lavoratore alla "Morus", coniugato; Javelli Giacomo, nato il 10 ottobre 1912, abitante in via Cesare Tallone numero 11, operaio alle officine "Savignani", coniugato, senza figli; Tesio Maria Maddalena, in Torino, nata il 18 maggio 1899, abita in via Cesare Tallone numero 11 bis, portinaia, coniugata senza figli; Candini Arnaldo, nato il 20 dicembre 1903, impiegato alla Fiat Grandi Motori, coniugato con tre figli, abitante in Corso Grosseto numero 115; Pineschi Anna Varina, in Marghera, nata il 19 settembre 1900, solista in via Cesare Tallone numero 11 bis, casalinga, coniugata; Marzocchi Walter, nato il 19 aprile 1923, abitante in via Cesare Tallone numero 11 bis, apprendista meccanico, celibe; Gatti Eusebio, in Gaudenzi, nato il 19 settembre 1881, abitante in via Cesare Tallone numero 11 bis, casalingo, coniugato; Gandini Luigi, nato il 21 gennaio 1880, abitante in via Cesare Tallone numero 11 bis, pensionato della Ferrovie dello Stato, coniugato con tre figli; Bossi Faustina, in Bolognesi, nata il 17 gennaio 1900, abitante in via Cesare Tallone numero 11 bis, casalinga, coniugata; Marzocchi Aldo, nato il 12 luglio 1891, abitante in via Cesare Tallone numero 11 bis, operaio alla Ferrovie dello Stato, coniugato con un figlio a nome Walter; Piero Fureto, in Gaudenzi, Arnaldo è successivamente deceduto. (Stefani).

Vibrante telegramma a De Vecchi

del Metropoli ortodosso di Rodi

Roma, 22 giugno

L'Agenzia Le Colonie riceve da Rodi che il Governatore, Comandante delle Forze Armate del Possedimento dell'Egeo, Quadriverno De Vecchi, è pervenuto il seguente telegramma:

«Mentre l'Italia conduce la guerra, io ed il clero da me dipendente viviamo sotto la protezione della gloriosa Bandiera tricolore. Caudendo il beneficio di tale protezione, non cessiamo, come modelli ministri dell'Altissimo, di pregare l'Idolo per la vittoria finale e per la coronazione delle gloriose Armate italiane con nuove glorie.

Apostolo-Metropoli ortodosso di Rodi».

AL SERVIZIO DELLA PATRIA

Nobile domanda presentata

dei Pionieri dell'Aeronautica

Roma, 22 giugno

Il Direttore dei Pionieri dell'Aeronautica ispirandosi ai sentimenti esposti dai camerati, ha indirizzato al Ministro dell'Aeronautica la seguente dichiarazione:

«I Pionieri dell'Aeronautica, che conservano immutato lo spirito di osare a lardente fede della Vittoria, credono di dovere ancora oggi mettere a disposizione del Ministero dell'Aeronautica tutto il loro fervore e tutte le loro non esauite energie, mentre sta per essere dato agli stormi divini potenti l'ordine di lanciarsi alla conquista di nuove vittorie.

Conse, che il vento dell'etica spina le rughe più profonde e rende salda nella manovra la mano di tutti i piloti, accomuna i vecchi ai giovani nella stessa audacia e nella stessa certezza.

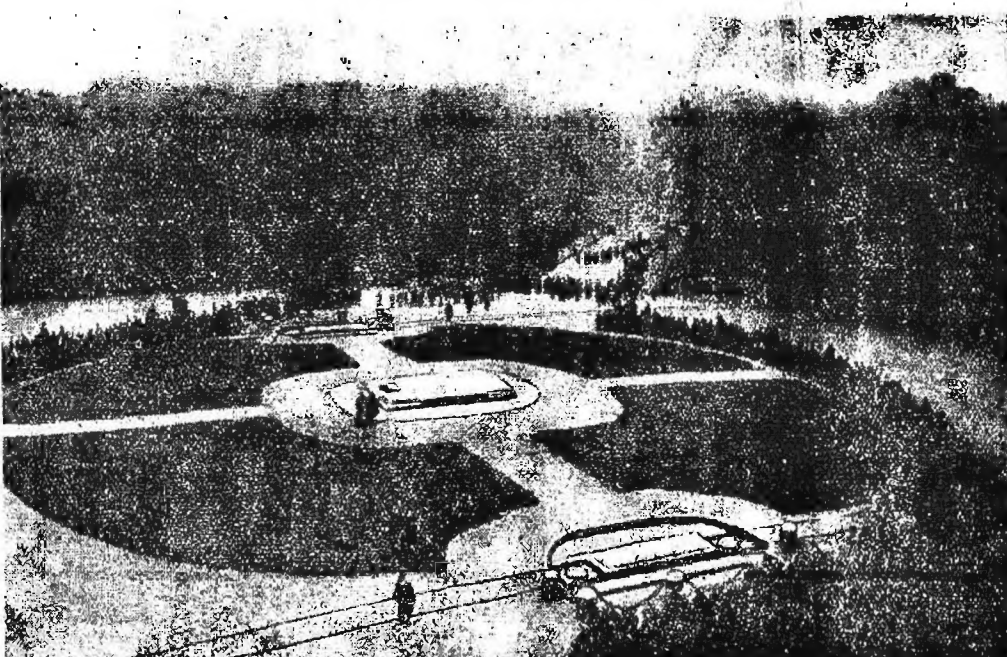
I pionieri del volo domandano all'Eccellenza il Ministro dell'Aeronautica di essere impegnati, ove come crociati, con una volta nell'Aeronautica militare italiana da essi iniziata all'azione dalla quale uscirono soccorsi e rivendicazioni nazionali e ispirano, dia la potenza della Patria nel segno della Croce Sabauda e del Vittorioso.

Prestito forzoso in Inghilterra

Roma, 22 giugno

L'Agenzia ufficiale britannica, radiofonica da Londra, che prossimamente sarà emessa in Inghilterra un nuovo prestito forzoso, al 2 e 50 per cento.

Il piazzale dell'armistizio



Qui, dove i francesi avevano voluto erigere il monumento del trionfo gallico, la delegazione della Francia vieta ha firmato le condizioni dell'armistizio fissate dal vittorioso Terzo Reich.

I mezzi della guerra vittoriosa

I rifornimenti e la produzione dei carburanti in continuo aumento per la Germania

Berlino, 22 giugno

In tema di guerra economica, questi circoli sottolineano con legittima soddisfazione quanto afferma oggi una saggia officina in merito ai rifornimenti di petrolio. Hasula che le forniture della Russia sono in continuo aumento e che in seguito ai recenti accordi commerciali, anche quelle della Romania hanno assunto proporzioni assolutamente impreviste.

Notevole pure la produzione nazionale. La realizzazione del programma di Goering ha avuto effetti impensati. In talune zone petrolifere la produzione è stata raddoppiata, e lo stesso si dica per la benzina sintetica che rispetto lo scorso anno è aumentata del 45 per cento. A tutto ciò si devono aggiungere ingenti scorte di oli pesanti che sono state trovate in Olanda in Belgio ed in Francia. «Come si vede», commenta la *National Zeitung*, la Germania dispone di tutto il carburante che le occorre».

Autonomisti alsaziani liberati

Si comunica ufficialmente che gli

abitanti della bassa Alsazia e dei territori confinanti con la Germania che erano trasportati dai francesi nei campi di concentramento di Nancy e Chur si sono liberati. Per le notizie favorevoli alla Germania sono stati liberati il 19 giugno.

Un capitano appartenente alla divisione austriaca che trovò in questi giorni l'Alsazia ha trovato nell'abitazione in cui ha preso alloggio, una cartolina appartenente al noto fuoruscuto austriaco Principe Starhemberg. La cartolina, unitamente ad un pacchetto di conti di albergo e di altri carti parigini, conteneva anche le copie di un carteggio tra Starhemberg e Daladier. In data 20 luglio 1939 Starhemberg scriveva all'allora Primo Ministro di Francia: «Saremmo lieti di potere impiegare le nostre forze nella lotta contro la Germania hitleriana» e concludeva esprimendo l'intenzione di creare in Francia la Legione austriaca. Daladier rispose con parole di incoraggiamento. Starhemberg costituì allora una speciale compagnia di azione. Da un memoriale di guerra scritto dal Principe Starhemberg si apprende che l'inghiottita offriva per la costituzione della Legione austriaca un contributo di tremila sterline una volta tanto.

Delitti inglesi nel Belgio

La stampa tedesca riporta che l'in-

indagine dei belgi contro i «protettori» britannici, cresce di giorno in giorno mano a mano che vengono scoperte nuove efferate crudeltà perpetrate durante la loro ingloriosa marcia. Ora si viene a conoscenza che le orde britanniche in fuga hanno ucciso un colpo di baionetta sei abitanti della cittadina belga di Hokegem.

A proposito della notizia del *New York Times*, riferita dalla *Reuter*, da Montevideo, secondo cui la Germania avrebbe minacciato di rompere i rapporti diplomatici con l'Uruguay, qualora i dirigenti del locale Partito nazionalsocialista tratti in arresto, venissero espulsi, si dichiara in questi circoli, competenti che nulla è ancora noto in argomento.

I fucilieri scozzesi sparano

su dimostranti arabi al Cairo

Teluan, 22 giugno

La sorda lotta in corso tra l'Egitto e la autorità britanniche, che hanno l'altro occupato militarmente anche la città del Cairo in contrasto assoluto con le tassative stipulazioni del trattato anglo-egiziano ha visto e ci sono riperussioni in tutti gli Stati arabi. Le autorità britanniche in Egitto mantengono finora un contegno subdolo alternando nel loro rapporto con il Governo egiziano le blandizie alle minacce, ma continuando in sostanza ad agire da padrone, come l'Egitto indipendente e sovrano non avesse un Governo alla sua volta indipendente.

La tensione dei rapporti tra il Re Faruk e l'Ambasciatore britannico, Sir Miles Lampson, è estrema; e questo è uno dei principali motivi che contribuiscono a rinfocolare l'agitazione contro gli inglesi, data la grande popolarità del giovane Sovrano. Ad ora dell'ultimo numero della censura imperialista dell'autorità inglese l'opinione egiziana è al corrente della situazione disastrosa in cui la Gran Bretagna è stata ridotta dalle sconfitte subite in Francia, e più ancora dalla colossale imprevidenza e dal mostruoso egoismo dei suoi dirigenti. All'eclissi del prestigio britannico in Egitto e in tutto il Vicino Oriente hanno contribuito poderosamente anche il fatto che l'imprevidenza, l'imprevidenza e l'eco-

Il Partito totalitario romeno

La gratitudine della Nazione al Sovrano

Bucarest, 22 giugno

I giornali pubblicano stamane a grossi caratteri i testi dei decreti che istituiscono il Partito Nazionale e riproducono anche le prime disposizioni emanate da Re Carol nella sua nuova qualità di Capo del Partito totalitario. Con tali disposizioni il Ministero della Real Casa Ernesto Urduariano, viene nominato capo di S. M. del Partito e il Professor Moldovan Segretario generale del Partito stesso, carica che egli aveva tenuto nel disolto Fronte della rinascita nazionale. L'Urduariano è stato nominato con decreto Reale anche Ministro Segretario di Stato.

Negli ambienti politici si assicura che l'incarico affidato ad Urduariano e la sua nomina a Ministro Segretario di Stato devono essere interpretati come segni della sua prossima nomina a Capo del Governo. Nel corso dei prossimi giorni sarà formato infatti un Governo espressione del nuovo Partito politico nel quale entreranno anche vari elementi giovani provenienti dalla discolta organizzazione della Guardia di ferro. Urduariano da alcuni anni è la personalità più in vista della vita politica romena. Egli è il più fedele ed intelligente consigliere di Re Carol e la sua nomina a Capo del Governo e il suo incarico di Segretario di Stato e il Governo diverrà sempre più stretta e che il Re parteciperà in maniera sempre più attiva alla vita politica del Paese.

L'opera di ricostruzione di Rotterdam

sarà iniziata al più presto

Berlino, 22 giugno

Il Commissario del Reich per l'Olanda ha visitato ieri Rotterdam. Ricevuto dal Borgomastro egli ha cominciato ad avere starzato dieci milioni di corone per i primi più urgenti soccorsi alla popolazione dei quartieri distrutti. Ha annunciato poi che centomila di bambini saranno ospitati in stazioni chimiche della Slesia, della Carinzia e del Salisburghese durante i mesi estivi.

Ha confermato che l'opera di ricostruzione sarà iniziata al più presto. «Rotterdam» — ha concluso — «risorgerà completamente e sarà più florida di prima».

Invalidi di guerra finlandesi

curati a spese dei camerati tedeschi

Berlino, 22 giugno

Dieci invalidi di guerra finlandesi ufficiali ausiliari e soldati saranno ospitati e assistiti in cura a spese delle Forze Armate del Reich in una clinica specializzata di Greifswald.

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Relazione del Consiglio d'Amministrazione

sul Bilancio al 31 Dicembre 1939-XVIII

La raccolta dei risultati dell'esercizio 1939 mette in evidenza le caratteristiche della gestione svoltesi in un anno di particolare grandezza per l'Italia, che, ardente ancora di entusiasmo per la celebrazione del Ventennale della sua rinascita politica, ha realizzato, in un'atmosfera di orgoglio e di maturità consapevole, la rapida occupazione dell'Albania.

Gli eventi successivi, ai quali il nostro Paese partecipa direttamente, hanno intriso in ogni settore dell'attività produttiva nazionale ritmo e aspetti sempre più decisi al fine della preparazione di ogni energia a maggiori, storici, avvenimenti.

L'assicurazione sulla vita, come ogni altra attività basata sul credito e sul risparmio, è direttamente influenzata dagli avvenimenti politici, in conseguenza delle trasformazioni che essi operano nel campo economico.

Lo sviluppo delle situazioni, sempre considerate dal nostro popolo con serenità e con fiducia, ha infatti in chi guida i destini della Patria, non ha mai determinato presso di noi allarmi pericolosi. Ed anche se in settembre il maresciallo di Berlino, nel suo discorso di contrazione agli affari, la decisione di essere principalmente dalle misure restrittive che colpiscono in parte i mezzi di produzione.

L'equilibrio si è prontamente ristabilito e l'ultimo trimestre dell'anno ha segnato una ripresa di addizionali risultati. Qui, nel complesso della gestione annuale, indicano un ulteriore passo innanzi delle posizioni dell'Istituto, che ha conseguito per la prima volta una produzione di nuovi affari, superiore ai programmi stabiliti, quasi 20 miliardi di capitali assicurati.

La vasta rete della sua organizzazione, la liberalità ed i vantaggi offerti dalle sue condizioni polari, la puntualità degli assicurati agli utili dell'azienda, non meno che il carattere pubblico della sua costituzione, sono i fattori di questa sua progressiva, che in periodi di difficoltà come quelli attuali.

Il campo finanziario, in conseguenza della nuova direttiva emanata dalla situazione, il contributo dell'Istituto si è pure dimostrato di particolare importanza.

Si è intensificata durante l'esercizio l'azione di affiancamento alle iniziative del Governo, con notevoli finanziamenti ad opere di interesse pubblico. Gli obiettivi principali di questa azione sono stati la partecipazione all'aumento del capitale di alcune aziende chiamate alla realizzazione dei programmi dell'azienda nazionale, quali l'I.G.T.P., l'A.M.M.I. e l'A.C.A.I., e la costruzione di opere di pubblica utilità, come la costruzione del piano regolatore di varie città del Regno e nelle terre italiane d'oltremare, e con la concessione di mutui di importo per un totale di 1.500 milioni, con particolare riguardo ai centri minerari di Asta e Garbino.

Non vanno inoltre dimenticate, fra i maggiori problemi all'Istituto, le operazioni di acquisto di alloggi abbinati all'assicurazione sulla vita, operazioni finalizzate a risolvere, non appena la difficoltà odierna, inerenti specialmente all'approvvigionamento dei materiali, potranno essere superate. Al soluzione di questi problemi, l'Istituto di ordine sociale, l'Istituto è pronto a dare ogni suo contributo di iniziativa e di tecnica, assicurativa ed edilizia.

Nel corso dell'esercizio, l'Istituto nazionale delle assicurazioni è entrato a far parte dell'Ente di corporazione italiana. Si è aperta così una nuova fase della sua attività, iniziata, in diversa atmosfera politica, con finalità di ordine sociale, nel 1934, all'anno I della sua attività, in regime di concorrenza con l'industria privata.

Gli, prima dell'ingrandimento della Corporazione, nel bilancio in esame, le operazioni di carattere assicurativo, di credito e delle assicurazioni, la Corporazione della previdenza e del credito, nel 1939 sono intervenute con un aumento del 100 per cento, l'ammontare di L. 82.814.134,93. Questo incremento, però, è da attribuirsi, in buona parte, all'aumento del premio, alla Provvidenza degli impiegati dell'industria, afflusso che è riuscito a coprire il minore gettito dei premi uniti con i premi di riserva, e, in parte, all'aumento dell'esercizio precedente, ora stato piuttosto elevato.

Il reddito netto del patrimonio è salito da L. 267.373.342,76 nel 1938 a L. 294.175.075,93 nel 1939, con un utile medio di rendimento passa da 5,64 al 6,54%.

Le previsioni e le spese di produzione sono aumentate da L. 107.053.445,89 nel 1938 a L. 108.714.524,40, quindi, con un utile medio di rendimento passa da 5,64 al 6,54%.

GLI SCAMBI ITALO-JUGOSLAVI

Dichiarazioni di Markovic

sul valore non soltanto economico dell'accordo concluso a Roma

Belgrado, 22 giugno

Il Ministro degli Esteri Zilmar Markovic ha fatto alla stampa una dichiarazione a conclusione dei lavori del Comitato Economico permanente italo-jugoslavo recentemente riunitosi a Roma. Dopo aver riepilogato la storia dei rapporti economici fra i due Paesi e rilevato l'importanza del mercato italiano per l'economia jugoslava, il Ministro degli Esteri ha sottolineato gli sforzi dei fattori responsabili per un maggiore sviluppo degli scambi.

Le ultime conversazioni commerciali fra i due Paesi — egli ha detto — «hanno raggiunto pienamente i loro scopi. Mentre da una parte una guerra terribile continua, noi abbiamo potuto concludere con l'Italia un accordo, per tutto un anno, un accordo sull'aumento del commercio e sul reciproco rifornimento di materie prime. L'accordo è stato siglato dal fatto che la collaborazione con i nostri grandi concorrenti e rispettabili fornitori corrisponde nel modo migliore e più completo alla politica pacifica della Jugoslavia, la quale è convinta che una giusta e comune accordo, saggiamente preparato e realizzato, serve agli interessi dei popoli non soltanto sul terreno economico».

Compiacimento nipponico per la firma

dell'accordo commerciale con l'Italia

Toshiba, 22 giugno

Il Ministro degli Esteri, nel dare l'annuncio dell'accordo italo-nipponico concluso in Italia, esprime il suo compiacimento e rileva come l'accordo, il quale si ispira alla nuova situazione internazionale, non si limiti alle stipulazioni commerciali in esso contenute ma sia l'espressione dello spirito delle tre Nazioni: Italia, Giappone e Manchukuo inteso al rafforzamento delle amichevoli relazioni che tra esse intercorrono nonostante la guerra in Europa.

L'opera di ricostruzione di Rotterdam

sarà iniziata al più presto

Berlino, 22 giugno

Il Commissario del Reich per l'Olanda ha visitato ieri Rotterdam. Ricevuto dal Borgomastro egli ha cominciato ad avere starzato dieci milioni di corone per i primi più urgenti soccorsi alla popolazione dei quartieri distrutti. Ha annunciato poi che centomila di bambini saranno ospitati in stazioni chimiche della Slesia, della Carinzia e del Salisburghese durante i mesi estivi.

Ha confermato che l'opera di ricostruzione sarà iniziata al più presto. «Rotterdam» — ha concluso — «risorgerà completamente e sarà più florida di prima».

Invalidi di guerra finlandesi

curati a spese dei camerati tedeschi

Berlino, 22 giugno

Dieci invalidi di guerra finlandesi ufficiali ausiliari e soldati saranno ospitati e assistiti in cura a spese delle Forze Armate del Reich in una clinica specializzata di Greifswald.

L'opera di ricostruzione di Rotterdam

sarà iniziata al più presto

Berlino, 22 giugno

Il Commissario del Reich per l'Olanda ha visitato ieri Rotterdam. Ricevuto dal Borgomastro egli ha cominciato ad avere starzato dieci milioni di corone per i primi più urgenti soccorsi alla popolazione dei quartieri distrutti. Ha annunciato poi che centomila di bambini saranno ospitati in stazioni chimiche della Slesia, della Carinzia e del Salisburghese durante i mesi estivi.

Ha confermato che l'opera di ricostruzione sarà iniziata al più presto. «Rotterdam» — ha concluso — «risorgerà completamente e sarà più florida di prima».

Invalidi di guerra finlandesi

curati a spese dei camerati tedeschi

Berlino, 22 giugno

Dieci invalidi di guerra finlandesi ufficiali ausiliari e soldati saranno ospitati e assistiti in cura a spese delle Forze Armate del Reich in una clinica specializzata di Greifswald.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

UNA NOVELLA

Lo scatolone

C'era una certa differenza di età fra Marinella e le due sorelle maggiori, l'una di sedici anni e l'altra di quindici, mentre Marinella ne ha solo sei ed è proprio graziosa, con quel faccino roseo e gli occhioni cerulei incredibilmente sgranati. Con quegli occhi ella guarda avida città, la cirenda e che appartiene alla vita, e sembra trovare tutto molto interessante, anzi meraviglioso.

Le due sorelle maggiori, invece, trovano meravigliosa lei, la sua personcina, il suo viso dalle gote così lisce, che nessun pizzo di fiore può eguagliarle; il suo respiro che sa di latte, la vocetta un po' stridente, tutto ciò che la concerne, insomma, sembra loro un prodigio. E spesso bisticciano per giocare con la bimba, se la contengono per vezzeggiarla, vanno a gara nell'inventare qualche storiella o qualche passatempo nuovo e originale per divertirla.

Luisa, la più grande, è abile nel raccontarle cose fantastiche; Clara, invece, ha una maniera specialissima di accarezzarle i riccioli, le manine, gli occhi e il nasero, accompagnando il suo gesto con una dolce cantilena che strappa risa di allegrezza a Marinella, e spesso le fa richiederle il bis.

Ma ecco l'altra sorella, gelosa e impaziente:

— Adesso basta, tu, Clara, la bimba la voglio un po' io.

E Marinella, compiacente, si presta a farsi vezzeggiare anche dall'altra. Sente che, in fondo, questa è la sua sorella minore ed è lusingata di essere così contestata, però in cuor suo, sebbene non lo dica, ha la vaga impressione di essere trattata come un giocattolo. Un giocattolo molto importante, sia pure.

Marinella adesso ha otto anni, e un cambiamento è avvenuto in lei. Non già nel fisico, che ella è più graziosa che mai; ma non più così espansiva, serena e arcuata come un tempo. Sono rari i momenti nei quali accente a giocare con le sorelle; sembra la faccia di malavoglia, o come se concedesse una grazia; non sa più ridere a piena gola, con quegli scoppi irrefrenabili che le togliavano ogni respiro, proprio come fanno i bimbi quando ridono o piangono. Talvolta si mette in un angolo tutta sola, con un broncio lungo lungo, e nessuno sa a che cosa attribuirlo.

«Ma guarda un po' questa bambina come è diventata scontrosa! Che ha?»

Scoprono, finalmente, qual'è il suo male: un cocente, assillante desiderio di imitare le persone grandi, o meglio le sorelle che sono a portata di mano dei suoi occhi. Un giorno Clara, che ha l'abitudine di scrivere il proprio diario, si accorge che Marinella nasconde in fretta qualcosa; si precipita sulla piccola e le trova fra le mani una specie di libriccino, fatto con fogli di quaderno piegati a metà e rilegati con refe sottile. In prima pagina, la scrittura infantile ha vergato questa parola: Diario.

Clara, rinvenuta dallo stupore, dà un leggero scapellotto alla bimba e le dice:

Sei proprio una scimmietta! Ma non è tutto qui. C'è pure la questione dei vestiti. Marinella, a un tratto, sembra presa da fiera avversione per Clementina, la cucitrice di bianco che viene spesso a lavare a casa. E' molto brava, Clementina: sa cucire bellissime biancherie, su per giù come quella che si vede esposta nelle vetrine dei grandi negozi, e ha fatto anche tutti i vestiti di Marinella: le basta un c'hiato per ricordarsi un figurino o un modello. La bimba, però, non sembra più contenta del suo lavoro.

La mamma, le sorelle, Clementina la guardano cernere: — Ma perché, Marinella? Cos'è che non va in questo vestito? Non vedi come ti sta bene? —

Marinella non sa quale difetto accusare; ma piange e piange. Finalmente si decide a svelare il segreto motivo della sua ambascia: — Quelli... di Clara e di Luisa... li porta la ragazza nello scatolone! —

Gli altri non ne sanno nulla, ma per Marinella che meraviglia quella bella scatola di legno guarnita di cuoio, dalla grossa cinghia anch'essa di cuoio, che quando viene slacciata striscia sibilando attraverso i passanti e batte con tonfi cupi sul legno; e i gesti armoniosi, i gesti lenti, solenni della ragazza che solleva il vestito dal fondo della scatola, lo tiene alto con le mani, poi lo adagia delicatamente sopra una sedia; nel far questo il suo viso è serio e compunto come quando si sta in chiesa, e anche i visi delle sorelle che guardano assumono la stessa espressione. Non parlano più della prova: in quel momento c'è in loro dell'ansietà, dell'inquietudine, per timore di qualche delusione. Ma come può non esser bello, si domanda Marinella, un vestito portato nello scatolone? Ah, se potesse averne uno anche lei! Ma no, o lei c'è Clementina; Clementina che cucce l'intera giornata vicino alla finestra, e verso sera annuncia che il vestito è pronto. Così non è giusto; a Marinella esso appare goffo, mal fatto e disadorno; si sente infelicitissima nell'indossarlo, le sembra

di patire una grave ingiustizia, un affronto, quasi.

La mamma e le sorelle intrinsecano un po' tutto questo; e ordiscono un complotto, non certo a danno di lei. Clementina riceve l'ordinazione di un abito per Marinella, ma questa volta le deve cucire a essa sua; tanto, le misurare lei. Quando è pronto, la mamma va a ritirarlo, e lo porta alla sartà, che sta terminando un vestito per Luisa. Le dice:

— Per favore, mandatemi a casa anche questo abito della mia bimba. E raccomandate che sia tirato bene, e sia messo nello scatolone assieme all'altro.

Marinella riceve l'annuncio la sera, a tavola:

— Sono stata dalla sartà a ordinare un vestito anche per te; lo mancherà presto con quello di Luisa...

Marinella rimane quasi senza fiato, con la forchetta sollevata in aria; si accende in viso, gli occhi hanno un lampo; poi un dubbio la prende: — Ma è proprio vero?

Quando capisce di poter davvero abbandonarsi alla gioia dell'avvenimento, inghiottito in gran fretta, si arresta, guarda estasiata le sorelle e la mamma, e sembra considerarle tre fate beneoliche.

Nei due giorni che precedono l'arrivo degli abiti, Marinella è così trepidante e irrequieta, che pare un gatto all'avvicinarsi di un temporale.

Giunge il momento desiderato. E' arrivata la ragazza con la scatola. Marinella le trotterella accanto, gli occhi dilatati per l'entusiasmo. Il primo vestito che la ragazza solleva con le due mani, è proprio quello di Marinella!

— Coni'è bello! — pensa la bimba tutta in orgoglio.

E' di lancia azzurra, con la gonna e le maniche ampie. A Marinella sembra una nuvola, un palloncino. Com'è diverso da quelli che preparava Clementina!

— Dal deserto mongolo

«Amorcin salin, mendo salin». Con queste parole (pace nella tua anima, salute nel tuo corpo) mormorava il giovane «lama» che si è preso l'incarico di svegliarmi, s'apre la nuova giornata alle anghe del deserto mongolo e alla carovana di cammelli oggi s'aprono per viaggiare in tre tappe a Nomonhan. Ho visto il sole, dietro i miei occhiali turchini, andare, passarmi sul capo, tramontare sulle Mongolie esterne, vietata a noi che non abbiamo passaporto né volontà di sperimentare troppa da vicino il cosiddetto paradiso sovietico, messo su dai russi, a scopo di propaganda, agli estremi limiti della Cina e della Manciuria. In questo paradiso i nomadi cavalieri della steppa dovrebbero assumere vesti di angeli, trasformandosi in proletrati di una impossibile repubblica socialista-mongola.

E' calata di nuovo la sera, con un lungo brivido di freddo che raggetta sulla pelle inondata il sudore della giornata. Abbiamo raggiunto un bosco rado di tamarici.

Comando di tappa per le carovane perché, ora nasce il tamarice, esistono pozzi d'acqua. Sosta obbligatoria per due ragioni: la sete e il riposo. Sono rare queste oasi di tamarici; forse oasi di palmeti nel deserto d'Africa e di Siria, nelle distese bruciate d'Arabia e di Mesopotamia. E come gli arabi hanno cantato, nei loro poemi, regina la palma, così i poeti mongoli hanno cantato la palma.

Chi era il Bim-ba? Cos'ha fatto? Vi narrerò la cronaca nulla delle sue gesta, che, sono certo — basti che non una generazione — diventerà motivo di leggenda. E gli apriranno le porte dei templi per porlo sugli altari, nomadi come le «paos»; fermi, invece, per sempre, sotto la religiosa atmosfera di mistero che grava dal cielo sulla steppa a far eterna la comunione di questi elementi: immutabili nel tempo e nello spazio sono le ultime chiese nei corpi e pigri nel corso nell'infinito errare della tribù di Mongolia. Che già, tutte, conoscono questa storia.

Il capitano «Bim-ba» traditore dei russi, mercenario del giapponese, eroe della libertà mongola

coronato re il tamarice. «Modo-en-kann» (re degli alberi). Esso, oltre a segnalare la lunga resistenza di una vena di rovere, fornisce l'unico combustibile per ravvivere i fuochi nelle dilaciate notti centro-asiatiche e per tenere lontani gli spiriti del male. Una leggenda narra che questo nome non è stato dato al sempreverde arbusto per la sua regale e malinconica bellezza, specie quando fiorisce dopo le piogge, ma per la nobiltà con la quale va incontro alla propria fine. Il suo legno brucia in silenzio, accompagnato da una fiammella dimata, che arde con lentezza tenace e resiste anche ai più forti venti. Senza accoppiare, senza contorcersi si consuma nel prodigio della fiamma, e poco a poco, sino a rimanere soltanto impalpabile cenere bianca.

Ma più che il fuoco mi interessa quanto si narra intorno al bivacco.

La nuova storia del capitano mon-

golo «Bim-ba»: storia che fra qualche decennio sarà già matura per la storia. Lo dice infatti, ma sotto la Rustera di pastori-soldati, aridi nell'estasi, come il tamarice visto da lontano, ardenti nell'intimo come il legno della steppa quando, nel babilone della fiammata, procede serenamente verso la morte.

Chi era il Bim-ba? Cos'ha fatto? Vi narrerò la cronaca nulla delle sue gesta, che, sono certo — basti che non una generazione — diventerà motivo di leggenda. E gli apriranno le porte dei templi per porlo sugli altari, nomadi come le «paos»; fermi, invece, per sempre, sotto la religiosa atmosfera di mistero che grava dal cielo sulla steppa a far eterna la comunione di questi elementi: immutabili nel tempo e nello spazio sono le ultime chiese nei corpi e pigri nel corso nell'infinito errare della tribù di Mongolia. Che già, tutte, conoscono questa storia.

Il capitano «Bim-ba» traditore dei russi, mercenario del giapponese, eroe della libertà mongola

coronato re il tamarice. «Modo-en-kann» (re degli alberi). Esso, oltre a segnalare la lunga resistenza di una vena di rovere, fornisce l'unico combustibile per ravvivere i fuochi nelle dilaciate notti centro-asiatiche e per tenere lontani gli spiriti del male. Una leggenda narra che questo nome non è stato dato al sempreverde arbusto per la sua regale e malinconica bellezza, specie quando fiorisce dopo le piogge, ma per la nobiltà con la quale va incontro alla propria fine. Il suo legno brucia in silenzio, accompagnato da una fiammella dimata, che arde con lentezza tenace e resiste anche ai più forti venti. Senza accoppiare, senza contorcersi si consuma nel prodigio della fiamma, e poco a poco, sino a rimanere soltanto impalpabile cenere bianca.

Ma più che il fuoco mi interessa quanto si narra intorno al bivacco.

La nuova storia del capitano mon-

golo «Bim-ba»: storia che fra qualche decennio sarà già matura per la storia. Lo dice infatti, ma sotto la Rustera di pastori-soldati, aridi nell'estasi, come il tamarice visto da lontano, ardenti nell'intimo come il legno della steppa quando, nel babilone della fiammata, procede serenamente verso la morte.

Chi era il Bim-ba? Cos'ha fatto? Vi narrerò la cronaca nulla delle sue gesta, che, sono certo — basti che non una generazione — diventerà motivo di leggenda. E gli apriranno le porte dei templi per porlo sugli altari, nomadi come le «paos»; fermi, invece, per sempre, sotto la religiosa atmosfera di mistero che grava dal cielo sulla steppa a far eterna la comunione di questi elementi: immutabili nel tempo e nello spazio sono le ultime chiese nei corpi e pigri nel corso nell'infinito errare della tribù di Mongolia. Che già, tutte, conoscono questa storia.

Il capitano «Bim-ba» traditore dei russi, mercenario del giapponese, eroe della libertà mongola

coronato re il tamarice. «Modo-en-kann» (re degli alberi). Esso, oltre a segnalare la lunga resistenza di una vena di rovere, fornisce l'unico combustibile per ravvivere i fuochi nelle dilaciate notti centro-asiatiche e per tenere lontani gli spiriti del male. Una leggenda narra che questo nome non è stato dato al sempreverde arbusto per la sua regale e malinconica bellezza, specie quando fiorisce dopo le piogge, ma per la nobiltà con la quale va incontro alla propria fine. Il suo legno brucia in silenzio, accompagnato da una fiammella dimata, che arde con lentezza tenace e resiste anche ai più forti venti. Senza accoppiare, senza contorcersi si consuma nel prodigio della fiamma, e poco a poco, sino a rimanere soltanto impalpabile cenere bianca.

Ma più che il fuoco mi interessa quanto si narra intorno al bivacco.

La nuova storia del capitano mon-

golo «Bim-ba»: storia che fra qualche decennio sarà già matura per la storia. Lo dice infatti, ma sotto la Rustera di pastori-soldati, aridi nell'estasi, come il tamarice visto da lontano, ardenti nell'intimo come il legno della steppa quando, nel babilone della fiammata, procede serenamente verso la morte.

Chi era il Bim-ba? Cos'ha fatto? Vi narrerò la cronaca nulla delle sue gesta, che, sono certo — basti che non una generazione — diventerà motivo di leggenda. E gli apriranno le porte dei templi per porlo sugli altari, nomadi come le «paos»; fermi, invece, per sempre, sotto la religiosa atmosfera di mistero che grava dal cielo sulla steppa a far eterna la comunione di questi elementi: immutabili nel tempo e nello spazio sono le ultime chiese nei corpi e pigri nel corso nell'infinito errare della tribù di Mongolia. Che già, tutte, conoscono questa storia.

Il capitano «Bim-ba» traditore dei russi, mercenario del giapponese, eroe della libertà mongola

coronato re il tamarice. «Modo-en-kann» (re degli alberi). Esso, oltre a segnalare la lunga resistenza di una vena di rovere, fornisce l'unico combustibile per ravvivere i fuochi nelle dilaciate notti centro-asiatiche e per tenere lontani gli spiriti del male. Una leggenda narra che questo nome non è stato dato al sempreverde arbusto per la sua regale e malinconica bellezza, specie quando fiorisce dopo le piogge, ma per la nobiltà con la quale va incontro alla propria fine. Il suo legno brucia in silenzio, accompagnato da una fiammella dimata, che arde con lentezza tenace e resiste anche ai più forti venti. Senza accoppiare, senza contorcersi si consuma nel prodigio della fiamma, e poco a poco, sino a rimanere soltanto impalpabile cenere bianca.

lampi; poi un dubbio la prende: — Ma è proprio vero?

Quando capisce di poter davvero abbandonarsi alla gioia dell'avvenimento, inghiottito in gran fretta, si arresta, guarda estasiata le sorelle e la mamma, e sembra considerarle tre fate beneoliche.

Nei due giorni che precedono l'arrivo degli abiti, Marinella è così trepidante e irrequieta, che pare un gatto all'avvicinarsi di un temporale.

Giunge il momento desiderato. E' arrivata la ragazza con la scatola. Marinella le trotterella accanto, gli occhi dilatati per l'entusiasmo. Il primo vestito che la ragazza solleva con le due mani, è proprio quello di Marinella!

— Coni'è bello! — pensa la bimba tutta in orgoglio.

E' di lancia azzurra, con la gonna e le maniche ampie. A Marinella sembra una nuvola, un palloncino. Com'è diverso da quelli che preparava Clementina!

— Dal deserto mongolo

«Amorcin salin, mendo salin». Con queste parole (pace nella tua anima, salute nel tuo corpo) mormorava il giovane «lama» che si è preso l'incarico di svegliarmi, s'apre la nuova giornata alle anghe del deserto mongolo e alla carovana di cammelli oggi s'aprono per viaggiare in tre tappe a Nomonhan. Ho visto il sole, dietro i miei occhiali turchini, andare, passarmi sul capo, tramontare sulle Mongolie esterne, vietata a noi che non abbiamo passaporto né volontà di sperimentare troppa da vicino il cosiddetto paradiso sovietico, messo su dai russi, a scopo di propaganda, agli estremi limiti della Cina e della Manciuria. In questo paradiso i nomadi cavalieri della steppa dovrebbero assumere vesti di angeli, trasformandosi in proletrati di una impossibile repubblica socialista-mongola.

E' calata di nuovo la sera, con un lungo brivido di freddo che raggetta sulla pelle inondata il sudore della giornata. Abbiamo raggiunto un bosco rado di tamarici.

Comando di tappa per le carovane perché, ora nasce il tamarice, esistono pozzi d'acqua. Sosta obbligatoria per due ragioni: la sete e il riposo. Sono rare queste oasi di tamarici; forse oasi di palmeti nel deserto d'Africa e di Siria, nelle distese bruciate d'Arabia e di Mesopotamia. E come gli arabi hanno cantato, nei loro poemi, regina la palma, così i poeti mongoli hanno cantato la palma.

Chi era il Bim-ba? Cos'ha fatto? Vi narrerò la cronaca nulla delle sue gesta, che, sono certo — basti che non una generazione — diventerà motivo di leggenda. E gli apriranno le porte dei templi per porlo sugli altari, nomadi come le «paos»; fermi, invece, per sempre, sotto la religiosa atmosfera di mistero che grava dal cielo sulla steppa a far eterna la comunione di questi elementi: immutabili nel tempo e nello spazio sono le ultime chiese nei corpi e pigri nel corso nell'infinito errare della tribù di Mongolia. Che già, tutte, conoscono questa storia.

Il capitano «Bim-ba» traditore dei russi, mercenario del giapponese, eroe della libertà mongola

coronato re il tamarice. «Modo-en-kann» (re degli alberi). Esso, oltre a segnalare la lunga resistenza di una vena di rovere, fornisce l'unico combustibile per ravvivere i fuochi nelle dilaciate notti centro-asiatiche e per tenere lontani gli spiriti del male. Una leggenda narra che questo nome non è stato dato al sempreverde arbusto per la sua regale e malinconica bellezza, specie quando fiorisce dopo le piogge, ma per la nobiltà con la quale va incontro alla propria fine. Il suo legno brucia in silenzio, accompagnato da una fiammella dimata, che arde con lentezza tenace e resiste anche ai più forti venti. Senza accoppiare, senza contorcersi si consuma nel prodigio della fiamma, e poco a poco, sino a rimanere soltanto impalpabile cenere bianca.

Ma più che il fuoco mi interessa quanto si narra intorno al bivacco.

La nuova storia del capitano mon-

golo «Bim-ba»: storia che fra qualche decennio sarà già matura per la storia. Lo dice infatti, ma sotto la Rustera di pastori-soldati, aridi nell'estasi, come il tamarice visto da lontano, ardenti nell'intimo come il legno della steppa quando, nel babilone della fiammata, procede serenamente verso la morte.

Chi era il Bim-ba? Cos'ha fatto? Vi narrerò la cronaca nulla delle sue gesta, che, sono certo — basti che non una generazione — diventerà motivo di leggenda. E gli apriranno le porte dei templi per porlo sugli altari, nomadi come le «paos»; fermi, invece, per sempre, sotto la religiosa atmosfera di mistero che grava dal cielo sulla steppa a far eterna la comunione di questi elementi: immutabili nel tempo e nello spazio sono le ultime chiese nei corpi e pigri nel corso nell'infinito errare della tribù di Mongolia. Che già, tutte, conoscono questa storia.

Il capitano «Bim-ba» traditore dei russi, mercenario del giapponese, eroe della libertà mongola

coronato re il tamarice. «Modo-en-kann» (re degli alberi). Esso, oltre a segnalare la lunga resistenza di una vena di rovere, fornisce l'unico combustibile per ravvivere i fuochi nelle dilaciate notti centro-asiatiche e per tenere lontani gli spiriti del male. Una leggenda narra che questo nome non è stato dato al sempreverde arbusto per la sua regale e malinconica bellezza, specie quando fiorisce dopo le piogge, ma per la nobiltà con la quale va incontro alla propria fine. Il suo legno brucia in silenzio, accompagnato da una fiammella dimata, che arde con lentezza tenace e resiste anche ai più forti venti. Senza accoppiare, senza contorcersi si consuma nel prodigio della fiamma, e poco a poco, sino a rimanere soltanto impalpabile cenere bianca.

Ma più che il fuoco mi interessa quanto si narra intorno al bivacco.

La nuova storia del capitano mon-

golo «Bim-ba»: storia che fra qualche decennio sarà già matura per la storia. Lo dice infatti, ma sotto la Rustera di pastori-soldati, aridi nell'estasi, come il tamarice visto da lontano, ardenti nell'intimo come il legno della steppa quando, nel babilone della fiammata, procede serenamente verso la morte.

Chi era il Bim-ba? Cos'ha fatto? Vi narrerò la cronaca nulla delle sue gesta, che, sono certo — basti che non una generazione — diventerà motivo di leggenda. E gli apriranno le porte dei templi per porlo sugli altari, nomadi come le «paos»; fermi, invece, per sempre, sotto la religiosa atmosfera di mistero che grava dal cielo sulla steppa a far eterna la comunione di questi elementi: immutabili nel tempo e nello spazio sono le ultime chiese nei corpi e pigri nel corso nell'infinito errare della tribù di Mongolia. Che già, tutte, conoscono questa storia.

Il capitano «Bim-ba» traditore dei russi, mercenario del giapponese, eroe della libertà mongola

coronato re il tamarice. «Modo-en-kann» (re degli alberi). Esso, oltre a segnalare la lunga resistenza di una vena di rovere, fornisce l'unico combustibile per ravvivere i fuochi nelle dilaciate notti centro-asiatiche e per tenere lontani gli spiriti del male. Una leggenda narra che questo nome non è stato dato al sempreverde arbusto per la sua regale e malinconica bellezza, specie quando fiorisce dopo le piogge, ma per la nobiltà con la quale va incontro alla propria fine. Il suo legno brucia in silenzio, accompagnato da una fiammella dimata, che arde con lentezza tenace e resiste anche ai più forti venti. Senza accoppiare, senza contorcersi si consuma nel prodigio della fiamma, e poco a poco, sino a rimanere soltanto impalpabile cenere bianca.

Ma più che il fuoco mi interessa quanto si narra intorno al bivacco.

La nuova storia del capitano mon-

golo «Bim-ba»: storia che fra qualche decennio sarà già matura per la storia. Lo dice infatti, ma sotto la Rustera di pastori-soldati, aridi nell'estasi, come il tamarice visto da lontano, ardenti nell'intimo come il legno della steppa quando, nel babilone della fiammata, procede serenamente verso la morte.

Chi era il Bim-ba? Cos'ha fatto? Vi narrerò la cronaca nulla delle sue gesta, che, sono certo — basti che non una generazione — diventerà motivo di leggenda. E gli apriranno le porte dei templi per porlo sugli altari, nomadi come le «paos»; fermi, invece, per sempre, sotto la religiosa atmosfera di mistero che grava dal cielo sulla steppa a far eterna la comunione di questi elementi: immutabili nel tempo e nello spazio sono le ultime chiese nei corpi e pigri nel corso nell'infinito errare della tribù di Mongolia. Che già, tutte, conoscono questa storia.

Il capitano «Bim-ba» traditore dei russi, mercenario del giapponese, eroe della libertà mongola

coronato re il tamarice. «Modo-en-kann» (re degli alberi). Esso, oltre a segnalare la lunga resistenza di una vena di rovere, fornisce l'unico combustibile per ravvivere i fuochi nelle dilaciate notti centro-asiatiche e per tenere lontani gli spiriti del male. Una leggenda narra che questo nome non è stato dato al sempreverde arbusto per la sua regale e malinconica bellezza, specie quando fiorisce dopo le piogge, ma per la nobiltà con la quale va incontro alla propria fine. Il suo legno brucia in silenzio, accompagnato da una fiammella dimata, che arde con lentezza tenace e resiste anche ai più forti venti. Senza accoppiare, senza contorcersi si consuma nel prodigio della fiamma, e poco a poco, sino a rimanere soltanto impalpabile cenere bianca.

Ma più che il fuoco mi interessa quanto si narra intorno al bivacco.

La nuova storia del capitano mon-

golo «Bim-ba»: storia che fra qualche decennio sarà già matura per la storia. Lo dice infatti, ma sotto la Rustera di pastori-soldati, aridi nell'estasi, come il tamarice visto da lontano, ardenti nell'intimo come il legno della steppa quando, nel babilone della fiammata, procede serenamente verso la morte.

Chi era il Bim-ba? Cos'ha fatto? Vi narrerò la cronaca nulla delle sue gesta, che, sono certo — basti che non una generazione — diventerà motivo di leggenda. E gli apriranno le porte dei templi per porlo sugli altari, nomadi come le «paos»; fermi, invece, per sempre, sotto la religiosa atmosfera di mistero che grava dal cielo sulla steppa a far eterna la comunione di questi elementi: immutabili nel tempo e nello spazio sono le ultime chiese nei corpi e pigri nel corso nell'infinito errare della tribù di Mongolia. Che già, tutte, conoscono questa storia.

Il capitano «Bim-ba» traditore dei russi, mercenario del giapponese, eroe della libertà mongola

coronato re il tamarice. «Modo-en-kann» (re degli alberi). Esso, oltre a segnalare la lunga resistenza di una vena di rovere, fornisce l'unico combustibile per ravvivere i fuochi nelle dilaciate notti centro-asiatiche e per tenere lontani gli spiriti del male. Una leggenda narra che questo nome non è stato dato al sempreverde arbusto per la sua regale e malinconica bellezza, specie quando fiorisce dopo le piogge, ma per la nobiltà con la quale va incontro alla propria fine. Il suo legno brucia in silenzio, accompagnato da una fiammella dimata, che arde con lentezza tenace e resiste anche ai più forti venti. Senza accoppiare, senza contorcersi si consuma nel prodigio della fiamma, e poco a poco, sino a rimanere soltanto impalpabile cenere bianca.

Ma più che il fuoco mi interessa quanto si narra intorno al bivacco.

La nuova storia del capitano mon-

golo «Bim-ba»: storia che fra qualche decennio sarà già matura per la storia. Lo dice infatti, ma sotto la Rustera di pastori-soldati, aridi nell'estasi, come il tamarice visto da lontano, ardenti nell'intimo come il legno della steppa quando, nel babilone della fiammata, procede serenamente verso la morte.

Chi era il Bim-ba? Cos'ha fatto? Vi narrerò la cronaca nulla delle sue gesta, che, sono certo — basti che non una generazione — diventerà motivo di leggenda. E gli apriranno le porte dei templi per porlo sugli altari, nomadi come le «paos»; fermi, invece, per sempre, sotto la religiosa atmosfera di mistero che grava dal cielo sulla steppa a far eterna la comunione di questi elementi: immutabili nel tempo e nello spazio sono le ultime chiese nei corpi e pigri nel corso nell'infinito errare della tribù di Mongolia. Che già, tutte, conoscono questa storia.

Il capitano «Bim-ba» traditore dei russi, mercenario del giapponese, eroe della libertà mongola

coronato re il tamarice. «Modo-en-kann» (re degli alberi). Esso, oltre a segnalare la lunga resistenza di una vena di rovere, fornisce l'unico combustibile per ravvivere i fuochi nelle dilaciate notti centro-asiatiche e per tenere lontani gli spiriti del male. Una leggenda narra che questo nome non è stato dato al sempreverde arbusto per la sua regale e malinconica bellezza, specie quando fiorisce dopo le piogge, ma per la nobiltà con la quale va incontro alla propria fine. Il suo legno brucia in silenzio, accompagnato da una fiammella dimata, che arde con lentezza tenace e resiste anche ai più forti venti. Senza accoppiare, senza contorcersi si consuma nel prodigio della fiamma, e poco a poco, sino a rimanere soltanto impalpabile cenere bianca.

Ma più che il fuoco mi interessa quanto si narra intorno al bivacco.

La nuova storia del capitano mon-

golo «Bim-ba»: storia che fra qualche decennio sarà già matura per la storia. Lo dice infatti, ma sotto la Rustera di pastori-soldati, aridi nell'estasi, come il tamarice visto da lontano, ardenti nell'intimo come il legno della steppa quando, nel babilone della fiammata, procede serenamente verso la morte.

Chi era il Bim-ba? Cos'ha fatto? Vi narrerò la cronaca nulla delle sue gesta, che, sono certo — basti che non una generazione — diventerà motivo di leggenda. E gli apriranno le porte dei templi per porlo sugli altari, nomadi come le «paos»; fermi, invece, per sempre, sotto la religiosa atmosfera di mistero che grava dal cielo sulla steppa a far eterna la comunione di questi elementi: immutabili nel tempo e nello spazio sono le ultime chiese nei corpi e pigri nel corso nell'infinito errare della tribù di Mongolia. Che già, tutte, conoscono questa storia.

Il capitano «Bim-ba» traditore dei russi, mercenario del giapponese, eroe della libertà mongola

coronato re il tamarice. «Modo-en-kann» (re degli alberi). Esso, oltre a segnalare la lunga resistenza di una vena di rovere, fornisce l'unico combustibile per ravvivere i fuochi nelle dilaciate notti centro-asiatiche e per tenere lontani gli spiriti del male. Una leggenda narra che questo nome non è stato dato al sempreverde arbusto per la sua regale e malinconica bellezza, specie quando fiorisce dopo le piogge, ma per la nobiltà con la quale va incontro alla propria fine. Il suo legno brucia in silenzio, accompagnato da una fiammella dimata, che arde con lentezza tenace e resiste anche ai più forti venti. Senza accoppiare, senza contorcersi si consuma nel prodigio della fiamma, e poco a poco, sino a rimanere soltanto impalpabile cenere bianca.

Ma più che il fuoco mi interessa quanto si narra intorno al bivacco.

La nuova storia del capitano mon-

golo «Bim-ba»: storia che fra qualche decennio sarà già matura per la storia. Lo dice infatti, ma sotto la Rustera di pastori-soldati, aridi nell'estasi, come il tamarice visto da lontano, ardenti nell'intimo come il legno della steppa quando, nel babilone della fiammata, procede serenamente verso la morte.

Chi era il Bim-ba? Cos'ha fatto? Vi narrerò la cronaca nulla delle sue gesta, che, sono certo — basti che non una generazione — diventerà motivo di leggenda. E gli apriranno le porte dei templi per porlo sugli altari, nomadi come le «paos»; fermi, invece, per sempre, sotto la religiosa atmosfera di mistero che grava dal cielo sulla steppa a far eterna la comunione di questi elementi: immutabili nel tempo e nello spazio sono le ultime chiese nei corpi e pigri nel corso nell'infinito errare della tribù di Mongolia. Che già, tutte, conoscono questa storia.

Il capitano «Bim-ba» traditore dei russi, mercenario del giapponese, eroe della libertà mongola

coronato re il tamarice. «Modo-en-kann» (re degli alberi). Esso, oltre a segnalare la lunga resistenza di una vena di rovere, fornisce l'unico combustibile per ravvivere i fuochi nelle dilaciate notti centro-asiatiche e per tenere lontani gli spiriti del male. Una leggenda narra che questo nome non è stato dato al sempreverde arbusto per la sua regale e malinconica bellezza, specie quando fiorisce dopo le piogge, ma per la nobiltà con la quale va incontro alla propria fine. Il suo legno brucia in silenzio, accompagnato da una fiammella dimata, che arde con lentezza tenace e resiste anche ai più forti venti. Senza accoppiare, senza contorcersi si consuma nel prodigio della fiamma, e poco a poco, sino a rimanere soltanto impalpabile cenere bianca.

Ma più che il fuoco mi interessa quanto si narra intorno al bivacco.

La nuova storia del capitano mon-

golo «Bim-ba»: storia che fra qualche decennio sarà già matura per la storia. Lo dice infatti, ma sotto la Rustera di pastori-soldati, aridi nell'estasi, come il tamarice visto da lontano, ardenti nell'intimo come il legno della steppa quando, nel babilone della fiammata, procede serenamente verso la morte.

Chi era il Bim-ba? Cos'ha fatto? Vi narrerò la cronaca nulla delle sue gesta, che, sono certo — basti che non una generazione — diventerà motivo di leggenda. E gli apriranno le porte dei templi per porlo sugli altari, nomadi come le «paos»; fermi, invece, per sempre, sotto la religiosa atmosfera di mistero che grava dal cielo sulla steppa a far eterna la comunione di questi elementi: immutabili nel tempo e nello spazio sono le ultime chiese nei corpi e pigri nel corso nell'infinit

5686 FAXANO - Appennino Modenese - Albergo Leon d'Oro - nuova gestione - Cucina Bolognese. Acqua corrente. Interpellazioni. 6062
 5687 PORRETTA THIEME - Soggiorno tranquillo - ALBERGO TERME - ALBERGO ITALIA ETIA - Forlata cura e pensione.

SENTII al Pavaglione - Linea - Qualità - Prezzo.	Ogni GR. NOE ESPOSIZIONE
---	--------------------------

ULTIME NOTIZIE

DISFATTA SENZA PRECEDENTI

La resa delle Armate francesi circondate in Alsazia e Lorena

Circa cinquecentomila soldati fatti prigionieri - 260 aerei catturati
Gravi danni recati dai bombardamenti germanici sull'Inghilterra

Berlino, 22 giugno
Un comunicato straordinario del Gran Quartiere Generale reca:
Le Armate francesi che erano circondate in Alsazia e Lorena, dopo disperata resistenza, si sono arrese. In totale sono caduti in mano tedesca circa 500 mila soldati francesi. Fra i molti altri generali prigionieri si trovano anche i Comandanti della terza, della quarta e dell'ottava Armata.

Isolati elementi della Linea Maginot nell'Alsazia e Lorena Meridionale e reparti dispersi dei Vosgi resistono ancora. La resistenza sarà spezzata nel più breve tempo.

Dalla Bretagna ai Vosgi
Il Bollettino ufficiale di stamane diceva:

Nella Bretagna le nostre truppe hanno occupato gli importanti porti di St. Malo e Lorient.

Sulla Loira inferiore hanno allargato le teste di ponte e occupato Thomars.

Nella Lorena e nei Vosgi, nostri vigorosi attacchi hanno accelerato il processo di disgregazione di singole formazioni nemiche accerchiate. Gerardmer è stata occupata.

I prigionieri fatti qui, negli ultimi giorni, superano i 200 mila. Tra di essi vi è una intera brigata di "spahi".

Anche sugli altri settori del fronte il numero dei prigionieri è in continuo aumento. Figurano tra questi il Comandante delle Forze navali del nord ed altri Ammiragli, un Generale di Corpo d'Armata e parecchi Generali di Divisione.

Oltre ad un enorme bottino di materiale bellico di ogni specie, la conquista di vari aeroporti ha fatto cadere nelle nostre mani 260 apparecchi.

Formazioni di "Stukas" e di apparecchi da combattimento hanno attaccato ad ovest di Strasburgo ed a sud ovest di Weissenburg, come pure a sud della Loira fortificazioni nemiche e concentramenti di truppe e convogli.

Alle rive della Gironda e della Loira, è stato affondato un mercantile di 8 mila tonnellate, ed un altro di 4 mila tonnellate è stato danneggiato. Due apparecchi sono stati distrutti.

Nel corso di efficaci azioni contro importanti obiettivi della costa orientale dell'Inghilterra è stata manovrata l'attacco di Bellingham, grande centro di produzione bellica; un grande numero di bersagli è stato colpito in pieno.

Nel pomeriggio di ieri il nemico ha tentato una incursione sull'isola di Texel; 3 sono stati abbattuti dopo breve combattimento; gli altri costretti a riprendere il volo. Durante un fallito attacco di bombardieri britannici, contro una nostra nave da battaglia, le batterie contraeree di quest'ultima hanno abbattuto 6 apparecchi; altri 7 sono stati distrutti dai nostri caccia subito scesi in volo.

Nelle perdite dell'Aviazione nemica, nella giornata di ieri, annoveriamo complessivamente 25 apparecchi, di cui 11 abbattuti in combattimento, e distrutti in terra, e di resto distrutti sui campi. Da parte nostra un apparecchio è mancante.

Da ulteriori accertamenti risulta che nel periodo dal 4 al 20 giugno la Aviazione avversaria ha perduto altri 63 apparecchi, oltre a quelli già segnalati.

Le perdite dell'Aviazione francese

Il totale degli apparecchi nemici abbattuti dalla nostra artiglieria antiaerea dall'inizio dell'offensiva di occidente fino al 15 giugno, ammonta a 854 apparecchi.

Un aereo nemico tedesco, reduce da una incursione, al comando del Capitano Rosch, annuncia di aver affondato naviglio nemico per complessive 42.688 tonnellate; un altro sottomarino ha silurato il trasporto britannico Ettrick di 11 mila tonnellate; un altro infine ha attaccato con successo un grande convoglio britannico.

Anche la scorsa notte apparecchi nemici hanno ripetuto le loro incursioni sulla Germania settentrionale ed occidentale, ed hanno per la prima volta gettato bombe nei dintorni di Berlino. Come sempre, sono stati colpiti obiettivi non militari. I danni materiali sono minimi. Invece il deplorabile numero di morti e feriti fra la popolazione civile.

Nel combattimento degli ultimi giorni, si sono particolarmente distinti, per ardimento ed intimità, il Capitano Neumann, il Capitano Schumacher, un brigata di Schutzen, il Tenente Bruno von Boelstlager, comandante un reggimento di cavalleria, ed il Tenente Meder, di un reparto di carri armati.

A proposito delle incursioni tedesche sulla costa orientale dell'Inghilterra, segnalate dall'ultimo bollettino del Gran Quartiere Generale, si informa che sono stati efficacemente bombardati alcuni grandi depositi di benzina di Thamehaven situati alla foce dell'Hammer. I piloti tedeschi hanno potuto colare a mare numerosi gravissimi incendi. E' stato pure bombardato con successo una serie di forti e di aeroporti.

Da fonte sicura attendibile il D.N.A. apprende che il recente attacco aereo tedesco contro Bordeaux e contro le

navi trasporta a Bordeaux è stato efficacissimo. Numerose navi furono colate a picco o gravemente danneggiate. Tra le prime è anche un trasporto di 32 mila tonnellate con oltre 5 mila soldati a bordo.

Si apprende oggi che la Marina del Reich ha sequestrato nel cantiere navale "Augustin Normand" di Le Havre quattro sommergibili francesi.

Gli inefficaci bombardamenti inglesi

A proposito dei bombardamenti di Berlino, il D.N.A. stampa un comunicato che dice: «Nella notte tra il 21 e il 22 giugno alcuni apparecchi nemici hanno survolato le vicinanze di Berlino. Un apparecchio ha fatto cadere alcune bombe esplosive ed incendiarie contro obiettivi non militari, fra cui un ospedale. I danni arrecati alle case sono insignificanti. Tre uomini, tre donne ed un bambino sono stati feriti».

La propaganda britannica sostiene che gli attacchi dell'Aviazione inglese si limitano ad obiettivi militari. Si tratta — si rileva a Berlino — di fantasmi romanzati. A tale proposito vengono ora drammatizzate le seguenti informazioni. Nella notte del 18 giugno tra le 1.30 e le 3 velivoli britannici hanno lasciato cadere numerose bombe nella regione situata tra l'est di Hannover e l'ovest di Fallersleben. Queste bombe sono cadute per lo più in aperta campagna. In quella regione non vi sono obiettivi di carattere militare, né zone pacifiche case coloniche e aziende agricole. A nord di Nienburg sono state lanciate alcune bombe incendiarie che, cadendo in aperta campagna, hanno ucciso qualche capo di selvaggina.

A est di Meineren è andata distrutta una casa di civile abitazione. Due persone sono rimaste uccise ed un bambino ferito. A Wolsburg una bomba incendiaria ha attraversato tutti i piani

di una casa ed è giunta fino in cantina dove non è esplosa, scorgendosi così ulteriori danni alle persone ed alle cose.

Ariston britannici hanno eseguito bombardamenti aerei della città di Colonia nella notte del 18 giugno. Sei bombe esplosive sono cadute sul centro della città ed hanno causato la morte di sei abitanti e ne hanno feriti altri quattordici. Undici bombe incendiarie sono cadute al di fuori della città senza provocare danni. Su un sobborgo della città sono cadute otto bombe esplosive e trentacinque incendiarie che hanno causato la morte di due persone e ne hanno ferite altre due, causando anche lievi danni materiali. Nel quartiere Dierfeld sono state lanciate otto bombe esplosive e ventisei incendiarie che hanno causato lievi danni. In tutto sono state lanciate sei obiettivi non militari, trecento bombe esplosive e settantatré incendiarie.

Anche una Chiesa colpita
Nella notte da venerdì a sabato, la città di Brema è stata attaccata da apparecchi nemici con bombe esplosive ed incendiarie che hanno provocato lievi danni materiali e due feriti leggeri fra la popolazione civile. Gli apparecchi attaccanti sono stati respinti dal fuoco delle batterie.

Una delle bombe lanciate disordinatamente è caduta anche a Duisburg sulla chiesa cattolica della fabbrica Krampe. La chiesa e una casa di abitazione civile sono state gravemente danneggiate.

Questi avvenimenti dimostrano ancora una volta, come gli eliatori britannici lancino le loro bombe disordinatamente e, tornando a casa, invadono interi ranchi di zona pianificata, depositi di carburante colpiti o vicini incendi. L'Aviazione tedesca saprà rifiutare queste rodomontate.

La prossima settimana a Filadelfia, sembra deciso a "presentarsi" alle elezioni presidenziali con la "guichetta" del Partito della pace. Uno dei probabili candidati è il "District Attorney" Dewey, il quale parlando a Nuova York ha dichiarato che Roosevelt è responsabile di avere interrotto le correnti sovversive, di aver lasciato insoluta la crisi economica e di avere lasciato il Paese militarmente impreparato.

In Senato il Senatore Nye ha detto: «Dobbiamo essere pronti a difenderci se fossimo attaccati da un nemico, ma non dobbiamo cercare di ucciderlo ad attaccarci». Nye ha concluso invitando Roosevelt a ricostruire l'unità della Nazione, oggi più che mai necessaria, a inaugurare una politica strettamente americana, e riconoscendo la fiducia dell'Europa a collaborare alla pacificazione del mondo.

Anche il Senatore Walsh ha fatto una serrata critica della politica di Roosevelt, dichiarandosi contrario alla cessazione di caccia ai criminali e di altri materiali all'Inghilterra, e che tra l'altro avrebbe anche per conseguenza l'indebolimento dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione americana.

La Camera dei Rappresentanti ha approvato il progetto del Senato che autorizza le navi della Croce Rossa a recarsi nella zona di guerra senza la garanzia dei belligeranti. E' previsto però che le navi non potranno penetrare in una zona di blocco effettivo senza il permesso dei belligeranti. Il progetto sarà sottoposto alla firma del Presidente Roosevelt. La Croce Rossa americana ha annunciato di aver creato un proprio comitato a Londra.

Aeroplano civile francese
che atterra in provincia di Genova
I viaggiatori si dichiarano inditi polacchi fuggiti da Bordeaux
Genova, 22 giugno

In un aeroporto di fortuna, presso Cogoleto (provincia di Genova) è atterrato stamane all'alba un aeroplano civile francese con a bordo due persone.

Interrogati, hanno dichiarato di essere sudditi polacchi partiti in aereo da Bordeaux approfittando della confusione che vi regna e di essere venuti in Italia per mettersi al sicuro. L'aeroplano, che è in buone condizioni, è stato sequestrato, e le persone che esso recava internate. (Stefani)

Truppe e aerei nipponici
alla frontiera della britannica Hong Cong
Roma, 22 giugno

L'agenzia ufficiale britannica riceve da Hong Cong e dall'Indocina da Lu-dra che al cader della notte si calcolava che tremila soldati giapponesi erano stati dislocati lungo la frontiera della colonia britannica di Hong Cong. Si ritiene che ad essi se ne aggiungano altri ancora quanto prima. Apparecchi da ricognizione giapponesi sorvolano continuamente il territorio di frontiera lasciando cadere di quando in quando alcune bombe per impedire qualsiasi eventuale resistenza da parte dei cinesi.

L'Imperatore del Manciucuo
alla volta di Tochio
Tochio, 22 giugno

L'Imperatore del Manciucuo è partito da Hsinching alla volta di Dairen dove si imbarcherà a bordo della corazzata giapponese "Yuyuga" per raggiungere Yokohama, da dove si recerà a Tochio.

Comunisti estoni inscenano
un moto rivoluzionario a Tallinn
Berlino, 22 giugno

E' giunta qui la notizia che elementi comunisti estoni, eccitati da elementi sovietici, abbiano inscenato un moto rivoluzionario a Tallinn, Capitale dell'Estonia. I rivoluzionari, in numero non precisato ma che si fa ascendere dal 6 mila agli 8 mila, hanno fatto fuoco sulla polizia e hanno impedito al capo dello Stato estone, Paets, di parlare. (R. S.)

Delegazione tedesca in Italia
per lo sviluppo dei rapporti
nel settore cinematografico
In seguito ad invito del Ministro per la Cultura Popolare, il Ministro per la Stampa e la Propaganda del Reich ha inviato in Italia una Delegazione di funzionari ed esperti in materia cinematografica per esaminare i problemi che in materia interessano le relazioni dei due Paesi alleati.

La Delegazione è composta da Karl Meier, Vicepresidente della Reichsfilmkammer, dottor Wolfgang Fischer, dell'Ufficio di Geniera cinematografica al Ministero della Propaganda, dottor Gunter Schwarz, della Reichsfilmkammer e dottor Kurt Hubert della "Tobis".

I camerai germanici, ricevuti da funzionari del Ministero per la Cultura Popolare e dai dirigenti della Federazione dello Spettacolo, dell'Istituto Nazionale Luce e dell'ENAIPE, hanno iniziato lo scambio di vedute per accordi tendenti ad un sempre maggiore sviluppo dei rapporti cinematografici tra l'Italia e la Germania sotto l'aspetto economico e culturale.

La propaganda britannica sostiene che gli attacchi dell'Aviazione inglese si limitano ad obiettivi militari. Si tratta — si rileva a Berlino — di fantasmi romanzati. A tale proposito vengono ora drammatizzate le seguenti informazioni. Nella notte del 18 giugno tra le 1.30 e le 3 velivoli britannici hanno lasciato cadere numerose bombe nella regione situata tra l'est di Hannover e l'ovest di Fallersleben. Queste bombe sono cadute per lo più in aperta campagna. In quella regione non vi sono obiettivi di carattere militare, né zone pacifiche case coloniche e aziende agricole. A nord di Nienburg sono state lanciate alcune bombe incendiarie che, cadendo in aperta campagna, hanno ucciso qualche capo di selvaggina.

A est di Meineren è andata distrutta una casa di civile abitazione. Due persone sono rimaste uccise ed un bambino ferito. A Wolsburg una bomba incendiaria ha attraversato tutti i piani

di una casa ed è giunta fino in cantina dove non è esplosa, scorgendosi così ulteriori danni alle persone ed alle cose.

Ariston britannici hanno eseguito bombardamenti aerei della città di Colonia nella notte del 18 giugno. Sei bombe esplosive sono cadute sul centro della città ed hanno causato la morte di sei abitanti e ne hanno feriti altri quattordici. Undici bombe incendiarie sono cadute al di fuori della città senza provocare danni. Su un sobborgo della città sono cadute otto bombe esplosive e trentacinque incendiarie che hanno causato la morte di due persone e ne hanno ferite altre due, causando anche lievi danni materiali. Nel quartiere Dierfeld sono state lanciate otto bombe esplosive e ventisei incendiarie che hanno causato lievi danni. In tutto sono state lanciate sei obiettivi non militari, trecento bombe esplosive e settantatré incendiarie.

Anche una Chiesa colpita
Nella notte da venerdì a sabato, la città di Brema è stata attaccata da apparecchi nemici con bombe esplosive ed incendiarie che hanno provocato lievi danni materiali e due feriti leggeri fra la popolazione civile. Gli apparecchi attaccanti sono stati respinti dal fuoco delle batterie.

Una delle bombe lanciate disordinatamente è caduta anche a Duisburg sulla chiesa cattolica della fabbrica Krampe. La chiesa e una casa di abitazione civile sono state gravemente danneggiate.

Questi avvenimenti dimostrano ancora una volta, come gli eliatori britannici lancino le loro bombe disordinatamente e, tornando a casa, invadono interi ranchi di zona pianificata, depositi di carburante colpiti o vicini incendi. L'Aviazione tedesca saprà rifiutare queste rodomontate.

La prossima settimana a Filadelfia, sembra deciso a "presentarsi" alle elezioni presidenziali con la "guichetta" del Partito della pace. Uno dei probabili candidati è il "District Attorney" Dewey, il quale parlando a Nuova York ha dichiarato che Roosevelt è responsabile di avere interrotto le correnti sovversive, di aver lasciato insoluta la crisi economica e di avere lasciato il Paese militarmente impreparato.

In Senato il Senatore Nye ha detto: «Dobbiamo essere pronti a difenderci se fossimo attaccati da un nemico, ma non dobbiamo cercare di ucciderlo ad attaccarci». Nye ha concluso invitando Roosevelt a ricostruire l'unità della Nazione, oggi più che mai necessaria, a inaugurare una politica strettamente americana, e riconoscendo la fiducia dell'Europa a collaborare alla pacificazione del mondo.

Anche il Senatore Walsh ha fatto una serrata critica della politica di Roosevelt, dichiarandosi contrario alla cessazione di caccia ai criminali e di altri materiali all'Inghilterra, e che tra l'altro avrebbe anche per conseguenza l'indebolimento dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione americana.

La Camera dei Rappresentanti ha approvato il progetto del Senato che autorizza le navi della Croce Rossa a recarsi nella zona di guerra senza la garanzia dei belligeranti. E' previsto però che le navi non potranno penetrare in una zona di blocco effettivo senza il permesso dei belligeranti. Il progetto sarà sottoposto alla firma del Presidente Roosevelt. La Croce Rossa americana ha annunciato di aver creato un proprio comitato a Londra.

Aeroplano civile francese
che atterra in provincia di Genova
I viaggiatori si dichiarano inditi polacchi fuggiti da Bordeaux
Genova, 22 giugno

In un aeroporto di fortuna, presso Cogoleto (provincia di Genova) è atterrato stamane all'alba un aeroplano civile francese con a bordo due persone.

Interrogati, hanno dichiarato di essere sudditi polacchi partiti in aereo da Bordeaux approfittando della confusione che vi regna e di essere venuti in Italia per mettersi al sicuro. L'aeroplano, che è in buone condizioni, è stato sequestrato, e le persone che esso recava internate. (Stefani)

Truppe e aerei nipponici
alla frontiera della britannica Hong Cong
Roma, 22 giugno

L'agenzia ufficiale britannica riceve da Hong Cong e dall'Indocina da Lu-dra che al cader della notte si calcolava che tremila soldati giapponesi erano stati dislocati lungo la frontiera della colonia britannica di Hong Cong. Si ritiene che ad essi se ne aggiungano altri ancora quanto prima. Apparecchi da ricognizione giapponesi sorvolano continuamente il territorio di frontiera lasciando cadere di quando in quando alcune bombe per impedire qualsiasi eventuale resistenza da parte dei cinesi.

L'Imperatore del Manciucuo
alla volta di Tochio
Tochio, 22 giugno

L'Imperatore del Manciucuo è partito da Hsinching alla volta di Dairen dove si imbarcherà a bordo della corazzata giapponese "Yuyuga" per raggiungere Yokohama, da dove si recerà a Tochio.

Comunisti estoni inscenano
un moto rivoluzionario a Tallinn
Berlino, 22 giugno

E' giunta qui la notizia che elementi comunisti estoni, eccitati da elementi sovietici, abbiano inscenato un moto rivoluzionario a Tallinn, Capitale dell'Estonia. I rivoluzionari, in numero non precisato ma che si fa ascendere dal 6 mila agli 8 mila, hanno fatto fuoco sulla polizia e hanno impedito al capo dello Stato estone, Paets, di parlare. (R. S.)

Delegazione tedesca in Italia
per lo sviluppo dei rapporti
nel settore cinematografico
In seguito ad invito del Ministro per la Cultura Popolare, il Ministro per la Stampa e la Propaganda del Reich ha inviato in Italia una Delegazione di funzionari ed esperti in materia cinematografica per esaminare i problemi che in materia interessano le relazioni dei due Paesi alleati.

La Delegazione è composta da Karl Meier, Vicepresidente della Reichsfilmkammer, dottor Wolfgang Fischer, dell'Ufficio di Geniera cinematografica al Ministero della Propaganda, dottor Gunter Schwarz, della Reichsfilmkammer e dottor Kurt Hubert della "Tobis".

I camerai germanici, ricevuti da funzionari del Ministero per la Cultura Popolare e dai dirigenti della Federazione dello Spettacolo, dell'Istituto Nazionale Luce e dell'ENAIPE, hanno iniziato lo scambio di vedute per accordi tendenti ad un sempre maggiore sviluppo dei rapporti cinematografici tra l'Italia e la Germania sotto l'aspetto economico e culturale.

La Delegazione è composta da Karl Meier, Vicepresidente della Reichsfilmkammer, dottor Wolfgang Fischer, dell'Ufficio di Geniera cinematografica al Ministero della Propaganda, dottor Gunter Schwarz, della Reichsfilmkammer e dottor Kurt Hubert della "Tobis".

I camerai germanici, ricevuti da funzionari del Ministero per la Cultura Popolare e dai dirigenti della Federazione dello Spettacolo, dell'Istituto Nazionale Luce e dell'ENAIPE, hanno iniziato lo scambio di vedute per accordi tendenti ad un sempre maggiore sviluppo dei rapporti cinematografici tra l'Italia e la Germania sotto l'aspetto economico e culturale.

La Delegazione è composta da Karl Meier, Vicepresidente della Reichsfilmkammer, dottor Wolfgang Fischer, dell'Ufficio di Geniera cinematografica al Ministero della Propaganda, dottor Gunter Schwarz, della Reichsfilmkammer e dottor Kurt Hubert della "Tobis".

I camerai germanici, ricevuti da funzionari del Ministero per la Cultura Popolare e dai dirigenti della Federazione dello Spettacolo, dell'Istituto Nazionale Luce e dell'ENAIPE, hanno iniziato lo scambio di vedute per accordi tendenti ad un sempre maggiore sviluppo dei rapporti cinematografici tra l'Italia e la Germania sotto l'aspetto economico e culturale.

La Delegazione è composta da Karl Meier, Vicepresidente della Reichsfilmkammer, dottor Wolfgang Fischer, dell'Ufficio di Geniera cinematografica al Ministero della Propaganda, dottor Gunter Schwarz, della Reichsfilmkammer e dottor Kurt Hubert della "Tobis".

I camerai germanici, ricevuti da funzionari del Ministero per la Cultura Popolare e dai dirigenti della Federazione dello Spettacolo, dell'Istituto Nazionale Luce e dell'ENAIPE, hanno iniziato lo scambio di vedute per accordi tendenti ad un sempre maggiore sviluppo dei rapporti cinematografici tra l'Italia e la Germania sotto l'aspetto economico e culturale.

La Delegazione è composta da Karl Meier, Vicepresidente della Reichsfilmkammer, dottor Wolfgang Fischer, dell'Ufficio di Geniera cinematografica al Ministero della Propaganda, dottor Gunter Schwarz, della Reichsfilmkammer e dottor Kurt Hubert della "Tobis".

I camerai germanici, ricevuti da funzionari del Ministero per la Cultura Popolare e dai dirigenti della Federazione dello Spettacolo, dell'Istituto Nazionale Luce e dell'ENAIPE, hanno iniziato lo scambio di vedute per accordi tendenti ad un sempre maggiore sviluppo dei rapporti cinematografici tra l'Italia e la Germania sotto l'aspetto economico e culturale.

La Delegazione è composta da Karl Meier, Vicepresidente della Reichsfilmkammer, dottor Wolfgang Fischer, dell'Ufficio di Geniera cinematografica al Ministero della Propaganda, dottor Gunter Schwarz, della Reichsfilmkammer e dottor Kurt Hubert della "Tobis".

La propaganda britannica sostiene che gli attacchi dell'Aviazione inglese si limitano ad obiettivi militari. Si tratta — si rileva a Berlino — di fantasmi romanzati. A tale proposito vengono ora drammatizzate le seguenti informazioni. Nella notte del 18 giugno tra le 1.30 e le 3 velivoli britannici hanno lasciato cadere numerose bombe nella regione situata tra l'est di Hannover e l'ovest di Fallersleben. Queste bombe sono cadute per lo più in aperta campagna. In quella regione non vi sono obiettivi di carattere militare, né zone pacifiche case coloniche e aziende agricole. A nord di Nienburg sono state lanciate alcune bombe incendiarie che, cadendo in aperta campagna, hanno ucciso qualche capo di selvaggina.

A est di Meineren è andata distrutta una casa di civile abitazione. Due persone sono rimaste uccise ed un bambino ferito. A Wolsburg una bomba incendiaria ha attraversato tutti i piani

di una casa ed è giunta fino in cantina dove non è esplosa, scorgendosi così ulteriori danni alle persone ed alle cose.

Ariston britannici hanno eseguito bombardamenti aerei della città di Colonia nella notte del 18 giugno. Sei bombe esplosive sono cadute sul centro della città ed hanno causato la morte di sei abitanti e ne hanno feriti altri quattordici. Undici bombe incendiarie sono cadute al di fuori della città senza provocare danni. Su un sobborgo della città sono cadute otto bombe esplosive e trentacinque incendiarie che hanno causato la morte di due persone e ne hanno ferite altre due, causando anche lievi danni materiali. Nel quartiere Dierfeld sono state lanciate otto bombe esplosive e ventisei incendiarie che hanno causato lievi danni. In tutto sono state lanciate sei obiettivi non militari, trecento bombe esplosive e settantatré incendiarie.

Anche una Chiesa colpita
Nella notte da venerdì a sabato, la città di Brema è stata attaccata da apparecchi nemici con bombe esplosive ed incendiarie che hanno provocato lievi danni materiali e due feriti leggeri fra la popolazione civile. Gli apparecchi attaccanti sono stati respinti dal fuoco delle batterie.

Una delle bombe lanciate disordinatamente è caduta anche a Duisburg sulla chiesa cattolica della fabbrica Krampe. La chiesa e una casa di abitazione civile sono state gravemente danneggiate.

Questi avvenimenti dimostrano ancora una volta, come gli eliatori britannici lancino le loro bombe disordinatamente e, tornando a casa, invadono interi ranchi di zona pianificata, depositi di carburante colpiti o vicini incendi. L'Aviazione tedesca saprà rifiutare queste rodomontate.

La prossima settimana a Filadelfia, sembra deciso a "presentarsi" alle elezioni presidenziali con la "guichetta" del Partito della pace. Uno dei probabili candidati è il "District Attorney" Dewey, il quale parlando a Nuova York ha dichiarato che Roosevelt è responsabile di avere interrotto le correnti sovversive, di aver lasciato insoluta la crisi economica e di avere lasciato il Paese militarmente impreparato.

In Senato il Senatore Nye ha detto: «Dobbiamo essere pronti a difenderci se fossimo attaccati da un nemico, ma non dobbiamo cercare di ucciderlo ad attaccarci». Nye ha concluso invitando Roosevelt a ricostruire l'unità della Nazione, oggi più che mai necessaria, a inaugurare una politica strettamente americana, e riconoscendo la fiducia dell'Europa a collaborare alla pacificazione del mondo.

Anche il Senatore Walsh ha fatto una serrata critica della politica di Roosevelt, dichiarandosi contrario alla cessazione di caccia ai criminali e di altri materiali all'Inghilterra, e che tra l'altro avrebbe anche per conseguenza l'indebolimento dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione americana.

La Camera dei Rappresentanti ha approvato il progetto del Senato che autorizza le navi della Croce Rossa a recarsi nella zona di guerra senza la garanzia dei belligeranti. E' previsto però che le navi non potranno penetrare in una zona di blocco effettivo senza il permesso dei belligeranti. Il progetto sarà sottoposto alla firma del Presidente Roosevelt. La Croce Rossa americana ha annunciato di aver creato un proprio comitato a Londra.

Aeroplano civile francese
che atterra in provincia di Genova
I viaggiatori si dichiarano inditi polacchi fuggiti da Bordeaux
Genova, 22 giugno

In un aeroporto di fortuna, presso Cogoleto (provincia di Genova) è atterrato stamane all'alba un aeroplano civile francese con a bordo due persone.

Interrogati, hanno dichiarato di essere sudditi polacchi partiti in aereo da Bordeaux approfittando della confusione che vi regna e di essere venuti in Italia per mettersi al sicuro. L'aeroplano, che è in buone condizioni, è stato sequestrato, e le persone che esso recava internate. (Stefani)

Truppe e aerei nipponici
alla frontiera della britannica Hong Cong
Roma, 22 giugno

L'agenzia ufficiale britannica riceve da Hong Cong e dall'Indocina da Lu-dra che al cader della notte si calcolava che tremila soldati giapponesi erano stati dislocati lungo la frontiera della colonia britannica di Hong Cong. Si ritiene che ad essi se ne aggiungano altri ancora quanto prima. Apparecchi da ricognizione giapponesi sorvolano continuamente il territorio di frontiera lasciando cadere di quando in quando alcune bombe per impedire qualsiasi eventuale resistenza da parte dei cinesi.

L'Imperatore del Manciucuo
alla volta di Tochio
Tochio, 22 giugno

L'Imperatore del Manciucuo è partito da Hsinching alla volta di Dairen dove si imbarcherà a bordo della corazzata giapponese "Yuyuga" per raggiungere Yokohama, da dove si recerà a Tochio.

Comunisti estoni inscenano
un moto rivoluzionario a Tallinn
Berlino, 22 giugno

E' giunta qui la notizia che elementi comunisti estoni, eccitati da elementi sovietici, abbiano inscenato un moto rivoluzionario a Tallinn, Capitale dell'Estonia. I rivoluzionari, in numero non precisato ma che si fa ascendere dal 6 mila agli 8 mila, hanno fatto fuoco sulla polizia e hanno impedito al capo dello Stato estone, Paets, di parlare. (R. S.)

Delegazione tedesca in Italia
per lo sviluppo dei rapporti
nel settore cinematografico
In seguito ad invito del Ministro per la Cultura Popolare, il Ministro per la Stampa e la Propaganda del Reich ha inviato in Italia una Delegazione di funzionari ed esperti in materia cinematografica per esaminare i problemi che in materia interessano le relazioni dei due Paesi alleati.

La Delegazione è composta da Karl Meier, Vicepresidente della Reichsfilmkammer, dottor Wolfgang Fischer, dell'Ufficio di Geniera cinematografica al Ministero della Propaganda, dottor Gunter Schwarz, della Reichsfilmkammer e dottor Kurt Hubert della "Tobis".

I camerai germanici, ricevuti da funzionari del Ministero per la Cultura Popolare e dai dirigenti della Federazione dello Spettacolo, dell'Istituto Nazionale Luce e dell'ENAIPE, hanno iniziato lo scambio di vedute per accordi tendenti ad un sempre maggiore sviluppo dei rapporti cinematografici tra l'Italia e la Germania sotto l'aspetto economico e culturale.

La Delegazione è composta da Karl Meier, Vicepresidente della Reichsfilmkammer, dottor Wolfgang Fischer, dell'Ufficio di Geniera cinematografica al Ministero della Propaganda, dottor Gunter Schwarz, della Reichsfilmkammer e dottor Kurt Hubert della "Tobis".

I camerai germanici, ricevuti da funzionari del Ministero per la Cultura Popolare e dai dirigenti della Federazione dello Spettacolo, dell'Istituto Nazionale Luce e dell'ENAIPE, hanno iniziato lo scambio di vedute per accordi tendenti ad un sempre maggiore sviluppo dei rapporti cinematografici tra l'Italia e la Germania sotto l'aspetto economico e culturale.

La Delegazione è composta da Karl Meier, Vicepresidente della Reichsfilmkammer, dottor Wolfgang Fischer, dell'Ufficio di Geniera cinematografica al Ministero della Propaganda, dottor Gunter Schwarz, della Reichsfilmkammer e dottor Kurt Hubert della "Tobis".

I camerai germanici, ricevuti da funzionari del Ministero per la Cultura Popolare e dai dirigenti della Federazione dello Spettacolo, dell'Istituto Nazionale Luce e dell'ENAIPE, hanno iniziato lo scambio di vedute per accordi tendenti ad un sempre maggiore sviluppo dei rapporti cinematografici tra l'Italia e la Germania sotto l'aspetto economico e culturale.

La Delegazione è composta da Karl Meier, Vicepresidente della Reichsfilmkammer, dottor Wolfgang Fischer, dell'Ufficio di Geniera cinematografica al Ministero della Propaganda, dottor Gunter Schwarz, della Reichsfilmkammer e dottor Kurt Hubert della "Tobis".

I camerai germanici, ricevuti da funzionari del Ministero per la Cultura Popolare e dai dirigenti della Federazione dello Spettacolo, dell'Istituto Nazionale Luce e dell'ENAIPE, hanno iniziato lo scambio di vedute per accordi tendenti ad un sempre maggiore sviluppo dei rapporti cinematografici tra l'Italia e la Germania sotto l'aspetto economico e culturale.

La Delegazione è composta da Karl Meier, Vicepresidente della Reichsfilmkammer, dottor Wolfgang Fischer, dell'Ufficio di Geniera cinematografica al Ministero della Propaganda, dottor Gunter Schwarz, della Reichsfilmkammer e dottor Kurt Hubert della "Tobis".

I camerai germanici, ricevuti da funzionari del Ministero per la Cultura Popolare e dai dirigenti della Federazione dello Spettacolo, dell'Istituto Nazionale Luce e dell'ENAIPE, hanno iniziato lo scambio di vedute per accordi tendenti ad un sempre maggiore sviluppo dei rapporti cinematografici tra l'Italia e la Germania sotto l'aspetto economico e culturale.

La Delegazione è composta da Karl Meier, Vicepresidente della Reichsfilmkammer, dottor Wolfgang Fischer, dell'Ufficio di Geniera cinematografica al Ministero della Propaganda, dottor Gunter Schwarz, della Reichsfilmkammer e dottor Kurt Hubert della "Tobis".

La propaganda britannica sostiene che gli attacchi dell'Aviazione inglese si limitano ad obiettivi militari. Si tratta — si rileva a Berlino — di fantasmi romanzati. A tale proposito vengono ora drammatizzate le seguenti informazioni. Nella notte del 18 giugno tra le 1.30 e le 3 velivoli britannici hanno lasciato cadere numerose bombe nella regione situata tra l'est di Hannover e l'ovest di Fallersleben. Queste bombe sono cadute per lo più in aperta campagna. In quella regione non vi sono obiettivi di carattere militare, né zone pacifiche case coloniche e aziende agricole. A nord di Nienburg sono state lanciate alcune bombe incendiarie che, cadendo in aperta campagna, hanno ucciso qualche capo di selvaggina.

A est di Meineren è andata distrutta una casa di civile abitazione. Due persone sono rimaste uccise ed un bambino ferito. A Wolsburg una bomba incendiaria ha attraversato tutti i piani

di una casa ed è giunta fino in cantina dove non è esplosa, scorgendosi così ulteriori danni alle persone ed alle cose.

Ariston britannici hanno eseguito bombardamenti aerei della città di Colonia nella notte del 18 giugno. Sei bombe esplosive sono cadute sul centro della città ed hanno causato la morte di sei abitanti e ne hanno feriti altri quattordici. Undici bombe incendiarie sono cadute al di fuori della città senza provocare danni. Su un sobborgo della città sono cadute otto bombe esplosive e trentacinque incendiarie che hanno causato la morte di due persone e ne hanno ferite altre due, causando anche lievi danni materiali. Nel quartiere Dierfeld sono state lanciate otto bombe esplosive e ventisei incendiarie che hanno causato lievi danni. In tutto sono state lanciate sei obiettivi non militari, trecento bombe esplosive e settantatré incendiarie.

Anche una Chiesa colpita
Nella notte da venerdì a sabato, la città di Brema è stata attaccata da apparecchi nemici con bombe esplosive ed incendiarie che hanno provocato lievi danni materiali e due feriti leggeri fra la popolazione civile. Gli apparecchi attaccanti sono stati respinti dal fuoco delle batterie.

Una delle bombe lanciate disordinatamente è caduta anche a Duisburg sulla chiesa cattolica della fabbrica Krampe. La chiesa e una casa di abitazione civile sono state gravemente danneggiate.

Questi avvenimenti dimostrano ancora una volta, come gli eliatori britannici lancino le loro bombe disordinatamente e, tornando a casa, invadono interi ranchi di zona pianificata, depositi di carburante colpiti o vicini incendi. L'Aviazione tedesca saprà rifiutare queste rodomontate.

La prossima settimana a Filadelfia, sembra deciso a "presentarsi" alle elezioni presidenziali con la "guichetta" del Partito della pace. Uno dei probabili candidati è il "District Attorney" Dewey, il quale parlando a Nuova York ha dichiarato che Roosevelt è responsabile di avere interrotto le correnti sovversive, di aver lasciato insoluta la crisi economica e di avere lasciato il Paese militarmente impreparato.

In Senato il Senatore Nye ha detto: «Dobbiamo essere pronti a difenderci se fossimo attaccati da un nemico, ma non dobbiamo cercare di ucciderlo ad attaccarci». Nye ha concluso invitando Roosevelt a ricostruire l'unità della Nazione, oggi più che mai necessaria, a inaugurare una politica strettamente americana, e riconoscendo la fiducia dell'Europa a collaborare alla pacificazione del mondo.

CROACIA DI BOLOGNA

L'Università e la guerra

Nelle prime giornate di esami l'Ateneo e i suoi cento istituti sembravano altrettanti Comandi di fappa

Non appena il Ministero dell'Educazione Nazionale diede l'ordine — assolutamente inusuale — di anticipare gli esami, l'Università si ritrovò in un intensissimo ritmo di attività in tutti i suoi settori. Alle attività didattiche, che in questi giorni di esami si svolgono in un'atmosfera di tensione, si unisce l'attività di servizio, che si svolge in un'atmosfera di serietà e di efficienza. Le attività di servizio, che si svolgono in un'atmosfera di serietà e di efficienza, si unisce l'attività didattica, che in questi giorni di esami si svolge in un'atmosfera di tensione.

Le richieste epistolari, sintetiche, precise, si uniscono alle richieste orali, che si svolgono in un'atmosfera di serietà e di efficienza. Le richieste orali, che si svolgono in un'atmosfera di serietà e di efficienza, si unisce l'attività epistolare, che in questi giorni di esami si svolge in un'atmosfera di tensione.

MASSIMO SCALIGERO

Precauzioni necessarie durante l'Ateneo

Il Ministero della Guerra comunica

«È strettamente necessario che, durante il tiro delle artiglierie contreree, e indipendentemente da qualsiasi azione di combattimento del nemico, la popolazione non permanga comunque all'aperto, ma sia riparata in luoghi chiusi e possibilmente, non nei piani immediatamente sottostanti ai tetti. E ciò non solamente nelle località dove l'azione contrerea si svolge, ma altresì per un raggio di almeno 10-15 Km. attorno alle Batterie in azione. Ciò per evitare che schegge di proiettili inesplosi possano colpire persone che imprudentemente siano all'aperto.

È stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono seco proiettili inesplosi di artiglierie contreree, e che questi proiettili vengono usati per scopi diversi da quelli per i quali sono destinati. È stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono seco proiettili inesplosi di artiglierie contreree, e che questi proiettili vengono usati per scopi diversi da quelli per i quali sono destinati.

È stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono seco proiettili inesplosi di artiglierie contreree, e che questi proiettili vengono usati per scopi diversi da quelli per i quali sono destinati.

È stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono seco proiettili inesplosi di artiglierie contreree, e che questi proiettili vengono usati per scopi diversi da quelli per i quali sono destinati.

È stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono seco proiettili inesplosi di artiglierie contreree, e che questi proiettili vengono usati per scopi diversi da quelli per i quali sono destinati.

È stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono seco proiettili inesplosi di artiglierie contreree, e che questi proiettili vengono usati per scopi diversi da quelli per i quali sono destinati.

È stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono seco proiettili inesplosi di artiglierie contreree, e che questi proiettili vengono usati per scopi diversi da quelli per i quali sono destinati.

È stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono seco proiettili inesplosi di artiglierie contreree, e che questi proiettili vengono usati per scopi diversi da quelli per i quali sono destinati.

È stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono seco proiettili inesplosi di artiglierie contreree, e che questi proiettili vengono usati per scopi diversi da quelli per i quali sono destinati.

È stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono seco proiettili inesplosi di artiglierie contreree, e che questi proiettili vengono usati per scopi diversi da quelli per i quali sono destinati.

È stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono seco proiettili inesplosi di artiglierie contreree, e che questi proiettili vengono usati per scopi diversi da quelli per i quali sono destinati.

È stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono seco proiettili inesplosi di artiglierie contreree, e che questi proiettili vengono usati per scopi diversi da quelli per i quali sono destinati.

È stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono seco proiettili inesplosi di artiglierie contreree, e che questi proiettili vengono usati per scopi diversi da quelli per i quali sono destinati.

È stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono seco proiettili inesplosi di artiglierie contreree, e che questi proiettili vengono usati per scopi diversi da quelli per i quali sono destinati.

È stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono seco proiettili inesplosi di artiglierie contreree, e che questi proiettili vengono usati per scopi diversi da quelli per i quali sono destinati.

È stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono seco proiettili inesplosi di artiglierie contreree, e che questi proiettili vengono usati per scopi diversi da quelli per i quali sono destinati.

È stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono seco proiettili inesplosi di artiglierie contreree, e che questi proiettili vengono usati per scopi diversi da quelli per i quali sono destinati.

È stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono seco proiettili inesplosi di artiglierie contreree, e che questi proiettili vengono usati per scopi diversi da quelli per i quali sono destinati.

È stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono seco proiettili inesplosi di artiglierie contreree, e che questi proiettili vengono usati per scopi diversi da quelli per i quali sono destinati.

È stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono seco proiettili inesplosi di artiglierie contreree, e che questi proiettili vengono usati per scopi diversi da quelli per i quali sono destinati.

È stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono seco proiettili inesplosi di artiglierie contreree, e che questi proiettili vengono usati per scopi diversi da quelli per i quali sono destinati.

È stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono seco proiettili inesplosi di artiglierie contreree, e che questi proiettili vengono usati per scopi diversi da quelli per i quali sono destinati.

È stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono seco proiettili inesplosi di artiglierie contreree, e che questi proiettili vengono usati per scopi diversi da quelli per i quali sono destinati.

È stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono seco proiettili inesplosi di artiglierie contreree, e che questi proiettili vengono usati per scopi diversi da quelli per i quali sono destinati.

È stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono seco proiettili inesplosi di artiglierie contreree, e che questi proiettili vengono usati per scopi diversi da quelli per i quali sono destinati.

È stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono seco proiettili inesplosi di artiglierie contreree, e che questi proiettili vengono usati per scopi diversi da quelli per i quali sono destinati.

È stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono seco proiettili inesplosi di artiglierie contreree, e che questi proiettili vengono usati per scopi diversi da quelli per i quali sono destinati.

È stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono seco proiettili inesplosi di artiglierie contreree, e che questi proiettili vengono usati per scopi diversi da quelli per i quali sono destinati.

È stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono seco proiettili inesplosi di artiglierie contreree, e che questi proiettili vengono usati per scopi diversi da quelli per i quali sono destinati.

È stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono seco proiettili inesplosi di artiglierie contreree, e che questi proiettili vengono usati per scopi diversi da quelli per i quali sono destinati.

È stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono seco proiettili inesplosi di artiglierie contreree, e che questi proiettili vengono usati per scopi diversi da quelli per i quali sono destinati.

È stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono seco proiettili inesplosi di artiglierie contreree, e che questi proiettili vengono usati per scopi diversi da quelli per i quali sono destinati.

È stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono seco proiettili inesplosi di artiglierie contreree, e che questi proiettili vengono usati per scopi diversi da quelli per i quali sono destinati.

È stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono seco proiettili inesplosi di artiglierie contreree, e che questi proiettili vengono usati per scopi diversi da quelli per i quali sono destinati.

È stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono seco proiettili inesplosi di artiglierie contreree, e che questi proiettili vengono usati per scopi diversi da quelli per i quali sono destinati.

È stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono seco proiettili inesplosi di artiglierie contreree, e che questi proiettili vengono usati per scopi diversi da quelli per i quali sono destinati.

È stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono seco proiettili inesplosi di artiglierie contreree, e che questi proiettili vengono usati per scopi diversi da quelli per i quali sono destinati.

È stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono seco proiettili inesplosi di artiglierie contreree, e che questi proiettili vengono usati per scopi diversi da quelli per i quali sono destinati.

È stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono seco proiettili inesplosi di artiglierie contreree, e che questi proiettili vengono usati per scopi diversi da quelli per i quali sono destinati.

È stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono seco proiettili inesplosi di artiglierie contreree, e che questi proiettili vengono usati per scopi diversi da quelli per i quali sono destinati.

È stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono seco proiettili inesplosi di artiglierie contreree, e che questi proiettili vengono usati per scopi diversi da quelli per i quali sono destinati.

È stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono seco proiettili inesplosi di artiglierie contreree, e che questi proiettili vengono usati per scopi diversi da quelli per i quali sono destinati.

È stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono seco proiettili inesplosi di artiglierie contreree, e che questi proiettili vengono usati per scopi diversi da quelli per i quali sono destinati.

È stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono seco proiettili inesplosi di artiglierie contreree, e che questi proiettili vengono usati per scopi diversi da quelli per i quali sono destinati.

È stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono seco proiettili inesplosi di artiglierie contreree, e che questi proiettili vengono usati per scopi diversi da quelli per i quali sono destinati.

È stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono seco proiettili inesplosi di artiglierie contreree, e che questi proiettili vengono usati per scopi diversi da quelli per i quali sono destinati.

È stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono seco proiettili inesplosi di artiglierie contreree, e che questi proiettili vengono usati per scopi diversi da quelli per i quali sono destinati.

È stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono seco proiettili inesplosi di artiglierie contreree, e che questi proiettili vengono usati per scopi diversi da quelli per i quali sono destinati.

È stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono seco proiettili inesplosi di artiglierie contreree, e che questi proiettili vengono usati per scopi diversi da quelli per i quali sono destinati.

È stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono seco proiettili inesplosi di artiglierie contreree, e che questi proiettili vengono usati per scopi diversi da quelli per i quali sono destinati.

È stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono seco proiettili inesplosi di artiglierie contreree, e che questi proiettili vengono usati per scopi diversi da quelli per i quali sono destinati.

È stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono seco proiettili inesplosi di artiglierie contreree, e che questi proiettili vengono usati per scopi diversi da quelli per i quali sono destinati.

È stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono seco proiettili inesplosi di artiglierie contreree, e che questi proiettili vengono usati per scopi diversi da quelli per i quali sono destinati.

È stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono seco proiettili inesplosi di artiglierie contreree, e che questi proiettili vengono usati per scopi diversi da quelli per i quali sono destinati.

È stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono seco proiettili inesplosi di artiglierie contreree, e che questi proiettili vengono usati per scopi diversi da quelli per i quali sono destinati.

È stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono seco proiettili inesplosi di artiglierie contreree, e che questi proiettili vengono usati per scopi diversi da quelli per i quali sono destinati.

È stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono seco proiettili inesplosi di artiglierie contreree, e che questi proiettili vengono usati per scopi diversi da quelli per i quali sono destinati.

È stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono seco proiettili inesplosi di artiglierie contreree, e che questi proiettili vengono usati per scopi diversi da quelli per i quali sono destinati.

È stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono seco proiettili inesplosi di artiglierie contreree, e che questi proiettili vengono usati per scopi diversi da quelli per i quali sono destinati.

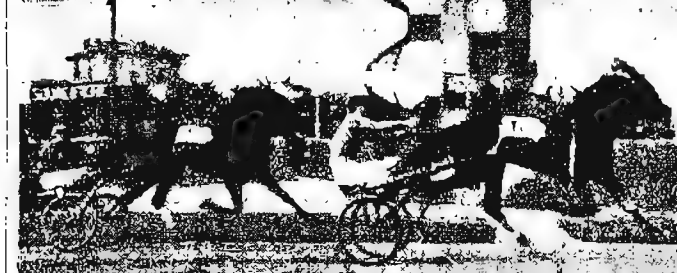
È stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono seco proiettili inesplosi di artiglierie contreree, e che questi proiettili vengono usati per scopi diversi da quelli per i quali sono destinati.

È stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono seco proiettili inesplosi di artiglierie contreree, e che questi proiettili vengono usati per scopi diversi da quelli per i quali sono destinati.

È stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono seco proiettili inesplosi di artiglierie contreree, e che questi proiettili vengono usati per scopi diversi da quelli per i quali sono destinati.

È stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono seco proiettili inesplosi di artiglierie contreree, e che questi proiettili vengono usati per scopi diversi da quelli per i quali sono destinati.

È stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono seco proiettili inesplosi di artiglierie contreree, e che questi proiettili vengono usati per scopi diversi da quelli per i quali sono destinati.



LE CORSE ALL'ARCOVEGGIO - Il vittorioso arrivo di Sovrano (M. Barbetta) della Scuderia Lorenteggio davanti a Anula (Servizio fotografico del «Carlinio»)

Bella vittoria di Sovrano nel Premio Legonari all'Arcoveggio

Un po' di schiarita di cielo poco prima dell'inizio delle corse ha valso a richiamare all'Arcoveggio un numeroso pubblico che ha assistito a una serie di nove corse altrettanto interessanti e di massima incertezza. Si è avuto pertanto del magnifico spettacolo che ha saputo sollevare vivo entusiasmo.

Il Premio Legonari che aveva la cospicua dotazione di 20 mila lire, si è concluso con una vera sorpresa, con il successo di un cavallo che non godeva dei migliori favori. Infatti questi si davano a De Seta, che ha avuto il più luminoso successo, ma l'Americano del conte Manigelli non era in buona giornata e quando stava producendo il suo sforzo per sfatare gli avversari si è scomposto e ha perduto qualsiasi probabilità.

La vittoria è invece spettata a Sovrano che ad ogni uscita si afferma sempre più di eccelsa classe e che Mario Barbetta ha condotto con tempestività e massima accortezza. Il figlio di Homer ha trionfato la distanza in ragione di 12,27 al chilometro, tempo ottimo dato il terreno attaccato.

Una bella corsa ha pure fornito Anula del signor Preda. La giumenta, reduce dai trionfi di Firenze, ha fatto da battistrada e ha battagliato con ardore fino all'ultimo cedendo soltanto all'impetuoso finale del figlio di Homer. Essa ha percorso la distanza mantenendo sul tempo del suo prurito, a questo è indice come Marcello Baldi abbia saputo trarne il miglior rendimento. Ciclopico, che aveva numerosi favori, è andato incerto all'ultimo po' e si è impegnato con la maggiore energia e ha sfoderato un brillantissimo arrivo che l'ha condotto a minacciare Anula.

La corsa nel suo complesso ha avuto un avvilimento insano. Al segnale del modello Anula ha un attimo di incertezza, poi parte velocissima trascinando la sua Fontebella, mentre Sovrano è il primo ad inseguire davanti a Ciclopico e De Seta. Dopo mezzo giro Ciclopico si scompone e si fa superare da De Seta. Al giro successivo Anula è sempre al comando davanti a Fontebella, ma Sovrano è gli altri inseguitori si sono avvicinati. Nella retta opposta rompe Fontebella, ma anche De Seta si scompone brevemente in modo da non essere doppiato. De Seta alla curva delle acciure Sovrano passa in seconda posizione e preme sulla battistrada, mentre De Seta incorre in un nuovo e più lungo errore di che scompone dalla corsa per il primo. Anula entra prima in retta dritta, ma Sovrano precede, e De Seta, che non ha ragione dell'avversario, la quale può difendersi da Ciclopico sopraggiunto potente e velocissimo.

Degno di rilievo anche il successo di Fior di Rosa sui tre giri. Il cavallo del comm. Fogliani, affinato a Oriando Zamboni, ha condotto tutta la corsa e in arrivo ha avuto l'energia necessaria per rintuzzare il viracissimo arrivo di Freccia Nera che, partito ultimo, nel primo 400 metri aveva sfoderato uno spunto meraviglioso e aveva potuto assestarsi in seconda posizione.

L'IPPOFOLIO

PREMIO 28 OTTOBRE - L. 5000, m. 1820. 1.° 10m (1820) Verano; 2.° 10m (1820) Verano; 3.° 10m (1820) Verano; 4.° 10m (1820) Verano; 5.° 10m (1820) Verano; 6.° 10m (1820) Verano; 7.° 10m (1820) Verano; 8.° 10m (1820) Verano; 9.° 10m (1820) Verano; 10.° 10m (1820) Verano; 11.° 10m (1820) Verano; 12.° 10m (1820) Verano; 13.° 10m (1820) Verano; 14.° 10m (1820) Verano; 15.° 10m (1820) Verano; 16.° 10m (1820) Verano; 17.° 10m (1820) Verano; 18.° 10m (1820) Verano; 19.° 10m (1820) Verano; 20.° 10m (1820) Verano; 21.° 10m (1820) Verano; 22.° 10m (1820) Verano; 23.° 10m (1820) Verano; 24.° 10m (1820) Verano; 25.° 10m (1820) Verano; 26.° 10m (1820) Verano; 27.° 10m (1820) Verano; 28.° 10m (1820) Verano; 29.° 10m (1820) Verano; 30.° 10m (1820) Verano; 31.° 10m (1820) Verano; 32.° 10m (1820) Verano; 33.° 10m (1820) Verano; 34.° 10m (1820) Verano; 35.° 10m (1820) Verano; 36.° 10m (1820) Verano; 37.° 10m (1820) Verano; 38.° 10m (1820) Verano; 39.° 10m (1820) Verano; 40.° 10m (1820) Verano; 41.° 10m (1820) Verano; 42.° 10m (1820) Verano; 43.° 10m (1820) Verano; 44.° 10m (1820) Verano; 45.° 10m (1820) Verano; 46.° 10m (1820) Verano; 47.° 10m (1820) Verano; 48.° 10m (1820) Verano; 49.° 10m (1820) Verano; 50.° 10m (1820) Verano; 51.° 10m (1820) Verano; 52.° 10m (1820) Verano; 53.° 10m (1820) Verano; 54.° 10m (1820) Verano; 55.° 10m (1820) Verano; 56.° 10m (1820) Verano; 57.° 10m (1820) Verano; 58.° 10m (1820) Verano; 59.° 10m (1820) Verano; 60.° 10m (1820) Verano; 61.° 10m (1820) Verano; 62.° 10m (1820) Verano; 63.° 10m (1820) Verano; 64.° 10m (1820) Verano; 65.° 10m (1820) Verano; 66.° 10m (1820) Verano; 67.° 10m (1820) Verano; 68.° 10m (1820) Verano; 69.° 10m (1820) Verano; 70.° 10m (1820) Verano; 71.° 10m (1820) Verano; 72.° 10m (1820) Verano; 73.° 10m (1820) Verano; 74.° 10m (1820) Verano; 75.° 10m (1820) Verano; 76.° 10m (1820) Verano; 77.° 10m (1820) Verano; 78.° 10m (1820) Verano; 79.° 10m (1820) Verano; 80.° 10m (1820) Verano; 81.° 10m (1820) Verano; 82.° 10m (1820) Verano; 83.° 10m (1820) Verano; 84.° 10m (1820) Verano; 85.° 10m (1820) Verano; 86.° 10m (1820) Verano; 87.° 10m (1820) Verano; 88.° 10m (1820) Verano; 89.° 10m (1820) Verano; 90.° 10m (1820) Verano; 91.° 10m (1820) Verano; 92.° 10m (1820) Verano; 93.° 10m (1820) Verano; 94.° 10m (1820) Verano; 95.° 10m (1820) Verano; 96.° 10m (1820) Verano; 97.° 10m (1820) Verano; 98.° 10m (1820) Verano; 99.° 10m (1820) Verano; 100.° 10m (1820) Verano; 101.° 10m (1820) Verano; 102.° 10m (1820) Verano; 103.° 10m (1820) Verano; 104.° 10m (1820) Verano; 105.° 10m (1820) Verano; 106.° 10m (1820) Verano; 107.° 10m (1820) Verano; 108.° 10m (1820) Verano; 109.° 10m (1820) Verano; 110.° 10m (1820) Verano; 111.° 10m (1820) Verano; 112.° 10m (1820) Verano; 113.° 10m (1820) Verano; 114.° 10m (1820) Verano; 115.° 10m (1820) Verano; 116.° 10m (1820) Verano; 117.° 10m (1820) Verano; 118.° 10m (1820) Verano; 119.° 10m (1820) Verano; 120.° 10m (1820) Verano; 121.° 10m (1820) Verano; 122.° 10m (1820) Verano; 123.° 10m (1820) Verano; 124.° 10m (1820) Verano; 125.° 10m (1820) Verano; 126.° 10m (1820) Verano; 127.° 10m (1820) Verano; 128.° 10m (1820) Verano; 129.° 10m (1820) Verano; 130.° 10m (1820) Verano; 131.° 10m (1820) Verano; 132.° 10m (1820) Verano; 133.° 10m (1820) Verano; 134.° 10m (1820) Verano; 135.° 10m (1820) Verano; 136.° 10m (1820) Verano; 137.° 10m (1820) Verano; 138.° 10m (1820) Verano; 139.° 10m (1820) Verano; 140.° 10m (1820) Verano; 141.° 10m (1820) Verano; 142.° 10m (1820) Verano; 143.° 10m (1820) Verano; 144.° 10m (1820) Verano; 145.° 10m (1820) Verano; 146.° 10m (1820) Verano; 147.° 10m (1820) Verano; 148.° 10m (1820) Verano; 149.° 10m (1820) Verano; 150.° 10m (1820) Verano; 151.° 10m (1820) Verano; 152.° 10m (1820) Verano; 153.° 10m (1820) Verano; 154.° 10m (1820) Verano; 155.° 10m (1820) Verano; 156.° 10m (1820) Verano; 157.° 10m (1820) Verano; 158.° 10m (1820) Verano; 159.° 10m (1820) Verano; 160.° 10m (1820) Verano; 161.° 10m (1820) Verano; 162.° 10m (1820) Verano; 163.° 10m (1820) Verano; 164.° 10m (1820) Verano; 165.° 10m (1820) Verano; 166.° 10m (1820) Verano; 167.° 10m (1820) Verano; 168.° 10m (1820) Verano; 169.° 10m (1820) Verano; 170.° 10m (1820) Verano; 171.° 10m (1820) Verano; 172.° 10m (1820) Verano; 173.° 10m (1820) Verano; 174.° 10m (1820) Verano; 175.° 10m (1820) Verano; 176.° 10m (1820) Verano; 177.° 10m (1820) Verano; 178.° 10m (1820) Verano; 179.° 10m (1820) Verano; 180.° 10m (1820) Verano; 181.° 10m (1820) Verano; 182.° 10m (1820) Verano; 183.° 10m (1820) Verano; 184.° 10m (1820) Verano; 185.° 10m (1820) Verano; 186.° 10m (1820) Verano; 187.° 10m (1820) Verano; 188.° 10m (1820) Verano; 189.° 10m (1820) Verano; 190.° 10m (1820) Verano; 191.° 10m (1820) Verano; 192.° 10m (1820) Verano; 193.° 10m (1820) Verano; 194.° 10m (1820) Verano; 195.° 10m (1820) Verano; 196.° 10m (1820) Verano; 197.° 10m (1820) Verano; 198.° 10m (1820) Verano; 199.° 10m (1820) Verano; 200.° 10m (1820) Verano; 201.° 10m (1820) Verano; 202.° 10m (1820) Verano; 203.° 10m (1820) Verano; 204.° 10m (1820) Verano; 205.° 10m (1820) Verano; 206.° 10m (1820) Verano; 207.° 10m (1820) Verano; 208.° 10m (1820) Verano; 209.° 10m (1820) Verano; 210.° 10m (1820) Verano; 211.° 10m (1820) Verano; 212.° 10m (1820) Verano; 213.° 10m (1820) Verano; 214.° 10m (1820) Verano; 215.° 10m (1820) Verano; 216.° 10m (1820) Verano; 217.° 10m (1820) Verano; 218.° 10m (1820) Verano; 219.° 10m (1820) Verano; 220.° 10m (1820) Verano; 221.° 10m (1820) Verano; 222.° 10m (1820) Verano; 223.° 10m (1820) Verano; 224.° 10m (1820) Verano; 225.° 10m (1820) Verano; 226.° 10m (1820) Verano; 227.° 10m (1820) Verano; 228.° 10m (1820) Verano; 229.° 10m (1820) Verano; 230.° 10m (1820) Verano; 231.° 10m (1820) Verano; 232.° 10m (1820) Verano; 233.° 10m (1820) Verano; 234.° 10m (1820) Verano; 235.° 10m (1820) Verano; 236.° 10m (1820) Verano; 237.° 10m (1820) Verano; 238.° 10m (1820) Verano; 239.° 10m (1820) Verano; 240.° 10m (1820) Verano; 241.° 10m (1820) Verano; 242.° 10m (1820) Verano; 243.° 10m (1820) Verano; 244.° 10m (1820) Verano; 245.° 10m (1820) Verano; 246.° 10m (1820) Verano; 247.° 10m (1820) Verano; 248.° 10m (1820) Verano; 249.° 10m (1820) Verano; 250.° 10m (1820) Verano; 251.° 10m (1820) Verano; 252.° 10m (1820) Verano; 253.° 10m (1820) Verano; 254.° 10m (1820) Verano; 255.° 10m (1820) Verano; 256.° 10m (1820) Verano; 257.° 10m (1820) Verano; 258.° 10m (1820) Verano; 259.° 10m (1820) Verano; 260.° 10m (1820) Verano; 261.° 10m (1820) Verano; 262.° 10m (1820) Verano; 263.° 10m (1820) Verano; 264.° 10m (1820) Verano; 265.° 10m (1820) Verano; 266.° 10m (182

99

2

2011.11.21

Log. Ferr. (Rome) in 15'58"1; 2.0 Mar-

1998-1999

frontare nella partita di ieri.

1997

E dire che l'inizio non era stato dei più propizietti per i calciatori locali.

400

1990

LE GRANDI PROVE DEL CALORRO

LE GRANDI PROVE DEL GALOPPO

1. Milano: Carraro, Elmer

Moroni è il validissimo, se pure estroso, Bellini, unitarsi alla superbia

S.I.P. di Torino punti 0008, Rolati (Anelli) 6-4, 6-3.

Ecco il dettaglio:

I RISULTATI

Sillico, Colline, Colonel Bunker, Tot. L. 12: 0,50; 8: 7,50; 94,

droni, Buggi, Diana, Vaschetto Sandroni)

PREMIO CASTELLO DI S. GIUSTO
L. 10.000, m. 2420: 1, Grifone (A. Pie

Dopo quanto abbiamo detto poco resta da aggiungere per lumeggiare que-

PREMIO CORNATE - L. 10.000, metri
1000: 1 Orsiera di De Monte (Camici);

tiere Lusetti, al terzo: Duo e Gatti (quest'ultimo in maggiore misura del

Napoli, 24 giugno.

LE GRANDI PROVE DEL GALOPPO

Moroni è il validissimo, se pure estroso, Bellini, unitarsi alla superbia

efficienza del figlio di Ortelio. Può co-
gitare, il terreno pesante sul quale si

può moltiplicare, è apparso chiaro che neppure il più favorevole dei terreni sarebbe stato in grado di assorbire tutti i

1. Rocchettino (R. Bortoni) di N. Mazzotti in 2.30.8 (1.29.8); 2. Lavinia Font-

Sillico, Collina, Colonel Bunker, Tot. L. 12: 0,50; 8: 7,50; 94,

PREMIO CAMPAGNANO - L. 6000, m. 2020; 1. Furio Camillo (Braconini) della Scuderia Bardi, 1000 cc. 1975.

lura (il tempo infatti risulterà notevole in relazione alle difficoltà della

Trieste, 24 giugno.

l'imboccatura della seconda curva Mo-

PREMIO PO - L. 20.000, m. 2000: 1
Gabbro, solo, di Scuderia Rosalia (Ro-
niggio). Giunto primo. Tot. L. 8.
PREMIO MIRAMARE - L. 3.000, m. 1000:
Sandro, A. Grano. (N.). Coderoni Bini
voglio. Tot. L. 9. 5.50. 0. (15.50)

2 Rosso Fiorentino; 3. Diamante, 3
lung. una lung. Tot. L. 20.60, 9, 7.

Il galoppo ad Agnano

Trentacinque tiratori si sono inter-

ULTIME NOTIZIE

L'INEFFICACIA DEI BOMBARDAMENTI SULL'ITALIA

Nessun obiettivo militare colpito dagli aviatori inglesi

La falsità delle notizie di Londra accertata dai corrispondenti dei giornali elvetici

Berna, 24 giugno

Le Basler Nachrichten, a caratteri molto vistosi, pubblicano un dispaccio da Torino preceduto dal titolo: «Nessun stabilimento industriale a Torino e a Milano è stato danneggiato». In questo dispaccio si fa l'altro detto: «Le notizie secondo le quali i Paesi che sono in guerra con l'Italia avrebbero distrutto tutto il territorio industriale di Torino e di Milano, in seguito a bombardamenti dell'aviazione britannica, sono risultate completamente false». Tutti i giornalisti stranieri, e particolarmente quelli residenti a Roma, sono stati invitati a fare una visita in questi distretti industriali e ad accertarsi personalmente, senza alcuna restrizione, se le notizie di fonte inglese rispondessero alla verità. Perciò, giovedì, 24 giornalisti stranieri, tra i quali molti svizzeri, sono partiti alla volta di Torino e di Milano. In queste località essi hanno potuto personalmente visitare le fabbriche della Fiat a Torino, e quelle di Breda e di Pirelli a Milano. I giornalisti hanno potuto constatare che tutte queste fabbriche funzionano nel modo più normale e non sono state minimamente danneggiate. Su Torino furono lanciate soltanto 30 bombe, su Milano 27. I danni materiali che ha provocato il lancio di tali bombe sono stati accertati nel bollettino delle Forze Armate italiane.

I corrispondenti romani dei giornali svizzeri pubblicano dispacci in cui si accenna alla visita di numerosi giornalisti esteri, i quali si sono recati nella zona della Lombardia per constatare i presunti danni arrecati dall'aviazione nemica su quei distretti industriali. ecc. Tutti i giornalisti, concordemente, affermano di aver potuto constatare l'infondatezza di tutte le notizie secondo le quali i Paesi che sono in guerra con l'Italia avrebbero distrutto tutto il territorio industriale di Torino e di Milano, in seguito a bombardamenti dell'aviazione britannica, sono risultate completamente false.

L'Italia fattore decisivo nella lotta contro l'Inghilterra

Berlino, 24 giugno

Da ventiquattro ore l'attenzione di tutto il mondo è rivolta a Roma, dove sta per essere firmato il documento che, insieme con quello di Compiègne, pone fine alla guerra tra le Potenze dell'Asse e la Francia. Resta il nemico numero uno: l'Inghilterra, che, dopo avere spinto al macello i polacchi, i norvegesi, gli olandesi, i belgi e infine i francesi, mostra di voler persistere nella lotta.

Si rileva a Berlino che l'Italia nel duello con l'Inghilterra è destinata ad avere una parte decisiva. Eliminata la Francia, nella partita definitiva ingaggiata contro l'Inghilterra, Roma offre sin d'ora un contributo importante: l'insediamento e il controllo del Mediterraneo all'Oceano Indiano.

Inscindibile unità dell'Asse
I giornali con titoli a piena pagina mettono in particolare rilievo che le ostilità contro la Francia verranno sospese soltanto nel caso dopo che la conclusione dell'armistizio tra la Francia e l'Italia sarà stata comunicata al Gran Quartiere Generale del Führer. Anche nei commenti, i giornali fanno risaltare questa condizione inserita nel trattato di armistizio sottoscritto a Compiègne, osservando come tale condizione documenta nel modo più definitivo l'inscindibile unità dell'Asse. La Børsen Zeitung scrive che, data la colossale sconfitta subita sei sole settimane dopo l'inizio dell'offensiva promessa e soltanto diciassette giorni dopo l'inizio della battaglia della Somme, i francesi non avevano altra alternativa di fronte a sé fuorché di aderire alle condizioni delle Potenze dell'Asse per l'armistizio. «Ne viene di conseguenza», conclude il giornale, «che ora l'Inghilterra ha da difendersi da sola. Essa conosce, per la prima volta da sei secoli, questo senso di solitudine e l'imbarazzo e l'ansia di cui danno prova i giornali britannici cresciuti presto con ritmo tempestoso, mozzando il fiato in gola al singolo bollettino di Londra».

Il Völkischer Beobachter, rilevato che, in Italia come a Compiègne, la Francia ha da scontare i suoi peccati, compreso il triste vassallaggio verso l'Inghilterra così scrive: «Oramai l'Inghilterra è isolata e si avvicina, ed anzi è imminente per questa principissima colpevole, la grande ora storica della resa dei conti».

La Dns scrive: «Da secoli la politica britannica sfruttava per i suoi fini ogni motivo di tensione tra i vicini europei, e soprattutto aizzava la Francia contro la Germania. Ora la Francia dovrà tra l'altro capire che la sua ex alleata inglese non esiste ancora dalla guerra e dovrà essere anzitutto abbattuta».

Un contributo essenziale

Il Montley scrive che l'armistizio franco-italiano segnerà per la Francia la conclusione di un infelice periodo di politica imperialistica nel Mediterraneo. «In realtà la Francia e l'Italia si trovarono in guerra fin dal 1935 per aver fatto ricorso alle armi. I rapporti fra l'Italia da una parte, la Francia e l'Inghilterra dall'altra, sono stati negli ultimi cinque anni non diversi dal rap-

presente assolutamente infondate e menzognere. In tal senso si esprimono i corrispondenti della Neue Zürcher Zeitung, delle Basler Nachrichten e di altri giornali. Parecchi altri giornali pubblicano anche un dispaccio dell'agenzia Telegrafica Svizzera in cui si fanno le stesse constatazioni: cioè a dire che le suddette informazioni, specialmente di fonte inglese, erano completamente infondate, e che nessuno degli obiettivi militari a cui aveva accennato, tra l'altro, la Reuters, non solo non sono stati colpiti, ma non sono stati prodotti seri danni neppure alle zone circostanti.

Le correnti antinterventiste rinvigoriscono negli Stati Uniti

Nuova York, 24 giugno

Il voto emesso dal Senato americano contrario alla vendita del materiale bellico, fra cui 23 torpediniere che erano già state promesse all'Inghilterra, è interpretato in questi ambienti come un'aperta sconfessione della politica tendente a trascinare il Paese in guerra e ad indebolire le attuali modeste risorse per la difesa della Nazione. La accettazione da parte della Francia delle condizioni di armistizio imposte dalla Germania ha rinvigorito le correnti contro l'intervento in seno al Congresso e nel Paese.

Il Congresso ha approvato l'ultima fase del programma di Roosevelt per la difesa nazionale, programma che, come è stato annunciato, comporterà la spesa di cinque miliardi di dollari. Contemporaneamente è stata approvata l'imposizione di nuove tasse che frutteranno all'Esercito un miliardo e cinquanta milioni di dollari.

Dopo la seduta, il Congresso si è agitato per una settimana per permettere lo svolgimento della convenzione del Partito repubblicano che si inizierà oggi a Philadelphia.

porti fra la Germania e queste Potenze. Inghilterra e Francia praticamente avevano preparato una guerra anche contro l'Italia nel Mediterraneo, come contro la Germania nel continente. L'incontro in Italia con la delegazione del Governo francese per la firma dell'armistizio italo-francese, è dunque parte integrante dell'incontro di Compiègne.

La Børsen Zeitung sottolinea come dai bollettini del Quartiere Generale italiano risulti che attraverso importanti successi aereo-navali l'Italia assolve il suo arduo compito strategico nel Mediterraneo e il compito delle Forze Armate italiane, nella condotta delle Potenze dell'Asse contro quelle potenze occidentali. Conclude l'articolo: «In all'inizio della guerra quello di immobilizzare l'esercito francese al confine alpino e nel Levante, e di tagliare le comunicazioni tra la Madre Patria francese e l'Africa settentrionale, di tener ferme le forze britanniche nel Mediterraneo, in Africa, in Egitto, nel Sudan, in Palestina, e nel Cile; di immobilizzare, inoltre, grandi quote delle flotte francesi e inglesi nel Mediterraneo. Con-

questi compiti si è reso effettivo il controllo verso l'Inghilterra, iniziato dalla Germania sospingendola progressivamente verso l'occidente.

«La conoscenza di questa interdipendenza rende possibile di inserire nel coordinamento generale della condotta bellica delle Potenze dell'Asse, le singole operazioni delle Forze Armate, che per necessità si svolgono in teatri diversi e molto lontani l'uno dall'altro».

Due aerei francesi in Spagna

Madrid, 24 giugno
A Sueca nei pressi di Valencia ha atterrato un aeroplano francese. Nella manovra di atterraggio è rimasto gravemente danneggiato e l'equipaggio, il capitano e il pilota, è stato ferito. L'aereo era stato condotto al Comando di Aviazione di Alicante. Un altro apparecchio francese con a bordo tre ufficiali, un radiotelegrafista e due meccanici ha atterrato in una località nei pressi di Valencia. L'apparecchio e gli uomini sono stati internati.

Compiti e propositi del nuovo Governo estone

Tallinn, 24 giugno

Le manifestazioni popolari sono cessate e la popolazione estone ha intrapreso il tranquillo ritorno al lavoro. Il nuovo Governo, presieduto da Vares Barburus, si è riunito ieri per la prima volta. Pacts conserva la carica di Presidente della Repubblica.

Il giornale Paevaleht commentando la formazione del nuovo Governo estone, che esso è composto, nella maggior parte, di appartenenti al Partito socialista rivoluzionario.

Al posto del Generale Laidoner, destituito, è stato nominato Capo Supremo delle Forze Armate dell'Estonia il Generale Johnson, richiamato dalla riserva. Il capo del nuovo Governo Vares Barburus, ha fatto una dichiarazione analoga a quella del capo del nuovo Governo lettone. Egli ha annunciato la liberazione dei detenuti politici, lo scioglimento del Consiglio di Stato e del Parlamento le nuove elezioni, la destituzione dei pubblici funzionari ligi al passato Governo ed infine ampie riforme economiche-sociali.

Il nuovo Governo estone ha fatto poi la seguente dichiarazione: «Il Governo estone svilupperà le relazioni normali con tutti gli Stati. Il suo primo compito sarà di garantire l'onesta e reale esecuzione del Patto estone-sovietico, e sulla base di una stretta unione continuerà a sviluppare le relazioni sincere ed amichevoli con la U.R.S.S. Il Governo si prefigge inoltre di provvedere allo scioglimento della Camera e alla riforma comunale. Alloggerà l'organizzazione statale e la libererà dai funzionari disonesti, garantirà i diritti delle minoranze e migliorerà le condizioni di lavoro degli operai, come anche quelle degli intellettuali».

UNA LEZIONE DI PÉTAIN AL "PREMIER", BRITANNICO

Churchill non ha il diritto di ingerirsi in quanto accade in Francia

Roma, 24 giugno

Il Presidente del Consiglio dei Ministri francese, Maresciallo Pétain, in risposta ai tentativi di Churchill di separare dal Governo il popolo francese, ha pronunciato l'orazione alla Radio di Bordeaux le seguenti parole: «Francesi: è così il cuore rastriato che abbiamo preso conoscenza del messaggio fattoci (trasmettere dal Sig. Churchill).

Il Sig. Churchill non è che il Primo Ministro del suo Paese e può quindi fare quanto avviene nel suo Paese, ma non ha il diritto di ingerirsi in quanto accade nel nostro.

La nostra Patria rimane sempre senza macchia e nella sua piena dignità. Soltanto i francesi hanno il diritto di giudicare il loro operato e quello del loro Governo. Nessuno e nemmeno il Sig. Churchill riuscirà a dividere i francesi, i quali hanno la coscienza di avere mantenuto il rispetto del mondo intero. E' necessario che il Sig. Churchill lo sappia bene.

La Patria rimane intatta fino a che nei francesi esiste l'amore per la Francia. Noi siamo come il confondino che soffre per un cattivo raccolto, ma si consola pensando che nulla egli può rimproverarsi e pensa che il raccolto in avvenire sarà migliore.

Sappia il Sig. Churchill che in noi, in tutti i francesi nell'ora presente, rimane l'amore alla Patria e la fede, che permettono loro di guardare un faccia il presente e l'avvenire. E questo avvenire i francesi sanno che riposa nel loro coraggio e nella loro perseveranza».

Una informazione Stefani da San Sebastiano conferma che il Governo inglese ha preso posizione contro la Francia diminuendo una dichiarazione di Churchill che stigmatizza l'atteggiamento del Governo francese ed invita il popolo di Francia a raccogliersi a fianco della «potente Inghilterra».

L'inconsulta ingerenza inglese unanimemente deplorata
Basilea, 24 giugno
Enorme impressione ha suscitato la dichiarazione ufficiale fatta ieri a Londra con la quale il Governo britannico dopo aver disertato la Francia sui campi di battaglia piglia posizione contro il Governo francese, ed invita apertamente i francesi ad insorgere.

E' evidente che questo gesto inconsulto del Governo di Londra, che si è tolta la maschera, accelererà il processo di udamento delle genti e dei Governi d'Europa alla nuova situazione storica che si è determinata. Benché i due armistizi non siano ancora diventati effettivi, già l'Europa mostra attraverso numerosi e chiari segni di accettare con sollievo il fatto compiuto.

I giornali hanno già informato che una accozzaglia di circa quattro mila individui senza patria formata in gran parte da fuorusciti di vari paesi, di ex miliziani spagnoli e di ebrei repubblicani della avanzata germanica è venuta alla frontiera svizzera dove per le Autorità competenti hanno rifiutato di ammetterla. Soltanto qualche centinaio di questi avventurieri sono riusciti a penetrare in territorio elvetico e sono stati subito chiusi in un penitenziario. Rimangono intanto gli altri, chiedendo l'asilo in Svizzera a tutti i posti di frontiera, le varie migliaia di respinti.

Di questo fatto ha avuto sentore il Governo britannico che ha appunto alla ricerca di carne da cannone siriana. Ora si apprende che il Governo britannico sta facendo pressioni sul Consiglio Federale svizzero perché questi rifugiati dell'Europa vengano accolti. In attesa che si apra qualche strada per l'Inghilterra, dove i fuorusciti e gli ex miliziani, accanto ai profughi e ai disertori francesi, belgi, olandesi e norvegesi sarebbero sacrificati per la difesa della pericolante Inghilterra. (St.)

La vecchia democrazia è sepolta nella foresta di Compiègne

Bucarest, 24 giugno

La firma dell'armistizio franco-tedesco e l'incontro dei plenipotenziari francesi con quelli italiani danno occasione alla stampa romana di definire le cause della sconfitta della Francia e

La Russia fedele al Patto di non aggressione con il Reich

La "Tass", denuncia le manovre che tentano invano di turbare i rapporti tedesco-sovietici - Nessuna trattativa per un nuovo Trattato con la Turchia

Mosca, 24 giugno

In seguito all'entrata della truppa sovietica nei Paesi baltici, vengono in questi ultimi tempi diffuse voci secondo le quali cento e forse centocinquanta Divisioni sovietiche sarebbero concentrate sulla frontiera lituano-tedesca, che tale concentrazione di truppe è determinato dal malcontento della U.R.S.S. per i successi della Germania in occidente; che la U.R.S.S. si preoccupa dell'aggravamento delle relazioni tedesco-sovietiche e persegue lo scopo di fare pressione sulla Germania. Variazioni su questo tema vengono ripetute in questi ultimi tempi, quasi quotidianamente, sulla stampa americana, giapponese, inglese, francese, turca e svedese.

L'agenzia Tass è autorizzata a dichiarare che tutte queste voci, in cui assurdità è evidente, non sono conformi alla realtà e che perseguono lo scopo di turbare le relazioni tedesco-sovietiche, le quali invece restano quelle sono state stabilite dal patto di non aggressione esistente.

La stessa Agenzia è inoltre autorizzata a dichiarare essere priva di ogni fondamento e intenzione di sana voglia le voci corse in questi ultimi giorni di

l'estero intorno a conversazioni che avrebbero avuto luogo tra l'U.R.S.S. e la Turchia per giungere alla conclusione di un nuovo Trattato sovietico-turco. Altrimenti prive di ogni fondamento sono le voci secondo le quali il Ministro per gli Affari Esteri turco, Saragiotu, avrebbe intenzione di recarsi a Mosca. (Stefani).

Ciang Cai Scac cercherebbe un mediatore per la pace col Giappone

Tokio, 24 giugno

Un dispaccio da Hong Kong al Yokohama segnala che il Presidente della Banca di Cina ed ex-Ministro delle Finanze, Soong, accompagnato da sette esperti diplomatici e finanziari, è partito in volo alla volta degli Stati Uniti, a bordo di un velivolo «Clipper», per vedere di indurre il Governo degli Stati Uniti a fare da mediatore fra Cina e Giappone per mettere fine al conflitto che dura da tre anni.

Armando Mazza, direttore responsabile
Piero Pedrazza, redattore capo

Provvedimenti militari adottati in Spagna

Madrid, 24 giugno
Il Consiglio dei Ministri ha approvato importanti provvedimenti di carattere militare. Sono state disposte la riorganizzazione dell'Esercito, la creazione di una flotta aerea, la riorganizzazione della Milizia del Partito.

L'arresto di un esoso proprietario di casa

Napoli, 24 giugno
In seguito ad ispezione disposta dal Prefetto in provincia per la disciplina dei fitti per le abitazioni delle famiglie allontanate volontariamente dalla città, nel Comune di Santa Anastasia è stato arrestato il proprietario di casa Arturo Russo Spenta, il quale aveva preteso una somma esorbitante per il fitto di due stanze e una cucina.

Il terzo parto gemellare nella casa di un pescatore

Chioggia, 24 giugno
La casalinga Giuseppina Perini, moglie del pescatore Adolfo Perini, fu Pietro, ricoverata d'urgenza nel Reparto Maternità del nostro ospedale civile, ha dato felicemente alla luce due bimbe. La puerpera è in buona salute. Le due bambine sono in buona salute. Il parto è stato assistito dal medico dott. F. Fabbiani. E' questo il terzo parto gemellare che si verifica nella stessa famiglia, nel breve giro di un decennio, oltre ad altro nascite normali.

Armando Mazza, direttore responsabile
Piero Pedrazza, redattore capo

L'INCUBO



...dell'età matura

Sui quarant'anni incominciano i guai: qualche trafittura, qualche dolore reumatico, un principio d'ingrossamento alle articolazioni, ecco i primi sintomi dell'Uricemia, dolorosa manifestazione dell'eccesso di acido urico nel sangue. Prevenitela e combattevela dunque, usando costantemente

IDROLITINA
SUPERLITIOSA
DIURETICA - CHE SCIOGLIE L'ACIDO URICO

ne facilita la eliminazione e serve a preparare un'ottima acqua da tavola di sapore gradevolissimo

A TAVOLA SI FORMA L'ACIDO URICO
A TAVOLA BISOGNA COMBATTERLO
A. GAZZONI & C. BOLOGNA
Aut. Min. San. 18/27 - 26-5-39-XVII

Donna al respiro profumato e freschezza

Sigaretta

mentolo
NON IRRITA LA GOLA

Stamane alle ore 10 sono qui sbarcati l'Ambasciatore Bastianini, il personale dell'Ambasciata e dei Consolati italiani in Inghilterra, a circa 600 notri connazionali, fra cui 7 giornalisti. (Stefani)

ULTIME NOTIZIE

L'AVANZATA TEDESCA IN FRANCIA

Le coste dell'Atlantico occupate sino alle foci della Gironda

Cinque reggimenti francesi costretti alla resa da un ufficiale e venti fanti germanici - Un Corpo d'Armata con quattro Generali e duemila ufficiali ha deposto le armi nei Vosgi - L'ammiraglio Raeder ispeziona le basi navali della Manica per la prossima lotta contro l'Inghilterra



Berlino, 24 giugno

Il Comando Supremo comunica:

Le coste sull'Atlantico sono state occupate fino alle foci della Gironda. La Rochelle e Rochefort sono state prese. Più oltre, in direzione orientale, è stato raggiunto il territorio a settentrione di Poitiers. Tra l'ingente e continuamente crescente bottino è caduto in mano tedesca anche un grande deposito di munizioni di artiglieria.

In Alazia e Lorena si sono arrestati altri gruppi nemici circondati e sono state prese opere della Linea Maginot. A sud-est di Lione le nostre truppe continuano la loro avanzata, spezzando la tenace resistenza del nemico in direzione di Grenoble e di Chambery.

Perdite della Marina Inglese

Ad alcuni «mas» tedeschi è riuscito, nella notte del 24 giugno, nella zona marittima di Dunquerque di affondare con siluri un vapore armato britannico di 23.500 tonnellate ed un altro vapore di 5 mila tonnellate. Un sottomarino annuncia di avere affondato un naviglio nemico per 23.500 tonnellate.

L'attività dell'aviazione si è limitata ieri a voli di esplorazione sulla zona del Mare del Nord. I nostri caccia hanno abbattuto due apparecchi da bombardamento britannici presso Calais.

Di circa 9 apparecchi britannici che nel pomeriggio hanno tentato di sorvolare il territorio olandese, 8 sono stati abbattuti dai caccia e dall'artiglieria antiaerea. Con la protezione delle navi è riuscito a 2 o 3, di 7 apparecchi, di giungere fino in Westfalia dove hanno gettato bombe sulla piccola località di Wies Cherothofen su casa colonica, e dove hanno mitragliato la popolazione. Due borghesi sono stati gravemente feriti; quattro leggermente.

Nella notte il nemico ha continuato i suoi voli sulla Germania settentrionale e occidentale. In numerosi punti sono state gettate bombe su obiettivi non militari, arrecando danni e causando vittime, nonché facendo dei feriti tra la popolazione civile. Alcune bombe sono cadute su di un campo di concentramento di prigionieri presso la costa del Mar Baltico dove un certo numero di francesi è rimasto ucciso o ferito.

Nel combattimento a sud di Toul nella notte tra il 21 ed il 22 giugno il tenente Klotz di un reggimento di fanteria, accompagnato soltanto da due capi plotone e da venti uomini della sua compagnia è riuscito, mediante la sua condotta energica e coraggiosa, a costringere alla resa tre reggimenti di fanteria e due reggimenti di artiglieria francesi, e a disarmarli.

Un comunicato straordinario del Gran Quartier Generale annuncia:

Lunedì mattina un Corpo nemico racchiuso nei Vosgi, a Donon, ha deposto le armi. Sono stati fatti più di 22 mila prigionieri tra cui un Comandante di Corpo d'Armata, tre Comandanti di Divisione e 2000 ufficiali. Sono stati fatti prigionieri anche 12 interi reparti di artiglieria, tra cui sei motorizzati. E' stato fatto un ingente bottino.

Toul bombardata dai francesi

Si informa che la città di Toul, occupata tempo fa dai tedeschi, è stata violentemente bombardata a giorni 20 e 21 giugno dalla artiglieria francese che ha arrecato gravi danni agli edifici danneggiando particolarmente la celebre cattedrale nella quale scoppiò un grande incendio. I soldati tedeschi ad onta del grave pericolo si sono prodigati nell'opera di spegnimento riuscendo ad arginarlo e a tirare in

salvo preziosi arredi di grande valore storico ed artistico.

Secondo quanto il D.N.E. apprende, un ospedale olandese della città di Den Heider è stato bombardato venerdì 21 giugno in pieno giorno da apparecchi britannici e completamente distrutto. Il lazzeretto militare era stato per fortuna sgomberato il giorno precedente dai feriti tedeschi ed olandesi che colà si trovavano. Si deve a ciò se il numero dei morti e dei feriti è stato minimo. Le bombe cadute, accanto al lazzeretto hanno causato poi la morte di parecchi borghesi che si trovavano nei pressi. Vi sono pure feriti gravi e leggeri. Un soldato tedesco che si è affrettato a prestare opera di soccorso per domare l'incendio del lazzeretto, ha riportato gravi ustioni.

Il D.N.E. pubblica un lungo rapporto dei suoi inviati speciali sull'organizzazione dell'opera di assistenza, già ufficialmente in atto, per ordine del Fuhrer, fin da giovedì mattina, per soccorrere i profughi cacciati a forza dalle loro abitazioni dalle truppe francesi in fuga.

Stupidi tentativi inglesi di spacciare per un... successo la perdita della Francia ex alleata

S. Sebastiano, 24 giugno

Si ha da Londra che quei giornali, a proposito dell'armistizio franco-tedesco, della Press Association, nella quale Duff Cooper, Ministro delle Informazioni, afferma che l'uscita della Francia dalla guerra sarà per tutti i cittadini della Gran Bretagna e per tutti i popoli del suo Impero un incitamento a combattere sino alla vittoria finale, non solo, ma a combattere in condizioni più favorevoli di prima, perché non occorrerà più destinare una gran parte delle risorse britanniche alla difesa della Francia.

Questa bizzarra idea di Duff Cooper, che la sconfitta della Potenza alleata costituisce un vantaggio anziché un disastro per la Gran Bretagna, non convince evidentemente i giornali, che nei loro commenti editoriali si guardano bene dall'associarsi, ed anzi mettono in rilievo il tremendo significato del fatto che, come scrive l'Observer,

«il territorio francese ci è d'ora in poi interdetto ed anzi sarà utilizzato contro di noi». L'Observer si fa, tuttavia, un'altra e non meno strana illusione, scrivendo che «la Gran Bretagna è isolata, ma solo in un certo senso, perché le simpatie della vasta maggioranza dell'umanità sono per noi».

Il Sunday Times scrive: «siamo stati testimoni, la settimana scorsa, di

L'armistizio franco-italiano firmato alle 19 e 15 di ieri

L'annuncio di Ciano al Governo del Reich
Le ostilità sono cessate alle 1 e 35 di oggi

L'Agenzia Stefani comunica in data 24 giugno:

Nel 24 giugno alle ore 19,15, ora legale italiana, nella villa Incisa all'Olgiate, nei dintorni di Roma, è stato firmato l'armistizio franco-italiano.

Da parte italiana ha firmato il Maresciallo Badoglio Capo di Stato Maggiore Generale; da parte francese, il Generale Huntzinger.

Alle ore 19,35 il Ministro degli Affari Esteri Conte Ciano ha dato comunicazione al Governo del Reich della avvenuta firma dell'armistizio.

In conseguenza, le ostilità avranno termine alle ore 1,35, ora legale italiana, di domani 25 giugno 1940, XVIII. (Stefani).

Un comunicato di Berlino sull'entrata in vigore dell'armistizio

Messaggio del Fuhrer al popolo

Berlino, 24 giugno

Il Gran Quartier Generale comunica: Quest'oggi ha avuto luogo alle 19,15 presso Roma la firma della convenzione di armistizio italo-francese.

Alle ore 19,35 si è avuta la comunicazione ufficiale a tale proposito al Governo del Reich. In base a ciò la convenzione di armistizio tedesco-francese è entrata in vigore. L'Alto Comando militare germanico ha ordinato pertanto la cessazione delle ostilità. Il 25 giugno alle ore 1,35 (ora estiva tedesca) da entrambe le parti si avrà una pace delle armi.

La guerra in Occidente è con ciò terminata.

Il Fuhrer ha inviato dal Gran Quartier Generale al popolo tedesco il seguente proclama.

Popolo tedesco, i tuoi soldati in appena sei settimane, dopo una strenua lotta, hanno condotto a termine la

Ed ora è la volta dell'Inghilterra

Berlino, 24 giugno

La corrispondenza politico-diplomatica, rilevando l'osservazione del Daily Telegraph secondo la quale la forza della Gran Bretagna è in ogni campo maggiore di quanto non lo fosse allo scoppio delle ostilità, commenta ironicamente: «Benissimo. Così l'Inghilterra può affrontare serenamente le prove decisive che l'aspettano. Ora si tratta soltanto di combattere con i propri uomini e con i propri mezzi, di misurarsi da sola con il Reich e con l'Italia e di dimostrare al mondo che anche senza l'assistenza di altri paesi è capace di annientare l'avversario».

Il Deutscher Dienst, a sua volta osserva che tutte le argomentazioni di Churchill sulla resa della Francia sono gratuite: «E' certo - continua - che anche Churchill o chi per lui si troverà costretto a seguire l'esempio del Maresciallo di Francia, e' anche chi lo afferma, per ragioni assai meno impellenti ed in circostanze molto meno avverse. Se la Francia è stata obbligata a deporre le armi, vuole proprio dire che era all'estremo delle sue forze. Infatti nessuno avrebbe mai potuto compiere un miracolo, nemmeno con i ventimila carri d'assalto ed i ventimila aeroplani, che secondo la fantasia di Duff Cooper l'America sarebbe stata in grado di inviare in un anno di spedire in Europa».

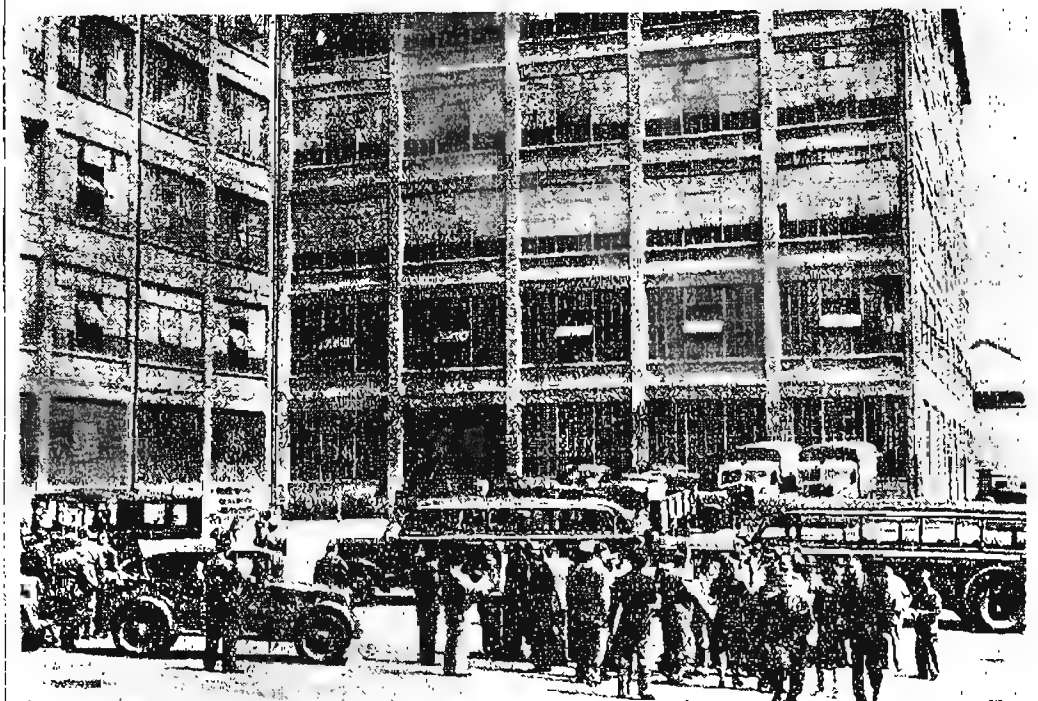
Anche il bastione alpino, l'unico che per la sua formidabile difesa naturale avrebbe offerto una fattiva possibilità di resistenza è stato investito dall'artiglieria italiana, sfondato ed in alcuni punti fatto crollare. Anzi le poderose forze dell'Esercito alleato hanno potuto penetrare in profondità fino a minacciare alle spalle l'intero settore nemico. La vittoria delle armi italiane viene a confermare che la Francia doveva assolutamente prendere la decisione che ha preso, vale a dire capitolare.

La ripresa delle relazioni diplomatiche tra la Russia e la Jugoslavia

Mosca, 24 giugno

Un comunicato ufficiale annuncia che le relazioni diplomatiche fra l'U.R.S.S. e la Jugoslavia, che erano interrotte dall'epoca della guerra mondiale, sono state riprese.

Dopo la conclusione di un accordo commerciale fra le due Nazioni e lo scambio delle ratifiche la Russia ha nominato suo rappresentante a Belgrado l'ex-Ministro in Norvegia Victor Platinov, e il Governo jugoslavo ha nominato Milan Grawobitz Ministro a Mosca. (Stefani).



Alcune agenzie straniere, come la «Reuter», hanno diramato in questi giorni notizie fantastiche circa pretesi bombardamenti nemici su città italiane, asserendo che la maggior parte degli impianti industriali di Milano e Torino erano stati distrutti. Ecco i giornalisti stranieri i quali personalmente constatano a Torino, alla Fiat, la falsità di tale asserzione.

Riviera Adriatica di Romagna

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO - FORLÌ

MIRAMARE - VIGERBA - TORRE PEDRERA
IGEA MARINA - BELLARIA

24 chilometri di spiaggia - 150 alberghi e pensioni - 3000 appartamenti in ville private - Soggiorno incantevole - Informazioni: Ar. Sogg. e Sind. Prov. Fesc. Alberghi e Turismo, Rimini

Alberghi:

GRANDE ALBERGO - GRANDE ALBERGO SAVOIA - VITTORIA RIVISOLA - VILLA ROSA - STELLA POLARE - DEL PARCO - QUISIANA GERMANIA EUROPA - MODERNO - INTERNAZIONALE

Pensioni:

VILLA MARIA - SABAUDIA - BORGHESI GEMINIANI - VILLA ARGIA FAMIGLIARE ANOSTO - ALBA MARIA - ROMAGNA - OSTENDE GIANNINA - ESPERIA

MIRAMARE DI RIMINI: PENSIONE BELVEDERE - ALBERGO TONINI

LA PERLA VERDE DELL'ADRIATICA: Spiaggia deliziosa e confortevole; internazionale Alberghi, Pensioni e Ville di tutte le categorie. Manifestazioni e festeggiamenti

Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno e Ufficio C. L. T., Riccione

RICCIONE

GRANDE ALBERGO sul mare - 350 letti - Parco - Tennis - Danze Bagni - Ambiente distinto, serio - DOMUS MEA, signorile, automobili LIDO, sul mare. Distinto. Rm. cuc. - MILANO & HELVETIA sul mare - VIENNA & TURISMO mod. al mare - AMATI, centrale. Conforti. Conco. ANGELINI, tranquillo. Dir. al mare - NUOVA PENS. BEZZAZZONI acc. al mare - EUROPA MAZZONI cucina ricom. - PARCO VILLA LAURA n. cospr. al mare - BRISTOL - 31 linea. Poeta, tranquillo - BOEMIA, signorile. Al mare. Prosp. Pensi. Adria in casa ospitale. Prosp. - Pensi. Astoria direttam. alla spiaggia Pensi. Franchini cr. ricom. ott. cuc. - Pensi. RINASCENTE sul mare, signorile Villa Igea e Praga, dir. alla spiaggia - Villa Rosa, cent. Parco Gest. Samba

CATTOLICA ampia spiaggia sabbiosa. Distoriti incantevoli. 50 Alberghi e Pensioni. 1000 appartamenti mobiliati. Manifestaz. mondane, artistiche, sportive. Chiedere informazioni all'Azienda di Soggiorno. GRANDE ALBERGO sulla spiaggia. Accogliente. Signorile. REGINA MARIA al mare. Ambienti distinti. SAVOIA la linea. Ott. cuc. - ALBA AUTOCORONA Rm. 1921. Terrazza sul mare. Giardino. NOVA al mare. Questa rinomata. Prezzi modici. MODERNO al mare. Ogni confort. EUROPA MONETTI nel centro balneare. 50 metri dal mare. Telefono 64

CESENATICO magnifica vasta spiaggia. Clima tonificante. Alberghi e Ville di prim'ordine. Trattamenti. Escursioni. Villa mondana. Informazioni: Azien. Sogg. Cesenatico (GRANDE ALBERGO) e spiaggia. Massimo confort. 200 letti. Chied. prosp. MIDANARE al mare. Chied. prosp. LIDO sulla spiaggia. Gest. Pezzarossi

10

ANCHE CONSERVATO IL PESCE È OTTIMO

Il pesce non è soltanto un ottimo alimento consumato allo stato fresco, ma esso conserva intatto le sue qualità nutritive anche congelato. Ottimo come per la conserve di pesce lavorato, sia con l'aceto che con l'olio, che con l'aggiunta di saporiti pomodori. Il pesce salato, ammariato, affumicato, e secco, prodotto in gran copia nei nostri stabilimenti, costituisce sempre un cibo sano, ricercatissimo di grande valore alimentare e di immediata consumo.

Italiani, mangiate pesce!

È UN ALIMENTO SANO E AUTARCHICO

FILATELISTI

AMARO CORA

GUSTO SQUISITO E ALTE QUALITÀ CORROBORANTI. ECCO I PREGI DI QUESTI PRODOTTI. GARANTITI DAL CONSENSO UNANIME DI TUTTI I CONSUMATORI!

CORA-CORA

I DUE CLASSICI APERITIVI DALL'AROMA INCONFONDIBILE

ANNUNZI SANITARI

Prof. Com. O. Bonarri

MALATTIE MENTALI e NERVOSI

dalle 13.30-16 - Barberia 30 - Tel. 23914

Dr. D. Zassoni

delle Cliniche di Parigi

MALATTIE VENEREE e PELLE

5 Stefano 13, ore 10-12; 16-18, Dom. 8-12

Piero Pedrazza, redattore capo

TAULERO ZULBERTI

Armando Mazza, direttore respons.

Piero Pedrazza, redattore capo

Prof. Com. O. Bonarri

MALATTIE MENTALI e NERVOSI

dalle 13.30-16 - Barberia 30 - Tel. 23914

Prof. D. Zarchini

Direttore della R. Università di Bologna

Gia aiuto della Clinica Dermatologica

MALATTIE PELLE e VENEREE

Via G. Petroni 18, ore 10-13; 16.30-19.30

DOPO LA VITTORIA IN FRANCIA

La orgogliosa riconoscenza del popolo tedesco al Führer

Le popolazioni di frontiera ritornano alle loro case

Berlino, 25 giugno. Il Führer si trova ancora al Gran Quartier Generale. Egli ha conferito con alcuni stretti collaboratori, ai quali sarà affidato il compito di affrontare e risolvere le questioni più urgenti relative all'applicazione delle condizioni dell'armistizio.

Il Ministro Hess a Hitler

Il sostituto del Führer, Ministro Hess, ha detto al Führer il seguente telegramma: Mio Führer! Voi avete coronato con la vittoria la lotta della giovane Armata popolare nazionalsocialista contro la Francia. Contemplando voi avete dato un significato agli anni di sacrificio sostenuti dai soldati germanici durante la guerra europea. La vostra fede ed il vostro coraggio hanno condotto il popolo germanico a nuova grandezza. Il popolo tedesco pensa a voi ed all'Armata con indistruttibile orgoglio e profonda riconoscenza.

In esecuzione del proclama del Führer, il Ministro dei Culti ha ordinato che, a partire dal 25 giugno e fino al 1.º luglio compreso, dalle ore 12 alle 12.15 meridiane suonino le campane di tutte le chiese di tutti i comuni del Reich, con esclusione di quei comuni per i quali vigono locali disposizioni speciali. Tra le ore 12 e le 12.15 le campane non potranno suonare per altra ragione.

Il Führer ha lanciato il seguente proclama: «Nel settembre 1939 in seguito alla dichiarazione di guerra da parte della Francia e dell'Inghilterra, s'impose la necessità di sgomberare la popolazione civile da talune regioni di frontiera. Lo sgombero si svolse in seguito a piano prestabilito. Malgrado il provvedimento provocasse amarezze, tutti i cittadini si sono adatti con esemplare disciplina alla necessità della guerra. E' giunta l'ora del ritorno degli sgomberati alle proprie case. Le norme perché questo ritorno avvenga senza incidenti saranno subito emanate. Gli stessi uffici e le stesse autorità che provvedono in settembre allo sgombero, provvederanno ora per il ritorno. Località e abitazioni che hanno sofferto in seguito al fuoco delle artiglierie od in conseguenza comunque della guerra, saranno senz'altro ricostruite. I danni subiti dai cittadini durante la loro esilio saranno rimborsati. Per tutti gli sgomberati hanno la responsabilità di provvedere che ai cittadini ritornati nelle proprie case sia portato nel più breve tempo l'aiuto di cui facessero richiesta».

Lugentissimo bottino

E' prossima la pubblicazione di un rapporto riassuntivo sulla Campagna di Francia. Sulla scorta dei dati forniti dai bollettini militari, si può avere già un'idea, sia pure approssimativa, dell'enorme materiale del trionfo delle armi tedesche in terra di Francia. Si calcola che nello spazio di sei settimane siano stati catturati non meno di un milione e mezzo di uomini, tra cui oltre 10 mila ufficiali e oltre 75 Generali. Come è noto, sono caduti in prigione anche i Comandanti dei quattro Armate. Il bottino di materiale bellico è incalcolabile nel vero senso della parola. Le bombe da fuoco si contano a migliaia, le armi automatiche in genere a decine di migliaia, i fucili a milioni. I carri d'assalto catturati o distrutti superano certamente i 3500, ma potrebbero essere assai di più. Particolarmente importante è il bottino di cannoni anticarro, i famosi 88 millimetri e quelli anticarro, decine di migliaia di pezzi. Ingenti anche la quantità di serbatoi e di unità piccole e medie di superficie che sono state catturate nelle varie basi occupate dalle truppe germaniche. A tutto ciò devono essere aggiunte le scorte di materiale bellico e di materie prime, specie di carburante che sono cadute nelle mani dei tedeschi.

Da stamane su tutto il fronte d'oltre Reno e d'oltre l'Alpe è cessato il fuoco. Ma tra poco la lotta divamperà intorno al baluardo insulare di oltre Manica e dinanzi ai bastioni mediterranei fino alle basi vitali del Mar Rosso e del Oceano Indiano. Quest'ultima fase vedrà il blocco gigantesco delle forze armate italiane e tedesche sferrare un attacco simultaneo contro il nemico superstitio, costretto per la prima volta nella sua storia a battersi da solo, con i propri uomini e coi propri mezzi e che comincia ad essere isolato anche moralmente.

Eterno egoismo britannico

La immediata reazione del Governo di Bordeaux alle manovre di Londra è la prova più evidente che la vittoria delle armi ha avuto anche il benefico risultato di fare aprire gli occhi ai francesi e con ciò di affrettare il processo di naturale evoluzione europea che ripiana nel programma costitutivo delle Potenze dell'Asse. La risposta del Maresciallo Pétain e dei suoi collaboratori costituisce una presa di posizione che definitivamente segna il crollo totale e definitivo del famoso edificio costruito da Delcassé e da Edouard VII, l'entente cordiale. La Francia torna, insomma, ad appartenere all'Europa, mentre l'Inghilterra ne viene esclusa. Importanti a questo proposito, alcune considerazioni del Dott. Ley, il quale, dopo avere esaltato il ritorno delle Potenze dell'Asse, osserva che esso non crea un abisso, come avvenne ventidue anni fa, e come certissimamente sarebbe avvenuto se la plutocrazia avesse potuto annientare, a Germania e Italia non vogliono disonorare ed umiliare il vinto, bensì guadagnare ad una superiore causa comune: quella dell'Europa. Il vincitore e il vinto di oggi potranno domani essere amici».

A proposito della Francia, interessanti alcune considerazioni della corrispondenza «Politico-Diplomatica». Lo spettacolo che offre in questo momento l'Inghilterra non può e non deve sorprendere. L'egoismo britannico si manifesta sempre nella stessa manie-

ra. Quando qualcuno non serve più o non può più servire, lo si abbandona al suo destino, non senza prima avergli assediato un calcio e toglierli, se possibile, l'ultimo quattrino. Ciò che è capitato — parliamo del passato prossimo — alla Polonia, alla Norvegia, all'Olanda e al Belgio, capita ora alla Francia».

Si conferma da Bordeaux un'importante notizia, e cioè che il Governo belga non è fuggito, e si avvia già sulla via di Damasco. Secondo ci apprende l'agenzia Transocean domenica scorsa Pierlot ha avuto un lungo colloquio con il Maresciallo Pétain. Nel corso di questo colloquio sarebbe stata riaffermata la necessità di una stretta collaborazione tra i due Paesi e quindi discussa l'opportunità per il Governo belga di porsi sul medesimo piano di quella francese, sanzionando immediatamente la capitolazione di Re Leopoldo. Non è poi un mistero che tutti i membri del Governo Pierlot, hanno riportato durante il loro soggiorno a Londra l'impressione assai e precisa che la Gran Bretagna è condannata a perdere la guerra.

TAULERO ZULBERTI

Le brutali persecuzioni contro gli italiani in Inghilterra

Il corrispondente della "Stefani", racconta la dolorosa odissea dei connazionali

Roma, 25 giugno. Il corrispondente della "Stefani" da Londra telegrafica da Lisbona: «Dopo tre giorni di navigazione e dieci giorni durante i quali siamo stati materialmente impossibilitati di comunicare con il mondo esterno, essendo rimasti sorvegliatissimi a bordo del piroscafo inglese *Monarch of Bermuda*, siamo sbarcati ieri a Lisbona. Viaggiamo con noi l'Ambasciatore Bustanini e famiglia, il personale dell'Ambasciata di Londra e dei Consolati e circa 600 connazionali, tra i quali molte donne e molti bambini anche in tenera età. «Fin dal giorno della dichiarazione di guerra gli inglesi si sono resi responsabili di gravi infrazioni delle leggi internazionali e delle più elementari leggi umane: infatti subito dopo lo storico discorso del Duce, che molti di noi ascoltarono all'Ambasciata di Londra, la polizia procedette senza alcun riguardo a brutali perquisizioni di domicilia e ad arresti in massa di italiani, mentre folle esultanti assaltavano saccheggiando e devastando i negozi italiani, giungendo talora a vendere all'asta quanto vi trovavano. Si è persino proceduto all'arresto di alcune nostre autorità consolari, fra cui il Console generale di Glasgow, Serra di Cassano, al quale fu impedito di abbandonare la sede del Consolato dove doveva rimanere sotto la sorveglianza di un ispettore e di sei agenti di polizia. Il Console generale di Liverpool, Rotundi, fu trattenuto in stato di arresto nella sua abitazione, mentre tutti i funzionari del Consolato venivano trascinati in prigione.

«A Londra il Segretario del Fascio, i principali esponenti della colonia, insegnanti, professionisti, banchieri, industriali, commercianti da lungo tempo residenti in Inghilterra furono imprigionati o inviati nei campi di concentramento. Anche alcuni giornalisti subirono la stessa sorte e come molti altri connazionali poterono essere liberati grazie al pronto ed energico intervento dell'Ambasciatore Bustanini che, anche in questa circostanza, mostrò inflessibile fermezza. I giornalisti rimasero a sottrarsi alle incalanti ricerche rifugiandosi con le famiglie nell'Ambasciata insieme con centinaia di altri italiani. Molti altri connazionali, tra i quali vecchi, donne, ragazzi appartenenti alla G.I.L.E., rei di essersi recati negli anni scorsi alle colonie estive del Partito in Italia, sono ancora in prigione nei campi di concentramento.

«Lasciammo Londra la sera del 13 giungendo a Glasgow, dove dopo un minuzioso controllo e scontro con la polizia ci imbarcammo sul piroscafo *Monarch of Bermuda*, a bordo del quale rimanemmo in un fiordo a nord di Glasgow completamente isolati fino a venerdì scorso, mentre in Europa si svolgevano avvenimenti di così alta portata storica».

L'incursione su Trapani del 22 giugno

Venti morti e ventisei feriti

Ecco l'elenco dei morti e dei feriti in seguito all'incursione aerea di Trapani del 22 giugno:

MORTI: Cordaro Francesco fu Carlo, di anni 68, nubile, casalingo; Spedice Girolamo, vedovo con quattro figli, casalingo; Clotia Pietra di Antonino, di anni 24, coniugata con un figlio casalingo; Maltese Domenico di Giovanni di anni 18; Mancuso Salvatore di Alfonso di anni 12; Di Pietro Giovanni di Antonino, di anni 14, studente; Giacalone Leonardo Salvatore di Carmelo, di anni 8; Poma Giuseppe fu Vincenzo, di anni 38, coniugato con un figlio, agricoltore; Sanacori Giovanni fu Giovanni, di anni 63, casalingo, vedovo senza prole; Galatiello Alberto fu Giuseppe, di anni 48, barbiere, celibe; Rodolico Gaspare fu Gaspare, di anni 63, commesso telegrafico in pensione, coniugato con due figli; La Comacina Giuseppe fu Giovanni, di anni 76, salinatore, coniugato senza prole; Nolfo Paolo fu Placido, di anni 61, insegnante, celibe; Auti Gaspare fu Antonino, di anni 50, barbiere, coniugato con cinque figli; Adragna Giuseppe di Salvatore, di anni 54, celibe, vicereggidore Imposte consumo; Amodeo Giuseppe di anni 63, insegnante, coniugato con sei figli; Anselmo Pietro fu Cle-

Un accordo commerciale dell'Italia con la Slovacchia

Le trattative commerciali italo-slovacche, svoltesi recentemente a Bratislava, si sono concluse con la firma di un Protocollo addizionale italo-slovacco che prevede un sensibile sviluppo del reciproco scambi fra i due Paesi. La Slovacchia rappresenta un mercato di notevole interesse per i nostri approvvigionamenti di alcuni importanti prodotti primari, mentre da altro canto costituisce un mercato di assorbimento non trascurabile di prodotti finiti e di altri prodotti caratteristici italiani.

Il nuovo Protocollo, che in complesso è a più del doppio il livello degli scambi, stabilisce all'importazione in Italia nuovi contingenti addizionali per il bestiame, le uova di pollame, l'alcolico, il cilicio, il legname e la cellulosa da carta e da rayon. Sono poi previsti importanti forniture supplementari alla Slovacchia di frutta fresca e secca, di agrumi, di tabacchi e prodotti vari delle nostre industrie, specie flocco, rayon e altri tessuti.

Come è noto, con un anticipo di quindici giorni sono andate in vigore le riduzioni ferroviarie del 50 per cento per località climatiche e balneari. Di queste agevolazioni ne hanno profittato la maggior parte delle famiglie per raggiungere alcune determinate località dove hanno appunto avuto il provvisorio domicilio. Inoltre per alcuni comuni della zona del Piemonte e della Lombardia è stato concesso il 70 per cento per favorire lo sfollamento di determinate località.

Il tipo unico di farina garantisce la buona produzione del pane

Roma, 25 giugno. Nonostante le favorevoli previsioni sul già iniziato raccolto granario, a puro titolo precauzionale, il Ministero delle Corporazioni ha disposto che, a decorrere dal 15 corrente, la produzione della farina tipo unico avvenga in maniera che la macinazione del grano sia effettuata con una resa dell'80 per cento in sfarinati. Secondo le disposizioni ministeriali, le caratteristiche cui deve corrispondere tale farina sono: umidità non più del 14,5 per cento; cenere da 0,85 a 0,90 per cento; cellulosa, massimo 0,70 per cento; glutine non meno del 30 per cento. Il tutto riferito a sostanza secca.

L'adozione di questo nuovo tipo di farina, mentre viene a garantire la massima utilizzazione del cereale nella panificazione, quindi, il suo maggior risparmio, assicura, inoltre, per gli accennati requisiti, una buona produzione di pane che, efficace, con la massima diligenza, invulnerabile, a tal riguardo il Ministero delle Corporazioni ha invitato le organizzazioni sindacali a trapiantare energie ed opportune disposizioni ai rappresentanti delle categorie interessate perché richiamino i propri associati all'assoluta dovere di ottemperare con la massima cura alla operazioni relative alla fabbricazione della farina e del pane, adottando severi provvedimenti a carico dei trasgressori. L'impiego infatti della farina a resa più alta non può e non deve in qualsiasi modo pregiudicare la qualità del pane.

L'emissione di biglietti di Stato da lire 2 e da lire 1

Con Decreto ministeriale in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, si autorizza l'emissione di biglietti di Stato da lire due e da lire una, per mettere il Tesoro in grado di procedere, nelle attuali contingenze, alla raccolta delle monete di nichello di pari taglio in circolazione. (Stefani)

Il sequestro di Villa Medici in applicazione della Legge di guerra

Roma, 25 giugno. Il Prefetto della provincia di Roma, Visconti, ha dato la Legge di guerra approvata con R. Decreto 10 luglio 1938-XVI, n. 1415, visto il Decreto 10 giugno 1940-XVII, n. 566, che ordina l'applicazione della Legge medesima, ritenuto che, per la grande importanza storica e artistica di Villa Medici, è opportuno avvalersi nei riguardi di detto immobile, e dei mobili in esso esistenti, appartenenti alla Francia, della facoltà prevista dall'Articolo 265 della Legge predetta, decreti:

Articolo 1. - Sono sottoposti a sequestro i beni sottodichiarati a Villa Medici e a essi appartenenti e pertinenze; 2. i beni mobili in essi esistenti.

Articolo 2. - Il Governatore di Roma, Principe Giangiacomo Borghese, è nominato sequestratario dei beni indicati nell'Articolo precedente.

Articolo 3. - Il sequestratario deve esercitare le attribuzioni ad esso demandate dall'Articolo 299 e seguenti della Legge di guerra, approvata con Decreto 8 luglio 1938-XVI, n. 1415.

Articolo 4. - Il detenente dei beni indicati nell'Articolo 2 sarà invitato a consegnare i beni stessi al sequestratario entro un breve termine. In mancanza di consegna da parte del detenente, il sequestratario è autorizzato a rinvenire direttamente nel possesso dei beni indicati.

Questo Decreto, pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*, è andato in vigore il 22 giugno 1940-XVIII.

Condannato per rifiuto d'obbedienza a un capo fabbricato

Placenza, 25 giugno. Il Tribunale ha condannato per delitti commessi alla prima di guerra di reclutazione certo Federico Ghezzi, di 59 anni, bottonaio, qui residente, per rifiuto di obbedienza e violenza contro il capo-fabbricato Giuseppe De Michel, che, dopo averlo sottoposto a vari atti d'insubordinazione, lo invitava a ripartirsi in un vicino rifugio, durante un allarme notturno.

I trasferimenti dei cittadini in dipendenza dello stato di guerra

L'esenzione della tassa di soggiorno

Concessioni e riduzioni ferroviarie

Roma, 25 giugno.

Un comunicato ufficiale ha informato ieri che sono cessati dalla tassa di soggiorno o turismo quei cittadini che per la situazione di guerra abbiano lasciato la loro abituale residenza per trasferirsi in altro comune.

Proprio in questi giorni il Ministero dell'Interno ha invitato i Prefetti del Regno perché a loro volta ne informino i Podestà delle rispettive provincie che tutti i cittadini che si trasferiscono temporaneamente in località diverse dalla loro residenza abituale, in dipendenza dello stato di guerra, ai fini del normale funzionamento di tutti i servizi determinati dalle attuali contingenze (alimentazione, sussidi, mobilitazione civile ecc.) debbono fare denuncia entro quarantotto ore dall'arrivo all'Anagrafe del Comune ove si sono trasferiti. Detti Comuni, se è autorizzato ad applicare la tassa di soggiorno o turismo, automaticamente deve esonerare dal pagamento di detta tassa il trasferito.

A questo proposito va ricordato che per favorire le famiglie che hanno eletto provvisorio domicilio in altre località fuori dell'abituale la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato non ha abrogato la disposizione emanata ai vari Compartimenti il giorno 1.º settembre 1938-XVII con cui si autorizzava l'esenzione degli abbonamenti settimanali e festivi nei viaggi di 150 chilometri, normalmente limitati a chi per ragioni di lavoro e di studio deve recarsi in campagna di provincia, anche a coloro che temporaneamente si siano trasferiti fuori della residenza abituale. Anche in questo caso i Podestà dei Comuni dovranno rilasciare una dichiarazione del temporaneo mutamento di domicilio necessario per il rilascio dello abbonamento.

La grande importanza sociale dell'assicurazione sulla vita umana ha indotto l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ad adottare una serie di provvedimenti intesi a diffondere sempre più nel popolo italiano questa integrale forma di previdenza. Primo fra essi, la partecipazione agli utili annuali dell'Azienda, concessa spontaneamente ai suoi assicurati, concessione che porta, praticamente, ad una vera e propria riduzione del costo dell'assicurazione. E' opportuno ricordare che nessun altro Ente assicurativo, né in Italia né all'estero, chiama i suoi assicurati a fruire di un così cospicuo beneficio, praticando le normali tariffe.

Il bilancio dell'Esercizio 1939 tassativamente approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale si riassume nella grandiosa cifra di

31 milioni e mezzo di lire agli assicurati dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI come partecipazione agli utili dell'Esercizio 1939

La grande importanza sociale dell'assicurazione sulla vita umana ha indotto l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ad adottare una serie di provvedimenti intesi a diffondere sempre più nel popolo italiano questa integrale forma di previdenza. Primo fra essi, la partecipazione agli utili annuali dell'Azienda, concessa spontaneamente ai suoi assicurati, concessione che porta, praticamente, ad una vera e propria riduzione del costo dell'assicurazione. E' opportuno ricordare che nessun altro Ente assicurativo, né in Italia né all'estero, chiama i suoi assicurati a fruire di un così cospicuo beneficio, praticando le normali tariffe.

Il bilancio dell'Esercizio 1939 tassativamente approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale si riassume nella grandiosa cifra di

L. 76.727.070,97

di utili netti, di ben L. 9 milioni 906.004,24 superiori a quelli del 1938.

La quota parte di tali utili spettante, per il 1939, agli assicurati dell'Istituto, in misura eguale a quella già versata al Tesoro dello Stato, ascende a

L. 31.540.958,75

Cifra cospicua e che esprime in modo significativo il grande e privilegiato vantaggio riservato agli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. La ripartizione è stata eseguita nel modo seguente:

A) - Sui capitali assicurati anteriormente al 1.º luglio 1938 e su quelli riferibili a contratti collettivi, popolari o a premio unico, per i quali la partecipazione continua ad andare in aumento dei CAPITALI STESSI:

il 5 per mille

della singole somme

assicurate

B) - Sui capitali assicurati dopo il 1.º luglio 1938 in forma ordinaria e a premio annuo:

il 6 per cento

del premio annuale

con effetto immediato mediante corrispondente riduzione all'atto del pagamento del premio dell'anno successivo.

Così dal primo anno di ripartizione (1938) alla chiusura dell'Esercizio 1939, l'Istituto ha assegnato complessivamente ai suoi assicurati oltre

lire 223 milioni

a titolo di partecipazione agli utili.

Per meglio illustrare ai lettori la portata effettiva di questa importante concessione della quale godono gli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, riassume il seguente

Esempio pratico

Un padre di famiglia di anni 30 si assicura nella formula «mista» a premio annuo, per la somma di L. 100.000 con un contratto della durata di anni 25. Dovrà pagare un premio annuo di L. 3350 e quindi la sua assicurazione, al termine del 25 anni, gli sarà venuta a costare L. 83.750 (L. 3350 x 25) senza tener conto degli interessi. Senonché con la partecipazione agli utili concessa dall'Istituto nella misura del 6 per cento dei premi, il conteggio risulta ben diverso. Infatti, nel caso contemplato, il premio annuo da L. 3350 si riduce a L. 3149 e quindi il costo dell'assicurazione da L. 83.750 a L. 78.725 (L. 3149 x 25). Il che vuol dire che, in virtù della partecipazione agli utili, il citato padre di famiglia avrà alla fine risparmiato ben L. 5025.

Chi più spende meno spende, e... si mantiene in salute!

Bisogna giudicare il valore e non soltanto il prezzo di ciò che si acquista. Perciò quando si sceglie una polvere per acqua da tavola si deve preferire l'IDROLITINA superlitiosa diuretica che scioglie ed elimina l'acido urico e ne previene le dolorose conseguenze (gotta, artrismo, obesità, arteriosclerosi, calcoli renali, ecc.)

«A tavola si forma l'acido urico, a tavola bisogna combatterlo».

IDROLITINA
SUPERLITIOSA - DIURETICA
E' PREFERITA DAI MEDICI E DAL PUBBLICO

Capitale L. 700.000.000
INTERAMENTE VERSATO
RISERVA L. 150.000.000
AT 18 MARZO 1938-XVIII

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

AGRICOLTORI

ANNUNZI SANITARI

Prof. D. Zarchini

Docente nella R. Università di Bologna. Già riunito della Clinica Dermatologica MALATTIE PELLE E VENEREE Via G. Pelleri 15. ore 10-12, 15-30-19-30.

CESSIONI DI AZIENDE CAPITALI, SOCIETA' L. 250 per parola

CERCO lire 250.000 prima ipoteca fabbricato nuovo. Lascio intermediario. Telefonare a 38245.

PIRELLA Gatti negozio pasticceria alghese. Scrivere Casella 11, Bolzano. 6228

STAZIONI CLIMATICHE e ALBERGHI L. 250 per parola

CAMPIONOLUNGO, Alghero. Panna, riappello soggiorno ideale, tranquillo, comodità cucina confortevole. 6228

CATTOLICA Pensione Villa Rosa sul mare, tranquillissima. Prezzi moderati. Proprietà.

FOURNETTA FRATELLI - Soggiorno tranquillo - ALBERGO TERMINE - ALBERGO ULLIVETTA - Forlino cura e pensione. 6267

VILLEGGIATURE L. 250 per parola

AFITANSI 5 camere, cucina ammobiliata, pressi Osservanza 1400, Galli, Milano 2.

AFITANSI tre camere, cucina, terrazza, bagno, cucina, Via del Chiù 2, 4670.

AFITANSI subito in affitto appartamento, camera, cucina, salotto, San Marino 80.

AFITANSI subito in affitto, signorile, due camere, cucina, corridoio, terrazzo, bagno, comodissimo. 6228

3500 anime compreso riscaldamento. Scrivere CASSETTA 11 e T. L'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.

AFITANSI subito in affitto appartamento, camera, bagno, cucina, salotto, 594

CAMPOLUNGO, oltre cento mq. affittati deposito merci, Perlestrada 86, Borgo Maggiore. 6229

MACCHERONIA mq. 500 proprietà, terrazzo, dalla strada, curata. Telefon. 23-222. 6158

XXV MANOLO immobile tre camere, cucina, bagno, giardino 350. Perlestrada 23-294. 6218

CAMERE MOBILIATE e PENSIONI L. 150 per parola

Pensionati e affittuari L. 250 la parola

AFITANSI bella camera confortevole, acqua corrente, indipendenza 36, piano ultimo. 6228

AFITANSI camera ammobiliata, bagno, terrazzo, Lippurini, Galliera 63, piano primo. 6225

DOMANDE D'IMPIEGO e di LAVORO L. 80 per parola

CINQUANTENNE robusta occuperebbe anche lavori faticosi. Scrivere Edicola 6218

GIOMETRIA ventenne volontaria, munita di tutti i requisiti. Casella 11, Bolzano. 6228

RAGIONIERE 27enne, operaio corrispondente, società, ufficio, ottime referenze. Scrivere CASSETTA 11 e T. L'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bolzano. 6248

TELOFONIC stenodattilografa diestronica, scuola media superiore, suppletoria, corsi Sereno CASSETTA 11 e T. L'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bolzano. 6095

Una veduta della Marina di Malta.

CRONACA DI BOLOGNA

L'approvvigionamento delle carni per le Forze Armate e la popolazione

L'interesse degli allevatori di prenotare il bestiame - L'importanza del conferimento volontario - Inizio delle forniture per l'Esercito

Garosello intorno a un periscopio

Al mattino arrivano nella base XXX.

Dopo il tempo necessario per i rifornimenti, le navi riprendono il mare nella solita formazione per passare da acque minori al Mediterraneo.

Alle 16.30 uno degli aerei in volo di perlustrazione lancia una fumata rossa; segno nel cielo una virgola e scende in picchiata, seguita da una seconda in un secondo tempo. Non facendo in tempo neppure a distogliere gli occhi dalla fumata, che i caccia modificano la rotta buttandosi con impeto sulla zona segnalata dall'aereo. La sede disegna ampie curve, si incrocia, si annodano. Alcune bombe di profondità vengono fatte scendere da poppa, e colonne di acqua bianchissima salgono minacciosamente in cielo. L'attacco dura pochi minuti, ma la formazione degli incrociatori rimane invariata.

I marinai seguono con emozione il combattimento, protesi sul mare verso i loro camerati già fortunati.

Alle 20 gli incrociatori accostano violentemente al 90 gradi. Il sommergibile avvistato dal caccia viene costretto a fuggire in un abisso più profondo. Seguiamo dalla plancia l'azione, quando il telegrafista comunica che un caccia ha affondato un sommergibile nemico nel basso Tirreno. Siamo circondati dall'istinto, ma la formazione sotto il mare a cinque traversi è già agli agguati, scomparendo a pieni del nemico che non ardisce affacciarsi.

La notte è sul mare: mare lungo, onde morte e vallette cariche di sonno. Ma anche gli uomini sono in attesa insonniti. La guardia è stata sostituita. Approvigionati, i «ragazzi» parteciano a «sonne» vecchie e nuove che vengono raccontate. Gli oroscopi sono pronti per ad ogni ordine, ad ogni allarme.

Terzo giorno. - E la notte passa. All'alba viene il quarto e i marinai sono ai loro posti di combattimento, perché questa è l'ora del sottomarino, e l'ora della sua insidia. La sua trappola però può raggiungere un vertice che è di vittoria o di morte. La nave si sveglia; appare ancora più forte nella sagoma della sua struttura di acciaio. Gli uomini mettono l'elmetto che incarna borbe letali e guerriere. Appena il sole si alza, una gran luce rimbomba e accende di colori di vita i volti dei soldati del mare.

La formazione modifica la sua rotta. Il nemico non si è visto. Il nemico che allinea una flotta più potente, non raccoglie la nostra sfida. Si alza negli abissi e non osa uscire dalle sue basi che la nostra Albatross martella in pieno giorno, nella chiara luce del sole, per colpire solo gli obiettivi militari.

Alle 15.30 i nostri aerei lanciano fumate rosse: sommergibili nemici avvistati. I caccia attaccano e il nemico ancora una volta sfugge.

Verso le 17 le formazioni rientrano. La missione è finita. Il nemico è mancato all'appuntamento.

Sul faro della sera una buriana temporalesca ci assale di traverso con una grandinata improvvisa e violentissima. Sono fuochi che piocono dal cielo sulle corse, sugli elmetti e sul mare. Gli uomini si stringono negli incrociatori e rimangono ai loro posti.

Quarto giorno. - Passa la terza notte; e il quarto giorno il navigliere che trova l'ora dell'attacco delle nostre coste. Diamo fondo nella baia di XXXX. Gli equipaggi, prima di riposare, si lavano per togliersi di dosso la polvere della fatica, coperta di fango. I comandanti tengono rapporti per informare gli equipaggi che Londra nella notte aveva comunicato che gli incrociatori della nostra formazione erano stati avvistati e affondati nel Mediterraneo occidentale.

I marinai rispondono con un solo coro a queste notizie del nemico. E il canto comincia: «Giovinezza...».

VERO ROBERTI

Il Comandante Tosoni Pittoni

apprende alla base la sua promozione

(Da uno degli inviati della «Stampa»)

È rientrato alla base il Comandante del sommergibile che affondò l'incrociatore inglese «Calypso».

Il Comandante, Franco Tosoni-Pittoni, trentino, ha 35 anni. Tenente di Vascello fino a ieri, ha appreso, rientrando, la notizia della sua promozione al grado di Capitano di Corvetta, disposta dal Duce. Egli ha l'aria di un ragazzo di 25 anni e porta sul petto sotto l'ambito distintivo d'oro del sommergibilista, i nastri delle campagne di Etiopia e di Albania, oltre alla corona di argento che indica la recente promozione per merito di guerra.

La 57ª Medaglia d'oro

conferita a Legionari della Milizia

Roma, 25 giugno

E' stata conferita la medaglia d'oro alla memoria della Camilla Nera della 4ª Compagnia mitralieri appartenente al 535º Battaglione (Bandiera Indomitto) Lingiardi Alessandro, da Sommo Lomellina (Pavia) con la seguente motivazione: «Ufficiale, arruolato nel Corpo volontari come semplice Camilla Nera, durante la difesa di una posizione, violentemente attaccata dall'avversario rimasto superstiti con pochi altri asserragliati in una casa, ne assicurò il comando e incoraggiando i compagni a resistere, rifiutò ogni invito alla resa da parte del nemico. Rimasto ucciso il tiratore del fucile mitralizzatore, ancora efficiente, usò egli stesso l'arma, nonché una raffica di mitragliatrice lo fulminò al suo posto di combattimento e di gloria». (O.M.S.) Palazzo Venezia, 14 marzo 1937-XV.

E questa la 57ª medaglia d'oro conferita a Legionari della Milizia.

Fra pochi giorni andrà in vigore il Decreto inerente all'approvvigionamento delle carni per le Forze Armate e per la popolazione civile, che rinvoca la esigenza lo richiedano, il 30 per cento del peso vivo del capitale bestiame bovino di ogni azienda fino al 30 giugno 1941-XIX.

L'interesse degli allevatori di prenotare il bestiame - L'importanza del conferimento volontario - Inizio delle forniture per l'Esercito

L'interesse degli allevatori di prenotare il bestiame - L'importanza del conferimento volontario - Inizio delle forniture per l'Esercito

L'interesse degli allevatori di prenotare il bestiame - L'importanza del conferimento volontario - Inizio delle forniture per l'Esercito

L'interesse degli allevatori di prenotare il bestiame - L'importanza del conferimento volontario - Inizio delle forniture per l'Esercito

L'interesse degli allevatori di prenotare il bestiame - L'importanza del conferimento volontario - Inizio delle forniture per l'Esercito

L'interesse degli allevatori di prenotare il bestiame - L'importanza del conferimento volontario - Inizio delle forniture per l'Esercito

L'interesse degli allevatori di prenotare il bestiame - L'importanza del conferimento volontario - Inizio delle forniture per l'Esercito

L'interesse degli allevatori di prenotare il bestiame - L'importanza del conferimento volontario - Inizio delle forniture per l'Esercito

L'interesse degli allevatori di prenotare il bestiame - L'importanza del conferimento volontario - Inizio delle forniture per l'Esercito

L'interesse degli allevatori di prenotare il bestiame - L'importanza del conferimento volontario - Inizio delle forniture per l'Esercito

L'interesse degli allevatori di prenotare il bestiame - L'importanza del conferimento volontario - Inizio delle forniture per l'Esercito

L'interesse degli allevatori di prenotare il bestiame - L'importanza del conferimento volontario - Inizio delle forniture per l'Esercito

L'interesse degli allevatori di prenotare il bestiame - L'importanza del conferimento volontario - Inizio delle forniture per l'Esercito

L'interesse degli allevatori di prenotare il bestiame - L'importanza del conferimento volontario - Inizio delle forniture per l'Esercito

L'interesse degli allevatori di prenotare il bestiame - L'importanza del conferimento volontario - Inizio delle forniture per l'Esercito

L'interesse degli allevatori di prenotare il bestiame - L'importanza del conferimento volontario - Inizio delle forniture per l'Esercito

L'interesse degli allevatori di prenotare il bestiame - L'importanza del conferimento volontario - Inizio delle forniture per l'Esercito

L'interesse degli allevatori di prenotare il bestiame - L'importanza del conferimento volontario - Inizio delle forniture per l'Esercito

L'interesse degli allevatori di prenotare il bestiame - L'importanza del conferimento volontario - Inizio delle forniture per l'Esercito

L'interesse degli allevatori di prenotare il bestiame - L'importanza del conferimento volontario - Inizio delle forniture per l'Esercito

L'interesse degli allevatori di prenotare il bestiame - L'importanza del conferimento volontario - Inizio delle forniture per l'Esercito

L'interesse degli allevatori di prenotare il bestiame - L'importanza del conferimento volontario - Inizio delle forniture per l'Esercito

L'interesse degli allevatori di prenotare il bestiame - L'importanza del conferimento volontario - Inizio delle forniture per l'Esercito

L'interesse degli allevatori di prenotare il bestiame - L'importanza del conferimento volontario - Inizio delle forniture per l'Esercito

L'interesse degli allevatori di prenotare il bestiame - L'importanza del conferimento volontario - Inizio delle forniture per l'Esercito

L'interesse degli allevatori di prenotare il bestiame - L'importanza del conferimento volontario - Inizio delle forniture per l'Esercito

L'interesse degli allevatori di prenotare il bestiame - L'importanza del conferimento volontario - Inizio delle forniture per l'Esercito

L'interesse degli allevatori di prenotare il bestiame - L'importanza del conferimento volontario - Inizio delle forniture per l'Esercito

L'interesse degli allevatori di prenotare il bestiame - L'importanza del conferimento volontario - Inizio delle forniture per l'Esercito

L'interesse degli allevatori di prenotare il bestiame - L'importanza del conferimento volontario - Inizio delle forniture per l'Esercito

L'interesse degli allevatori di prenotare il bestiame - L'importanza del conferimento volontario - Inizio delle forniture per l'Esercito

L'interesse degli allevatori di prenotare il bestiame - L'importanza del conferimento volontario - Inizio delle forniture per l'Esercito

L'interesse degli allevatori di prenotare il bestiame - L'importanza del conferimento volontario - Inizio delle forniture per l'Esercito

L'interesse degli allevatori di prenotare il bestiame - L'importanza del conferimento volontario - Inizio delle forniture per l'Esercito

L'interesse degli allevatori di prenotare il bestiame - L'importanza del conferimento volontario - Inizio delle forniture per l'Esercito

L'interesse degli allevatori di prenotare il bestiame - L'importanza del conferimento volontario - Inizio delle forniture per l'Esercito

L'interesse degli allevatori di prenotare il bestiame - L'importanza del conferimento volontario - Inizio delle forniture per l'Esercito

L'interesse degli allevatori di prenotare il bestiame - L'importanza del conferimento volontario - Inizio delle forniture per l'Esercito

L'interesse degli allevatori di prenotare il bestiame - L'importanza del conferimento volontario - Inizio delle forniture per l'Esercito

L'interesse degli allevatori di prenotare il bestiame - L'importanza del conferimento volontario - Inizio delle forniture per l'Esercito

L'interesse degli allevatori di prenotare il bestiame - L'importanza del conferimento volontario - Inizio delle forniture per l'Esercito

L'interesse degli allevatori di prenotare il bestiame - L'importanza del conferimento volontario - Inizio delle forniture per l'Esercito

L'interesse degli allevatori di prenotare il bestiame - L'importanza del conferimento volontario - Inizio delle forniture per l'Esercito

L'interesse degli allevatori di prenotare il bestiame - L'importanza del conferimento volontario - Inizio delle forniture per l'Esercito



Caratteristici segni del tempo di guerra. Anche a Bologna, già ne abbiamo parlato, si sta svolgendo un Corso teorico-pratico per manovratrici e bigliettarie destinate a prestar servizio sui tranvai urbani, a mano a mano che ne delinea il bisogno. Ecco ora la primissima bigliettaria al lavoro. (Nostro servizio fotografico)

I GRANDI LAVORI STRADALI NEL BOLOGNESE

Sosta alla frana di Rocca di Roffeno

Il Preside della Provincia ci ha offerta l'opportunità di conoscere importanti lavori stradali che sono in corso di esecuzione, sia nella zona di montagna, che in quella di pianura. Il programma era molto interessante per un cronista sempre a caccia di novità e di notizie. Visita alla frana di Rocca di Roffeno e della variante stradale rossa indispensabile dalla frana stessa, e soprattutto ai lavori eseguiti per la correzione di una pericolosa curva sulla strada di S. Vitale, fra Sesto Imolese e Massalombarda.

Abbiamo percorso, su una macchina antituffo, il tratto di strada statale Bologna-Vergato e poi quello Vergato-Zocca, gestito dalla Provincia. Questo tratto, che rivela una marcia di perfezione e che congiunge l'Appennino bolognese con quello modenese, offre ai trafficanti e alle comunicazioni fra le due Province un mezzo principale, al nostro oggi di un valore turistico che andrebbe opportunamente sfruttato. Ci sono, infatti, zone di grande viabilità come quelle di Roffeno e di Ceregolo, a dodici chilometri da Vergato, e una varietà, salubrità, e bellezza di paesaggio quale non si trova meglio di pianura. Scelsi dalla montagna, il Preside della Provincia ha voluto averci



L'inizio della nuova variante stradale (Nostro servizio fotografico)

no a cercare assai lontano dalla città, nel periodo delle ferie estive, luoghi adatti al riposo e allo svago, dove un caso di fatica potrebbe trovare in una buona bagna quella che cerchiamo altrove, con minore dispendio per loro e con più utile per le necessità di sviluppo turistico delle zone montane.

A quindici chilometri da Vergato, troviamo la zona frana l'anno scorso in primavera, a causa dell'alluvione. Prima ancora di visitare i lavori della variante stradale il Preside della Provincia ci ha dato un'occhiata al territorio lungo del sinistro. Sono con noi i dirigenti dei lavori, il Podestà di Castel d'Aiano e alcuni assistenti. Come ci appare la vallata del Vergatello, piccolo torrente, gonfio e torbido, che sgorga e salta in fondo al ripido dorso della montagna, il vento ci fa duna violenza inaudita e la pioggia ci annuvola fino alle ossa.

Salendo a baldi lungo un sentinello di pochi centimetri, fangoso e viscido, giungiamo nel punto più temibile del terreno franto. In un tratto dove il sentiero è interrotto da un accavallamento di massi rocciosi, ci riesce di sollevare lo sguardo alla cima del Monte Rocca. Siamo sotto la frana e il dorso del monte, sconvolto dallo siltamento, ci si scopre, ripidissimo, con la minaccia imminente di mille e mille massi rocciosi, d'ogni grandezza, fermi in un equilibrio precario, che un nulla può far cadere. E' una visione alta e terribile, che ci dà l'idea del disastro dell'anno scorso, e che ci fa sentire la necessità di una visione che sia dell'orrido disastro. Siamo appena passati sotto la zona pericolosa, che due o tre massi si staccano dall'alto e precipitano a salti paurosi sino in fondo.

Entriamo in una casa cantoniera, dove una capinissima massiccia accende un fucile di stecchi, al quale in una mezz'ora riusciamo ad accendere i nostri abiti inzuppati. Durante questo intervallo, il Preside della Provincia e i tecnici presenti ci forniscono alcuni dettagli sulla frana e sui lavori di sistemazione in corso.

A frana, caduta dal Monte Rocca, l'anno scorso, ha una profondità di circa due chilometri e mezzo e ha trasportato un tratto di strada provinciale di circa mille metri. Procedendo nella sua corsa verso valle, ha rovinato un vasto tratto delle strade comunali della Baroncena e di Casignu. Giunta in fondo alla valle, ha ostruito il Ver-

Corsi e Lezioni

Nozioni mediche coloniali. Sabato 30, alle ore 16, nella Sede della Sezione dell'Istituto dell'Africa Italiana avranno luogo gli esami del Corso di Nozioni mediche coloniali. Per parteciparvi è indispensabile presentarsi muniti della tessera del Corso, non oltre la giornata di oggi (dalle ore 15 alle 17).

STATO CIVILE DI BOLOGNA

Denunce del 24 Giugno 1940-XVIII

Nati	12
Morti	14
Matrimoni	27

FIOCCHI BIANCHI

4 LILIANA e Dott. GINO POGGI annunciano la nascita della loro primogenita

GIANNAPOLA

Via Marsala 5, Bologna 25-6-40-XVIII

Casa di Cura Policlinica

Spettacoli d'oggi

MANZONI - Spett. comico «Stanno Olio, Giallo ecc.». Sc. Bayne. Sportelli.

MODERNISSIMO - «Grande avventura».

Luce. Incontro Monaco Duce-Führer.

IMPERIALE - «Il delatore» Edmund Lowe. Ann Todd.

CONTAVALLI - «Un immortale su misura».

Luce. Incontro Monaco Duce-Führer.

MARCONI - «Ultimo volo» Ch. Morris.

Duce Luce radunata del 10 giugno.

NOSADILLA - «Angolo di cielo» John Blondev.

Luce. «Casa lontana» B. G. G. G.

REX - «La squadra degli eroi».

Hartmann e «Il Principe di Kalbora».

CENTRALE Spett. amore. Batt. Flandre.

VERDI - «Conv. 5» «Parata notturna».

ROMA - «Il socio invisibile».

OLIMPIA - «Ricchezza senza domani».

CARDUCCI - «Pattuglia croce».

SAVOIA - «La bambola nera» Nam Orey.

Donal Woods «Giallo» New Universal.

L'ORA DELLA PROVA PER IL NEMICO NUMERO UNO

La Gran Bretagna isolata sotto l'incubo dell'offensiva italo-tedesca

Berlino, 26 giugno
E' chiaro che l'isolamento della Gran Bretagna non è soltanto militare. Anche politico, economico e morale. Ad affrettare in maniera veramente imprevedibile questa prima fase dello sfacelo ineluttabile, ha contribuito senza dubbio la serie degli errori madornali commessi negli ultimi giorni da Churchill e dal suo propagandistico ufficio, che proprio non ne avevano avuto. L'errore psicologico forse più grave è stato quello di avere suscitato una campagna contro la «schiaffettatura» e disonorato le condizioni di Compiègne e di Villa Incisa. La pubblicazione simultanea di queste condizioni ha troncato di colpo la campagna, mettendo l'opinione pubblica mondiale di nuovo in una miserabile manovra tentata da Londra. Il mobilitare l'universo democratico contro le Potenze dell'Asse.

La stampa tedesca e l'armistizio

Tutto il mondo, compreso quindi il democratico, ha potuto invece persuadersi che le condizioni dell'armistizio sono state dettate da un costruttivo realismo e costituiscono la premessa indispensabile di quel nuovo ordine da cui la Francia e tutta l'Europa possono attendersi un avvenire di effettivo benessere e di autentica pace. Del resto primario che le condizioni venissero rese di pubblica ragione, il Maresciallo Petain ha preso la parola non soltanto per sottolineare le cause della disfatta, ma anche per ripetere che l'onore della Francia è salvo.

Tutti i giornali, oltre a riprodurre per intero il testo della Convenzione di Armistizio franco-italiana, insieme a quello della Convenzione franco-tedesca pubblicano particolari della riunione dei plenipotenziari italiani e francesi all'Albergo di Compiègne. Il *Völkischer Beobachter* osserva che, leggendo conto dello sfacelo, «condizioni dure» significa condizioni adeguate alla situazione. Il giornale rileva che a differenza del 1918, i vincitori rinunciano, questa volta, ad usare in guerra le armi del nemico o a toglierle dal Trattato di pace. L'armistizio indebolisce militarmente la Francia, ma le permette, nei limiti del possibile e del desiderabile, un ristabilimento del suo ordine interno. Sta ora alla Francia adempiere celeremente alle condizioni dell'armistizio, perché esso produca il suo effetto. Il giornale si riferisce soprattutto alle istigazioni londinesi perché i francesi continuino a lottare e nota che le disposizioni del Trattato sono molto precise su di questo punto: fino alla conclusione della pace, la Francia dovrà dimostrare se sa agire in un nuovo spirito e se è consapevole della situazione in cui è stata cacciata dai folli errori di Daladier. Reynaud, Mandel ecc.

Secondo la *Morgen Post*, che legge le condizioni dell'armistizio dove ammettere che sono essenti da ogni pensiero di odioso annientamento dell'avversario.

Il controblotaggio si perfeziona

«Quanto all'occupazione militare della costa occidentale francese, essa è necessaria perché da quella costa bisogna ora bloccare l'Inghilterra per facilitare la decisione militare. Le condizioni riguardanti la flotta francese significano una concessione molto maggiore di quella che in Francia non ci si aspettasse. E' garantita, per più tardi, la libertà della flotta francese. L'Inghilterra ha invece sempre il proposito di approfittare di tale flotta, come risulta apertamente dalle dichiarazioni di Churchill. Così, per il mantenimento dell'ordine nelle colonie francesi, si è avuto speciale riguardo per la loro sicurezza, mentre Churchill invece ha agitato alle colonie francesi una «rivoluzione» il cui scopo sarebbe la rapina delle colonie stesse da parte dell'Inghilterra. Il fatto è che nell'ora della prova l'Entente Cordiale è crollata come un castello di carta: e se ora il popolo francese si sente tradito e venduto e cerca il colpevole, faccia un sincero esame di coscienza e riconosca che non può risolvere se stesso da gran parte della colpa».

Tutti i giornali, citando la frase finale del bollettino italiano di ieri, «la guerra continua contro la Gran Bretagna e continuerà sino alla vittoria», esaltano la nuova situazione che si presuppone per l'attacco contro l'Inghilterra. Dalla Norvegia alla Danimarca, all'Olanda, al Belgio e alla Francia settentrionale la costa è in mano tedesca. «Da essa partirà l'assalto contro l'isola», scrive la *Börsen Zeitung* senza che l'Inghilterra possa sottrarsi o anche soltanto parlarne efficacemente. I mezzi ausiliari con cui i potentati di Londra cercano ora di mascherare la loro paura, si sono spacciati: la via del Mediterraneo e da quando, con la sua entrata in guerra, ha lasciato in mano la potenza di Albione. Le posizioni principali nella madre patria e nei vicini oriente sono collegate solo dal lungo giro vizioso per il Capo di Buona Speranza. Gli avversari, potenti e deboli, rendono disperate le possibilità di reciproco aiuto fra tali posizioni inglesi divise tra loro».

Ripercussioni in Siria

La D.A.Z. rileva, dal canto suo, come l'Inghilterra sia sola, mentre al fianco della Germania combatte l'Italia, forte ed agguerrita.

I giornali affermano inoltre che la forza centrifuga che sta dissolvendo l'impero britannico va assumendo di giorno in giorno proporzioni sempre più vistose. Gli stessi Domini assistono allibiti agli sviluppi inesorabili della situazione, e già cominciano a pensare ai casi propri: l'Egitto fa sforzi disperati per sottrarsi al tracollo economico in cui è costretto a vivere. L'impero coloniale francese mostra di avere inteso che Petain sia salvando la Francia, mentre Churchill vorrebbe, o più esattamente avrebbe voluto, precipitarla nell'abisso. L'Armata francese in Siria non solo ha ascoltato l'appello di Bordeaux ma è decisa ad obbedire a qualsiasi ordine, anche a quello di marciare contro i sedicenti amici di ieri.

Molti dichiarano di voler riconoscere soltanto il Governo di Petain, e non quello di un qualsiasi fuoruscito sbarcato sulle rive del Tamigi. Roosevelt, fa marciare indietro, e storna con lui e annulla impegni: tutto ciò lo sa il mondo intero, ma a Londra si ignora, oppure si agisce come se lo si ignorasse.

Ecco perché l'isolamento non è soltanto militare, ma anche politico, economico e morale. Un giornale di New York che fino a due giorni fa era convinto o mostrava di esserlo, che quella delle democrazie occidentali fosse una crociata per la libertà delle nazioni e per la dignità umana, scrive oggi che non le condizioni dettate da Hitler e da Mussolini sono disonorevoli, bensì certe proposte fatte dall'Inghilterra alla Francia quasi uguali, per carpire la flotta.

Rileva il *Deutscher Dienst* «L'ultimo passo della lotta contro la plutocrazia occidentale è anzi virtualmente cominciato. Le forze tedesche che operano in Francia, ed altre, che ancora attendevano di essere impiegate, come pure tutte quelle di formidabili e ancora inattese dell'Italia, sono pronte per sferrare l'attacco contro il nemico superstiti, l'Inghilterra. La battaglia sarà dura, ma le sue sorti sono ormai segnate: la resa dei conti è ormai prossima».

Un certo di particolare attenzione sono le importanti dichiarazioni fatte ieri sera da Petain, circa le cause della sconfitta. Le parole del Maresciallo costituiscono, tra l'altro, l'ammisione esplicita della schiacciante superiorità militare e morale dell'avversario, ed anche una non meno esplicita condanna del bellicismo demagogico, che si era illuso di sconfiggere la Germania con la guerra economica.

«La illusione — commenta il collaboratore militare della *National Zeitung* — sopravvive ancora, al di là della Manica, dove qualcuno crede o si sforza di far credere che le Potenze dell'Asse potranno essere vinte, ora che il blocco si estende all'intero continente. Francia non esclusa. I prossimi avvenimenti si incaricheranno di distruggere quest'ultima parvenza di illusione. Germania e Italia si sono assunte il compito di liberare l'Europa e il mondo da un sistema che avrebbe potuto segnare la fine di ogni vera libertà, e quindi di ogni vero progresso».

L'organo di Goering sottolinea infine l'affermazione di Petain, che né oggi né domani una guerra può essere vinta con l'oro e con le materie prime. «E' una verità — scrive — che occorre anche agli elementi che Hitler e Mussolini hanno voluto e saputo creare: elementi materiali e morali, che sono la garanzia più sicura di ogni trionfo».

TAULERO ZULBERTI

Le colpe dell'Inghilterra nei rilievi della stampa spagnola

Madrid, 26 giugno

Tutti i giornali spagnoli hanno la frase conclusiva del bollettino di guerra italiano di ieri: «La guerra continua contro la Gran Bretagna e continuerà sino alla vittoria». L'*Informacion* scrive: «La guerra nel continente è finita, e Londra, che aveva tessuta la fatale ragnatela del patto nella quale sono cadute cinque Nazioni, dovrà affrontare ora da sola un'Europa interamente unita verso l'Occidente. Sulle rive del Reno non è più possibile difendere l'impero britannico. E' giunta l'ora in cui, per la prima volta, gli inglesi dovranno fare la guerra col proprio sangue e con la propria vita».

La *Madrid*, afferma che oggi l'Europa è tutta contro l'Inghilterra, la quale soffriva gli stessi dolori che ha passato la Francia. L'A.B.C. osserva che tutta l'Europa continentale vuole la pace, e che l'Inghilterra è l'unico Paese d'Europa che continua a voler la guerra dopo averla provocata e così concentrata contro di sé tutte le volontà e tutte le forze vive.

Da ieri è affisso su tutte le cantonate di Madrid il primo giornale murale *Voz del Pueblo* rivendicante i diritti spagnoli su Rio Tinio, Pennaraja, Orano, Gibilterra. L'editoriale si scaglia contro l'Inghilterra che profittò della Spagna debole per violare i diritti. Il giornale invita il popolo a cogliere l'occasione quando Franco lo comanderà.

La chiave della sconfitta inglese si troverà nel Mediterraneo.

Belgrado, 26 giugno
I giornali pubblicano col massimo rilievo tipografico i comunicati «Stefania» sulle condizioni di armistizio fra l'Italia e la Francia e la Germania e la Francia. La *Pravda*, in una corrispondenza da Roma, osserva che «l'Italia ha dovuto tenere conto del Mediterraneo e dell'Africa dove essa sosterrà la parte più importante nella lotta contro l'Inghilterra, perché la chiave della sconfitta inglese si troverà sulle coste del Mediterraneo».

Il *Vreme* sottolinea che, di giorno in giorno, appare più chiara la lungimiranza politica dell'Italia. Per merito dell'Italia è stata salvaguardata una parte del continente della guerra che ora sarà conclusa contro la Gran Bretagna fino alla vittoria totale.

Le garanzie assicurate dall'Asse

Sofia, 26 giugno
La stampa bulgara pubblica con grandissimo risalto i testi delle condizioni di armistizio italo-francese e germanico-francese e rileva che esse garantiscono alle Potenze dell'Asse la assoluta, incondizionata neutralizzazione di qualsiasi attività militare da parte della Francia. Il che permette la continuazione della lotta contro l'Inghilterra nelle migliori condizioni, fino alla vittoria totale. (Stefania).

Fine della lotta sul Continente

Brusselle, 26 giugno
A proposito dell'armistizio firmato dalla Francia con l'Italia e la Germania la *Nation Belge* nell'articolo di fondo dichiara che il grande avvenimento mette il punto fermo alla guerra continentale. (Stefania).

Intervento dei tedeschi per il ribasso dei prezzi a Parigi

Mons, 26 giugno
Per ordine del Governatore militare della regione parigina, il capo dell'Amministrazione tedesca, consigliere di Stato dott. Thümler, ha ricevuto il Prefetto della Senna, Valley, per trattare la questione dei prezzi dei generi che, confrontati con quelli del 10 maggio scorso, hanno subito fortissimi rialzi. Il dott. Thümler ha incaricato il Prefetto di provvedere al ristabilimento

ormai segnate: la resa dei conti è ormai prossima».

Un certo di particolare attenzione sono le importanti dichiarazioni fatte ieri sera da Petain, circa le cause della sconfitta. Le parole del Maresciallo costituiscono, tra l'altro, l'ammisione esplicita della schiacciante superiorità militare e morale dell'avversario, ed anche una non meno esplicita condanna del bellicismo demagogico, che si era illuso di sconfiggere la Germania con la guerra economica.

«La illusione — commenta il collaboratore militare della *National Zeitung* — sopravvive ancora, al di là della Manica, dove qualcuno crede o si sforza di far credere che le Potenze dell'Asse potranno essere vinte, ora che il blocco si estende all'intero continente. Francia non esclusa. I prossimi avvenimenti si incaricheranno di distruggere quest'ultima parvenza di illusione. Germania e Italia si sono assunte il compito di liberare l'Europa e il mondo da un sistema che avrebbe potuto segnare la fine di ogni vera libertà, e quindi di ogni vero progresso».

L'organo di Goering sottolinea infine l'affermazione di Petain, che né oggi né domani una guerra può essere vinta con l'oro e con le materie prime. «E' una verità — scrive — che occorre anche agli elementi che Hitler e Mussolini hanno voluto e saputo creare: elementi materiali e morali, che sono la garanzia più sicura di ogni trionfo».

TAULERO ZULBERTI

Schacht non prepara un piano di ricostruzione economica

Berlino, 26 giugno
La notizia pubblicata da un giornale americano e da altri giornali stranieri che il Ministro Schacht si trovi in Scandinavia, per sondare le possibilità di applicazione di un piano economico di ricostruzione europea, è come si dichiara da fonte competente germanica, destituita di fondamento. (Stefania).

Degrelle è prigioniero a Pau

Madrid, 26 giugno
Si ha dal corrispondente speciale del D.N.B. dalla frontiera ispano-francese che il giornale francese *La Dépêche* annuncia da Pau che il capo rexista belga Degrelle si trova prigioniero. La notizia secondo la quale sarebbe stato fucilato si è rivelata falsa.

Come si salvarono in un forno dodici italiani di Rotterdam

L'Aja, 26 giugno
I giornali pubblicano che durante un recente bombardamento di Rotterdam un gruppo di fuggitivi italiani che si trovava in una fabbrica si è salvato miracolosamente rintanandosi in un forno spento adibito alla cottura delle maionche. Ben dodici persone avevano preso posto a fatica nel forno, quando una bomba cadeva sulla casa che crollava. Il forno resisteva alla pressione delle macerie e dopo alcune ore facendone faticosamente strada attraverso i rottami i fuggitivi poterono uscire all'aperto completamente ilesi.

Il Duca di Windsor non pensava di dover mangiare carne in conserva

Berlino, 26 giugno
Il D.N.B. ha da Irun che il Duca di Windsor ha fatto ai giornalisti alcune dichiarazioni. L'ex-Sovrano ha narrato tra l'altro le sue peripezie durante la fuga dalla Francia. A Perpignano dovette attendere cinque giorni prima di avere il visto, e in tutto questo tempo dovette cibarsi soltanto di carne in conserva.

La Germania si disinteressa del rimpatrio dei francesi dalla Svizzera

Berlino, 26 giugno
Si smentiscono le voci secondo cui negoziati sarebbero previsti, o in corso, tra la Germania e la Svizzera circa il rimpatrio dei profughi francesi dalla Svizzera. Si fa notare che questo problema riguarda unicamente la Francia e la Confederazione elvetica.

Ingenti quantità di grano distrutte da un incendio in Svezia

Stoccolma, 26 giugno
Un violento incendio non ancora domato ha distrutto quasi totalmente gli ingenti magazzini di Uppsala, contenenti enormi quantità di grano. I danni superano i due milioni di corone. La causa del sinistro sembra dovuta ad un vetro che, concentrando i raggi solari, avrebbe applicato il fuoco al frumento.

Voci di incidenti russo-romeni

Berlino, 26 giugno
Il D.N.B. ha da Mosca che la voce diffusa all'estero, secondo cui alla frontiera russo-romena si sarebbero verificati gravi incidenti, non vengono smentite né confermate.

Ex miliziani spagnoli espulsi con la forza dalla Svizzera

Basilea, 26 giugno
A Neuchâtel miliziani delle Brigate rosse di Spagna, che si erano infiltrati in Svizzera con le truppe francesi, hanno opposto una vivace resistenza alla gendarmeria locale che li voleva riaccompagnare al confine. Essi hanno dovuto essere legati e solo in questo modo è stata possibile la loro espulsione dal territorio svizzero.

Truppe nipponiche in marcia verso le frontiere dell'Indocina

Selangang, 26 giugno
Il Quartiere Generale giapponese dell'Esercito della Cina meridionale pubblica che le forze giapponesi hanno iniziato nel settore di Nanning (provincia di Kouangsi) operazioni nella direzione della frontiera indocinese. Scopo di tali operazioni è quello di controllare le forniture di armi a Ciung China attraverso l'Indocina francese. Nella notte di martedì scorso le truppe giapponesi si trovavano già nei dintorni di Lung Cui, punto di congiunzione importante a 30 Km. dalla frontiera. Le autorità di Hong Kong, dato l'atteggiamento assunto dalla stampa giapponese, hanno adottato misure precauzionali aventi carattere difensivo, procedendo alla distruzione di due ponti sul fiume e al rafforzamento degli estremi posti di confine.

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato che il governo giapponese considera il Gabinetto di Petain quale unico Governo legale della Francia.

Il bando del concorso nazionale per il Calendario del P.N.F. dell'Anno XIX

E' indetto un concorso nazionale (tra incisi, pittori e architetti), iscritti nei relativi Albi professionali, per lo studio del Calendario del P.N.F. per l'Anno XIX dell'Era Fascista. Il formato del cartone del Calendario dovrà avere le dimensioni massime di cm. 33 per cm. 43. Nella parte inferiore del cartone dovrà essere applicato il blocco dei fogli settimanali dell'Anno XIX, della dimensione di non oltre cm. 24 per cm. 15, sui quali saranno riprodotti gli avvenimenti salienti dell'Anno XVIII. La parte superiore del cartone dovrà portare in alto la figura del Duce del Fascismo, trattata con fondo e temona impo- nenza, mentre nel fondo del pannello dovranno svilupparsi temi dell'attuale momento politico. Ai vari artisti è lasciata la libertà di concezione e di sviluppo artistico dei due temi succennati.

La scadenza del concorso è fissata al 31 luglio 1940-XVIII. Il modello al vero di detto Calendario dovrà essere trasmesso al Capo dei Servizi amministrativi del Partito, entro le ore 12 del giorno suddetto. In busta chiusa e suggellata. Dello modello dovrà porre nella parte superiore il nome, il cognome e l'indirizzo del concorrente, scritto a macchina, controfirmato. L'elaborato artistico di che trattasi dovrà essere eseguito su solido cartoncino ed in esso dovranno risultare i colori e le altre modalità artistiche di dettaglio dell'elaborato. L'opera dovrà avere carattere d'arte, con preciso richiamo alle nobili e inconfondibili tradizioni italiane.

Il bozzetto sarà scelto su giudizio insindacabile ed inappellabile dell'Esclusiva del Segretario del Partito. L'autore del progetto che sarà classificato primo, sarà assegnato un premio di lire 3000 a quello classificato secondo un premio di lire 2000, a quello classificato terzo un premio di lire 1000.

Qualora, a giudizio insindacabile ed inappellabile del Partito, i progetti presentati non riuscissero soddisfacenti, o non rispondessero alle finalità dovute, il Partito stesso potrà anche non procedere all'assegnazione di uno o più premi, o dichiarare nullo il concorso.

I progetti premiati restano di proprietà del Partito. Il quale, a suo insindacabile giudizio, potrà non dare esecuzione a quello prescelto e fare apporre dal progettista, senza ulteriori compensi, le modifiche che riterrà necessarie, oppure fare introdurre dai suoi organi pubblici le modifiche che riterrà opportune, senza che il progettista possa mai sollevare eccezioni di sorta. Il Partito si riserva anche il diritto di fare eseguire nei prossimi anni, con opportune modifiche, i progetti premiati.

I progettisti potranno occludere al loro elaborato anche una breve relazione nella quale potranno sommarariamente indicare i criteri concettivi seguiti e le particolarità tecniche di esecuzione. I progetti premiati dovranno allegare i documenti comprovanti la iscrizione al P.N.F., all'albo professionale ed al Sindacato fascista. Per i progetti presentati da gruppi di concorrenti si dovranno produrre i documenti di cui sopra per ciascuno dei componenti i gruppi stessi. I progetti non premiati rimarranno a disposizione dei compilatori, che dovranno provvedere al ritiro di essi entro 15 giorni dalla proclamazione del risultato del concorso.

Gli stabilimenti ausiliari e l'U.N.P.A. militarizzati per tutto il periodo di guerra

Roma, 26 giugno
La Gazzetta Ufficiale pubblica due decreti stabilenti che tutti gli stabilimenti ausiliari durante l'attuale stato di guerra sono militarizzati, e che per lo stesso periodo l'Unione Nazionale Protezione Antiaerea (U.N.P.A.) è militarizzata e posta alle dirette dipendenze del Ministero della Guerra.

Disposizioni per la distribuzione del riso

Roma, 26 giugno
Il Ministero delle Corporazioni ha ordinato che la distribuzione del riso per il consumo civile sia regolata in modo da ottenere che le disponibilità nazionali siano sufficienti fino alla scadenza del nuovo raccolto. A tal fine opportune riduzioni saranno apportate nella fornitura agli enti e alle aziende distributrici.

L'incursione su Palermo

E' l'elenco dei morti e dei feriti tra la popolazione civile di Palermo durante l'incursione aerea del 23 giugno 1940-XVIII.

Morti: La Barbera Francesco di Gaspere, di anni 7; Olivares Barbara fu Ercolo, di anni 58, casalinga, coniugata con due figli; Verde Eugenio di Vincenzo, di anni 24, celibe, commerciante; Cosenza Benedetto di Raffaele, di anni 12; Cosenza Giuseppina di Raffaele, di anni 7; Grande Fortunata di Natale, di anni 18, nubile, casalinga; Valentino Giuseppe fu Michele, di anni 68, agrumajo, coniugato con sette figli; Di Maggio Maddalena di Vincenzo, di anni 3; Romano Salvatore, di anni 36, coniugato con sei figli, portiere del Cantiere navale; Nicolai Salvatore fu Tommaso, di anni 12; Punzina Angelo di Angelo, di anni 12; Lo Grasso Maria fu Giovanni Battista, di anni 37, casalinga; Gentile Vincenzo; Fusateri Agostino, di anni 8; Livori Giovanni di Giovanni, di anni 32, coniugata senza prole; Terranova Giuseppe, di anni 32, coniugato con sette figli; Tirenza Vincenzo fu Francesco, di anni 7; Fusateri Benedetto di Francesco, di anni 18, casalinga; Di Martino Melchiorre di Michele, di anni 7; Furio Vincenzo di Michele, di anni 9; Ingulista Elvira fu Angelo, di anni 20; Picciotto Giuseppe, di anni 47, pensionato, coniugato con cinque figli; Cascone Grazia, di anni 40, coniugata senza figli; Cilevito Filippo, di anni 43, operaio, coniugato con sei figli, tutti da Palermo; Presti Giacomo Pietro fu Antonio, da Torretta, di anni 66, coniugata con sei figli, casalinga; Provenzano Calogero fu Rosario, di anni 53, guardiano del Cantiere navale, coniugato con quattro figli, da Palma Montechiaro; Passino Michele di Giuseppe, di anni 19, studente, da S. Severo (Foggia), e una donna non identificata, dall'apparente età di anni 50.

Feriti: Magnasco Cosimo, Magnasco Francesco, Magni Salvatore, Argato Cristino, Guadagno Giuseppe, Letto Apollonia, Guadagno Caterina, Burgo Gaspare, Conigliaro Maria, Conigliaro Giovanni, Demajo Calogero, Terranova Martino, Terranova Salvatore, Cataldi Maria Casson Valli, Motta Caterina, Lamalia Carmela, Puccio Rosa, Garritta Stefano, Monic Giuseppe, Olivares Barbara, Camilla Maria, Modica Francesca, Modica Carmela, Labarbera Maria, Cosenza Maria, Schiavo Vincenzo, Caminita Gaetano, Giambelluca Otilio, Vallone Giuseppe, Ermanno Carmela, Di Spazio Francesco, Sanfilippo Francesco, Zaccaria Maria, Campione Filippo, Scialoja Rosa, Darcangelo Luigi, Caccarella Maria Antonia, Luparello Salvatore, Milazzo Francesco, Paolo Cataldi Giovanni, Ferraro Giovanni, Camilleri Giuseppe, Purpura Giuseppe, Di Lorenzo Giovanni, Di Maggio Carmela, Grande Maria, Scorsone Rosalia, Lo Grasso Maria, Di Maria Giovanni, Dalcamo Giuseppe, Carullo Mario, Auzzino Vincenzo, Di Giuseppe Giuseppe, Dall'Ara Salvatore, Dall'Ara Caterina, Dall'Ara Giovanni, Dall'Ara Maria, Baranza Caterina, Arena Michele, Dall'Ara Antonia, Russo Vincenzo, Giulio Andrea, Messina Domenico, Bruno Paolo, Anselmo Carmela, Giordano Rosario, Cardone Vincenzo, Milano Gerolamo, Carneta Natale, Vincic Michele, Tabbia Emanuele, Prestigliacomo Francesca Paola, Santangelo Francesco, Gandolfo Maria, Castiglione Vincenzo, Ferrante Giovanni, Martorana Adriana, Scialoja Rosa, Guarigliardo Rosa, Safina Nina, Pietrapertosa Santo, Fugaccia Michele, Ajena Filippo, Milano Girolamo, Richichi Francesco Paolo, Cascio Giuseppe, Vincic Gaspare, Armetta Natale, Morinello Aristide, Danna Rosario, Caminita Barbara, Gatto Giuseppe, Messina Provvidenza, Testa Girolamo, Buonocore Giacomo, Labarbera Giuseppe, Palumbo Giuseppe, Vallone Giuseppe, Modica Carmela, Gregorio Antonio, Basile Pietro, Randazzo Salvatore, Madonia Giovanni, Madonia Giuseppe, Pavonino Antonio, Di Santo Filippo, Gandino Vincenzo, Gelfo Carmela, Cascino Luigi, Andruza Giuseppe, Boniccia Luigi, Lo Grasso Giovanni Battista, Florio Giuseppe, Piccolotto Antonio, La Rosa Pasquale, Schiavo Salvatore, Mollica Carmelo, Gregorio Antonio, Anguza Giuseppe, Rizzo Giuseppe, Gaeta Maria, Rizzo Enrico, Pavonino Antonino, Pecorella Salvatore, Madonia Fatta Giuseppe, Di Liberto Gaetano, Iacrice Girolamo, Morinello Cristina, Boitos Luigi, Di Benedetto Vito, Giordano Giuseppe, Librizzi Salvatore, Giordano Giuseppe, Vallone Gaetano, Luconese Giuseppe, Loffo Salvatore, Cascio Francesca, Sergio Diego Callarella Antonio, Bellavia Rosario, Foschi Emilio, Scialoja Concetta, Bonocore Sebastiano, Danna Rosalia, Gandolfo Rosalia, Foschi Enrico, Saccheri Maria, Verdi Eugenio, Cavello Giuseppe, Bonica Giuseppe, Toto Maria Stella, Modica Francesco, Mustacchio Giuseppe, Bellavia Rosalia, Pucci Sergio, Bartolo Enzo, Danna Cosimo, Lo Verde Eugenio, Disco Vincenzo, Cavallaro Rosalia, Cordan Vincenzo, Di Maggio Maddalena, Barone Lucio, Danna Ignazio, Marino Gioacchino, Sparaco Andrea.

Nomine corporative

Roma, 26 giugno
Il fascista Alessandro Melchiorri cessa dalla carica di membro della Corporazione della previdenza e del credito ed è nominato vicepresidente della Corporazione dell'ospitalità, in sostituzione del fascista Alberto Fassini che pertanto cessa dalla carica di vicepresidente della Corporazione predetta.

Il fascista Carmelo Midollo è nominato consigliere aggregato della Corporazione delle professioni e delle arti quale rappresentante degli istruiti privati e di educazione e istruzione, in sostituzione del fascista Giuseppe Attilio Fennelli.

Il fascista Renato Marzolo è nominato consigliere aggregato della Corporazione della carta e della stampa quale rappresentante dei datori di lavoro dell'industria della carta, in sostituzione del fascista Emanuele Ricordi deceduto.

Armando Iazza, direttore responsabile, e Piero Pedrazza, redattore capo.

ABITUATE I BIMBI ALL'IGIENE DEI CAPELLI



I capelli sono delicatissimi; chi li trascura durante l'infanzia dovrà rammaricarsene più tardi, quando la forfora e il sudore avranno minato la vitalità del bulbo capillare. Abituare quindi i bimbi all'uso costante dello Shampoo Palmolive, la cui schiuma detergente non contiene soda e quindi non secca la capigliatura, ma la libera da tutte le impurità rendendola tersa e lucente.

OGNI BUSTA CONTIENE DUE DOSI

USATE IL PALMOLIVE, IL SAPONE ALL'OLIO D'OLIVA CHE AMMORBISCE E RAVVIVA LA CARNAGIONE!

10 LAME L. 4.

MOLTI SI RADONO. POCHI SI RADONO BENE.

Non si tratta di rasi o di abilità, ma di lama. Con la lama Vulcano con l'edilizia, anche un novizio o un inesperto, si rade, perfettamente.

AGENZIA DI VENDITA - MILANO & CALDARA - C.SO GEMELLI 12

Vulcano

LAMA

PRODOTTO DELLE ACCIAIERIE DI BOLZANO

REGIE TERME

LEVICO (TRENTO) VETRIOLO

metri 220 s. l. m. metri 2500 s. l. m.

acqua arsenicall-ferruginosa particolarmente indicata negli esaurimenti - Dermatosi - Anemie - Cura dei bambini

Per informaz. e opuscoli rivolgersi alle R.R. TERME DI LEVICO (Trento)

FUMATORI DI TUTTI I PAESI

PAESE CHE VA... TABACCO CHE TROVA

IN ITALIA I FUMATORI RAFFINATI TROVANO LA SQUISITA SIGARETTA

Macedonia

EXTRA

Timo

Impianti telefonici a spina

Impianti interni derivati dalla rete urbana

Il fascista Alessandro Melchiorri cessa dalla carica di membro della Corporazione della previdenza e del credito ed è nominato vicepresidente della Corporazione dell'ospitalità, in sostituzione del fascista Alberto Fassini che pertanto cessa dalla carica di vicepresidente della Corporazione predetta.

Il fascista Carmelo Midollo è nominato consigliere aggregato della Corporazione delle professioni e delle arti quale rappresentante degli istruiti privati e di educazione e istruzione, in sostituzione del fascista Giuseppe Attilio Fennelli.

Il fascista Renato Marzolo è nominato consigliere aggregato della Corporazione della carta e della stampa quale rappresentante dei datori di lavoro dell'industria della carta, in sostituzione del fascista Emanuele Ricordi deceduto.

Armando Iazza, direttore responsabile, e Piero Pedrazza, redattore capo.

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIALE, Anno L. 78 Sem. L. 38 Trim. L. 20
Cogn. edit. dal lunedì Anno L. 87 Semestre L. 44 Trimestre L. 23
PER L'ESTERO, Anno L. 100 Semestre L. 51 Trimestre L. 26
Numero arretr. L. 9.50. Direzione e Amministrazione, Via degli M. 3
Telefono: 4125. Abbon. 13410 13411 13412 13413 (della)
Ispettorato non si restituiscono. - Spedizioni in abbonamento postale
a. c. postale n. 6-747

il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSERZIONI
Freg. per mm. di altezza (larghezza di una colonna). Finanziaria
L. 9. Commerciale L. 6. Moralistica L. 3. Cronaca L. 10 (minimo
20 mm.). Piccoli Avvisi, vedi tariffa in testa alle varie rubriche
Pagamento anticipato. Falso sulla pubblicità in più. Rivalutazione
esclusivamente a BOLOGNA. Via Indipendenza 17-18 p. tel. 26-963
UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA S. A.

La Russia chiede alla Romania la Bessarabia e la Bucovina settentrionale

Bucarest propone di iniziare trattative

La guerra contro la Gran Bretagna

Le basi di Malta e Sollum bombardate da aerei e da navi italiane -- L'Aviazione germanica colpisce porti e stabilimenti aeronautici del Regno Unito

La risposta romena

Il Governo Sovietico invitato a fissare la località e la data per i negoziati

BUCAREST, 27 giugno

Terzi, alla 10, il Commissario per gli Esteri dell'U.R.S.S. Molotov ha consegnato al Ministro di Romania a Mosca una nota con la quale l'U.R.S.S. chiede alla Romania la restituzione della Bessarabia e la cessione di tutta la parte settentrionale della Bucovina. Il termine dato al Governo romeno per la risposta scade questa sera.

Aeroplani sovietici hanno invaso i territori richiesti alla Romania in modo da fare chiaramente comprendere che l'alleanza diplomatica non manca tutto l'appoggio delle forze militari sovietiche.

Riunione del Consiglio della Corona

Il Consiglio della Corona riunitosi oggi è durato dalle ore 12,30 alle ore 14,30.

Secondo la versione più accreditata il Governo romeno è d'avviso che si debbano stabilire subito contatti con il Governo sovietico e che una Commissione sia nominata per incontrarsi con una Commissione sovietica allo scopo di esaminare le domande presentate dalla U.R.S.S., nel desiderio di mantenere le buone relazioni di vicinanza con la U.R.S.S. e di negoziare. Il portavoce del Governo ha dichiarato che il popolo è unito intorno al Re e attende con fede le decisioni del Governo, quali che possano essere.

Dal testo della comunicazione si riassume che la Romania è disposta a collaborare, con spirito di collaborazione, le richieste avanzate dalla U.R.S.S., anche per evitare, almeno per il momento, danni maggiori di quelli che potrebbero derivare da una rinuncia a trattare sulla base delle richieste avanzate da Mosca.

È da confermare, infine, che le richieste sovietiche si riferiscono all'intera Bessarabia e al nord della Bucovina ed è quindi da smentire che nella nota di Molotov si accennasse — come era corsa voce — a Costanza e ai porti sul Danubio. Si precisa poi che la parte della Bucovina settentrionale di cui il Governo dell'U.R.S.S. chiede la cessione, si limita alla piccola zona abitata in maggioranza da ucraini.

Un comunicato ufficiale

Questa sera il Ministro della Propaganda ha letto ai giornalisti stranieri il seguente comunicato ufficiale della Casa Reale:

1) Oggi alle ore 12,30 sotto l'alta presidenza del Re ha avuto luogo la seduta del Consiglio della Corona al Palazzo Reale di Bucarest.

2) Il Consiglio ha deliberato sulla nota rimessa la sera del 26 giugno dal Governo dell'U.R.S.S. al Ministro di Romania a Mosca, con la quale il Governo sovietico domanda la cessione della Bessarabia e della Bucovina del Nord e chiede la restituzione del Governo romeno nel corso della giornata del 27 giugno.

3) Il Consiglio, nel desiderio di conservare i pacifici rapporti con l'U.R.S.S., ha approvato la decisione del Governo romeno di chiedere al Governo sovietico di fissare la località e la data in cui potrà aver luogo l'incontro delle delegazioni dei due Governi per discutere la nota sovietica. Si aspetta la risposta del Governo dell'U.R.S.S. alla proposta del Governo romeno.

Dal testo della nota che è stata comunicata al Governo dell'U.R.S.S. risulta che la Romania è disposta a trattare tutte le proposte provenienti dal

Governo sovietico e intende mantenere buone relazioni di vicinanza con l'U.R.S.S.

Il Consiglio della Corona è tornato a riunirsi stasera alle 20 sotto la presidenza di Re Carol ed è continuato fino alle 23,30. Non è stato diramato alcun nuovo comunicato. È stato però accertato che la nota di risposta romena a quella sovietica era pervenuta alle ore 20,30 al Commissariato sovietico degli Esteri. Si aspetta quindi la decisione sovietica in risposta all'atteggiamento romeno che, secondo l'impressione generale, è favorevole all'accoglimento delle proposte avanzate dalla nota di Molotov.

Fin qui le informazioni «Stefani». Secondo l'«United Press», una decisione finale circa le istruzioni da dare

alla delegazione romena, menzionata nel comunicato ufficiale, non è stata ancora presa.

Il Ministro di Germania è partito per Vienna dove, a quel che si dice, si incontrerà con il Ministro degli Esteri tedesco von Ribbentrop.

Truppe in assetto di guerra hanno circondato nel pomeriggio la consule telefonica e nelle vie di Bucarest si evidenzia una intensificata attività militare. Si lavora febbrilmente alla organizzazione della difesa contr'aerea passiva. Sembra che il Comando romeno abbia proceduto nella giornata anche alla mobilitazione di diversi contingenti di riservisti. Alle personalità ufficiali romene questa sera hanno reso commentato la situazione: «Siamo preparati per il peggio».

Le rivendicazioni dell'Ungheria

Colloqui di Csaky con i rappresentanti dell'Italia e della Germania - Belgrado non interviene

BUDAPEST, 27 giugno

Sebbene un comunicato ufficiale abbia detto che le truppe ungheresi sono entrate in Bessarabia nel pomeriggio di oggi in seguito all'accettazione delle condizioni dell'ultimatum di Mosca, questa sera da fonti ufficiali romene si precisa che la Romania stessa non ha accettato le condizioni quali sono state presentate dal Sovietico, ma ha semplicemente proposto di prendere una decisione storica. Il Governo ungherese ha preso i necessari contatti. Ufficialmente si comunica che questa sera il Ministro degli Esteri Conte Csaky, alla presenza del Presidente del Consiglio, Conte Teleki, ha convocato ed ha tenuto, a lungo colloquio prima il Ministro di Germania von Erdmannsdorff, indi quello di Italia Maresca Talamo. In proposito un comunicato Stefanelli dice:

Il Ministro degli Affari Esteri Conte Csaky, presente il Presidente del Consiglio Conte Teleki, ha avuto questa sera un lungo colloquio con il Ministro d'Italia o il Ministro di Germania in merito alla nuova situazione creatasi nel settore danubiano-balcanico in seguito alla nota consegnata da Molotov al Ministro di Romania a Mosca.

Subito dopo nella sfera ufficiale si è stato dichiarato che l'Ungheria, nella situazione attuale, non ha analogia con quella del 1938, in Cecoslovacchia nel 1938, il Governo di Budapest, come allora, anche ora si basa sul principio che non deve essere discriminata quando si tratta di risolvere un problema che concerne diversi Paesi.

La soluzione del problema ungherese-slovacco fu originata dall'iniziativa germanica e fu realizzata in parte mediante l'arbitrato di Vienna, in parte con le armi. La Russia subacportica.

I circoli politici deducono da questi argomenti che il fatto che nessun tentativo di cui risultato sarà evidente entro le ventiquattr'ore, l'Ungheria nel frattempo ha preso tutte le misure militari necessarie ad affrontare la situazione e, come era ovvio, il Governo di Budapest si è messo in contatto con quello di Sofia. Se corrisponde al vero, come del resto risulterebbe in questi giorni informati, che la Romania ha accettato le condizioni sovietiche, ed avrebbe da chiedersi se Bucarest abbia così inteso porsi sulla via della ragionevolezza e piuttosto abbia voluto eliminare l'incertezza più agguerrita per difendersi con tutte le forze a sua disposizione sul fronte carpatico.

La Jugoslavia tende a precisare di non aver alcun obbligo nei confronti della Romania per quanto riguarda le relazioni di Bucarest con la Russia Sovietica, poiché il Patto delleanza ha un valore soltanto per quanto si riferisce agli Stati balcanici. Nella sua neutralità, la Jugoslavia segue con estrema attenzione lo sviluppo dei fatti i Governi di Belgrado e Sofia non hanno avuto diretta ed ufficiale conoscenza del passo di Mosca presso il Governo romeno.

Transilvania separata dalla restante Romania dalla corda delle alte catene carpatiche che circondano il bassopiano ungherese, viene circa due milioni di magioli e centinaia di migliaia di sassoni anticamente colonizzati nel regno di Santo Stefano.

Il crollo del sistema di Versailles ha per l'Ungheria un significato ancora maggiore di quello che ha avuto per la Russia sovietica. Al momento di prendere una decisione storica, il Governo ungherese ha preso i necessari contatti. Ufficialmente si comunica che questa sera il Ministro degli Esteri Conte Csaky, alla presenza del Presidente del Consiglio, Conte Teleki, ha convocato ed ha tenuto, a lungo colloquio prima il Ministro di Germania von Erdmannsdorff, indi quello di Italia Maresca Talamo. In proposito un comunicato Stefanelli dice:

Il Ministro degli Affari Esteri Conte Csaky, presente il Presidente del Consiglio Conte Teleki, ha avuto questa sera un lungo colloquio con il Ministro d'Italia o il Ministro di Germania in merito alla nuova situazione creatasi nel settore danubiano-balcanico in seguito alla nota consegnata da Molotov al Ministro di Romania a Mosca.

Subito dopo nella sfera ufficiale si è stato dichiarato che l'Ungheria, nella situazione attuale, non ha analogia con quella del 1938, in Cecoslovacchia nel 1938, il Governo di Budapest, come allora, anche ora si basa sul principio che non deve essere discriminata quando si tratta di risolvere un problema che concerne diversi Paesi.

La soluzione del problema ungherese-slovacco fu originata dall'iniziativa germanica e fu realizzata in parte mediante l'arbitrato di Vienna, in parte con le armi. La Russia subacportica.

I circoli politici deducono da questi argomenti che il fatto che nessun tentativo di cui risultato sarà evidente entro le ventiquattr'ore, l'Ungheria nel frattempo ha preso tutte le misure militari necessarie ad affrontare la situazione e, come era ovvio, il Governo di Budapest si è messo in contatto con quello di Sofia. Se corrisponde al vero, come del resto risulterebbe in questi giorni informati, che la Romania ha accettato le condizioni sovietiche, ed avrebbe da chiedersi se Bucarest abbia così inteso porsi sulla via della ragionevolezza e piuttosto abbia voluto eliminare l'incertezza più agguerrita per difendersi con tutte le forze a sua disposizione sul fronte carpatico.

La Jugoslavia tende a precisare di non aver alcun obbligo nei confronti della Romania per quanto riguarda le relazioni di Bucarest con la Russia Sovietica, poiché il Patto delleanza ha un valore soltanto per quanto si riferisce agli Stati balcanici. Nella sua neutralità, la Jugoslavia segue con estrema attenzione lo sviluppo dei fatti i Governi di Belgrado e Sofia non hanno avuto diretta ed ufficiale conoscenza del passo di Mosca presso il Governo romeno.

FRANCO VELLANTI DIONISI

Il Bollettino Italiano

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 27:

Nostre formazioni da bombardamento si sono avvicinate su Malta, sottoponendo nuovamente gli obiettivi aereo-navali dell'isola ad intensa azione distruttiva. Tutti i nostri velivoli sono rientrati alle basi di partenza.

Nell'Africa settentrionale, ripetute azioni aeree contro depositi ed automezzi. Tutti i velivoli sono rientrati. Unità della nostra Marina hanno bombardato la base inglese di Sollum con notevole efficacia.

Incursioni aeree nemiche su Massaua e Assab, non hanno conseguito alcun risultato.

L'azione navale contro Sollum, di cui fa cenno l'ultimo bollettino del Quartier Generale, rappresenta un ruolo di primo piano nella nostra lotta di guerra. La base marittima più prossima al sopravvenire per le coste dell'entroterra. Oltre al piccolo porto abitato di Sollum, il nodo comprende anche la baia che si trova a otto chilometri dal confine libico-egiziano e che costituisce per il nemico una importante base di operazione della campagna cirenaica. A Sollum esiste anche un forte rimodernato dagli inglesi.

Il comunicato tedesco

Le truppe germaniche raggiungono la frontiera con la Spagna

Berlino, 27 giugno

Il Comando Supremo comunica:

In conformità alle disposizioni dell'ordine di armistizio, le nostre truppe hanno avanzato fino alla regione della Dordogna ad ovest di Bordeaux. Azioni di ricognizione sulle coste settentrionali della Francia intraprese la notte del 24 al 25 corrette da deboli forze navali nemiche sono state respinte senza fatica.

Un sommergibile annuncia di avere affondato un naviglio nemico per complessive 35 mila tonnellate.

La notte scorsa la nostra Aviazione da combattimento ha nuovamente bombardato installazioni portuali e stabilimenti dell'industria aeronautica in Inghilterra.

Un apparecchio non ha fatto ritorno alla base. Aeroplani britannici hanno continuato a fare la notte scorsa le loro incursioni sulla Germania occidentale senza recare danni di carattere militare. Si segnalano parecchi morti e feriti tra la popolazione civile. Due apparecchi sono stati abbattuti dall'artiglieria contr'aerea ed un terzo dall'aviazione da caccia.

Nel passaggio del Reno il 16 giugno u. s. nelle successive azioni di sbandamento e nella conquista di un passo dei Vosgi si è particolarmente distinto per atti di eroismo personale, alla testa del suo reggimento di fanteria, il Maggiore Schuler.

L'invio speciale del D.N.R. ad Iran informa dell'arrivo dei primi soldati tedeschi alla frontiera franco-spagnola, dicendo che questo è avvenuto alle 11,30 sul ponte internazionale di Basilea. Il reparto era composto di una ventina di appartenenti ad una delle compagnie autocariche di invasi speciali di guerra. Alcuni ufficiali hanno passato il ponte, entrando nell'edificio del comando di confine spagnolo, dove hanno aiutato il comandante. Lungo il confine franco-spagnolo tutti gli impiegati francesi hanno lasciato il loro posto e il servizio di frontiera viene ora assicurato esclusivamente da funzionari spagnoli.

La Radio di Londra ha affermato che il Generale di Aviazione Leeb è stato colpito a morte da proiettili di una caccia britannica. Da fonte ufficiale germanica si dichiara che il Generale Leeb è deceduto in seguito ad un incidente di volo.

Il solco si fa più profondo tra la Francia e l'Inghilterra

L'Ambasciatore Corbin lascia Londra

San Sebastiano, 27 giugno

Due discorsi, uno del Ministro francese degli Esteri Baudouin e l'altro di Eden, ispirano ai giornali spagnoli interroganti considerazioni concernenti l'atmosfera irreale in cui seguitano a vivere gli inglesi, o per lo meno i loro dirigenti responsabili, e la dura realtà di cui sembra invece rendersi conto il Ministro francese. Ha affermato Baudouin che il recente discorso con il quale Winston Churchill ha creduto di far lezione alla Francia in materia di onore, non esprime i sentimenti del popolo inglese. Altrettanto significativa viene giudicata la speranza, espressa da Baudouin, che i dissensi esistenti fra l'Italia e la Francia cessino anche prima, se possibile, che uno striminzimento definitivo abbia regolato tutte le questioni che hanno diviso le Nazioni e che «anche con la Germania termini, mediante equo regolamento, l'antagonismo tradizionale».

«Eden sogna ad occhi aperti».

Eden, a Londra ha invece imperniato il suo discorso su una serie di rodomontate inconcludenti, dicendosi fiducioso che la «posizione privilegiata» in cui viene a trovarsi la Gran Bretagna, grazie alla sua unità politica e alla sua unità di comando, le consentirà di affermare che tutto il mondo è animato da una sola speranza, quella di accogliere quanto prima la vittoria dell'Impero britannico, «il quale — ha soggiunto Eden — quando verrà il momento, lotterà con tutte le sue forze, mentre già fin da ora in tutte le parti del mondo si estendono i successi delle nostre operazioni offensive». La Gazzetta del Nord, osserva che «Eden, al pari di Churchill, sogna ad occhi aperti».

Si conferma che Londra ha proclamato il blocco navale contro la Francia, ma si rileva che la formula usata è ambigua. L'annuncio inglese dice infatti che il blocco inglese si estende da oggi ai porti francesi occupati dalle truppe tedesche. Siccome, in base alle condizioni dell'armistizio, tutti i porti francesi, sia della Manica, sia dell'Atlantico, sono o saranno occupati dai tedeschi, la formula accettata dall'Ammiragliato britannico mira probabilmente ad attenuare, a scopo propagandistico, il significato del fatto che la zona di interdizione del naviglio britannico delle coste francesi, è l'intero litorale dei mari italiani.

L'Ammiragliato abba invece voluto ammettere l'impossibilità, nella quale si trova, di bloccare anche i porti francesi del Mediterraneo.

Si ha poi da Londra che non è ancora possibile precisare l'entità dei guadagni d'ordine economico realizzati in Francia dalla Germania. Non vi è dubbio tuttavia, che grandi quantità di benzina sono cadute in mano dei tedeschi.

Ansietà per l'Estremo Oriente

Oggi alla Camera dei Comuni il Ministro del Rifornimento, Morrison, è stato l'oratore del Governo durante una seduta segreta dedicata alla organizzazione della difesa del territorio nazionale. Quanto alle dimissioni dell'Ambasciatore di Francia, si ha da Londra che Corbin ha avuto stamane al Foreign Office, una conversazione con il Ministro degli Esteri Halifax, nel corso della quale ha chiarito che l'atteggiamento assunto dal Governo britannico verso il Generale De Gaulle, testé deceduto dal Governo francese, e l'incoraggiamento dato a Londra alla costituzione di un Comitato di difesa francese e di una legione di volontari francesi, hanno reso insostenibile la sua posizione. Corbin ha aggiunto di avere deciso di dimettersi per i suddetti motivi, ma di propria iniziativa e non su istruzioni del Governo.

francese, il quale continuerà ad essere rappresentato a Londra dall'Incarnato d'Affari di Francia, Lord Halifax si è limitato a prendere atto della dichiarazione personale dell'Ambasciatore dimissionario. Corbin ha lasciato oggi stesso il palazzo dell'Ambasciata francese, dove dimorava da cinque anni, e partirà prima per Bordeaux. I giornali londinesi esprimono intanto viva ansietà circa gli avvenimenti in Estremo Oriente. Il News Chronicle scrive che in situazione sta diventando estremamente critica ad Hong Kong e a Singapur, nonché nell'Indocina e nella Birmania britannica. Secondo il giornale il Giappone ritiene giunto il momento di intimare agli anglo-francesi lo sfratto dall'Asia orientale. L'intimazione giapponese, di far cessare immediatamente gli invii di materiali da guerra al Governo cinese di Chiang Kai Shek attraverso l'Indocina francese o la Birmania, è tanto più sintomatica, conclude il giornale, in quanto è stata seguita immediatamente dalla spedizione di truppe giapponesi nell'isola di Hainan e dall'invio di navi da guerra a Hainan.

Le commissioni di armistizio

Si ha da Bruxelles che il Maresciallo Petain ha proceduto alla nomina di nuovi Ministri. Pomarec è stato nominato Ministro del Lavoro; Pedrier delle Comunicazioni; Fosseur del Lavoro Pubblico; Marquet dell'Interno.

Il Consiglio dei Ministri francese, riunitosi a Bordeaux, ha creato un Commissariato generale per la ricostruzione nazionale, a dirigere il quale è stato chiamato il Generale Dumeyrie. Il Consiglio ha poi proceduto ad alcuni mutamenti nella direzione coloniale francese. Il Viceammiraglio Decaux è stato nominato Governatore generale dell'Indocina. Il Signor Gaston Joseph è stato incaricato di missione straordinaria per la coordinazione della difesa degli interessi in Nuova Guinea ed Oceania.

Il Consiglio ha inoltre designato i membri delle Commissioni francesi di armistizio, franco-tedesco e franco-italiano. La Commissione d'armistizio con l'Italia è così composta: Presidente, Ammiraglio Dupont, assistito dal Generale Parfait, dal Generale di Aviazione Odier, dal Prefetto delle Api Marittime Mouchet, dall'Ispettore delle Finanze Menard, dal Consigliere di Stato Genet, dal Direttore del porto di Marsiglia Couret, dal Consigliere d'Ambasciata Garnier.

La Commissione d'armistizio per la Germania è così composta: Presidente, il Generale Hunziger. Ne fanno parte: l'Ammiraglio Micheli, il Generale dell'Aeronautica Mouchet, il Prefetto del Nord Charles, l'Ispettore delle Piazze Aris, il Direttore generale del Lavoro Parodi, il Direttore generale delle Ferrovie Berthelot, l'Industriale Porreave, ed il Professore Porriani.

Il Generale Weigand ha rivolto all'Esercito un o. d. g. in cui, rilevando di aver dato, dopo un regolare ininterrotto di accanite battaglie, l'ordine di cessare la lotta afferma che le truppe hanno risposto magnificamente all'appello rivolto al loro patriottismo, al loro valore, alla loro lealtà. Nota che anche gli avversari hanno reso omaggio alle virtù guerriere dell'Esercito francese, e dopo aver affermato che l'onore è salvo, invita tutti a cercare nella soddisfazione del dovere compiuto la fiducia nei destini della Francia ed a rimanere uniti fiduciosi nei capi, e disciplinati. E così conclude: «In questo modo ne le vostre sofferenze, né i sacrifici dei nostri camerati sul campo esse e di una legione di volontari francesi, hanno reso insostenibile la vostra posizione. Corbin ha aggiunto di avere deciso di dimettersi per i suddetti motivi, ma di propria iniziativa e non su istruzioni del Governo.

La Commissione d'armistizio per la Germania è così composta: Presidente, il Generale Hunziger. Ne fanno parte: l'Ammiraglio Micheli, il Generale dell'Aeronautica Mouchet, il Prefetto del Nord Charles, l'Ispettore delle Piazze Aris, il Direttore generale del Lavoro Parodi, il Direttore generale delle Ferrovie Berthelot, l'Industriale Porreave, ed il Professore Porriani.

Il Generale Weigand ha rivolto all'Esercito un o. d. g. in cui, rilevando di aver dato, dopo un regolare ininterrotto di accanite battaglie, l'ordine di cessare la lotta afferma che le truppe hanno risposto magnificamente all'appello rivolto al loro patriottismo, al loro valore, alla loro lealtà. Nota che anche gli avversari hanno reso omaggio alle virtù guerriere dell'Esercito francese, e dopo aver affermato che l'onore è salvo, invita tutti a cercare nella soddisfazione del dovere compiuto la fiducia nei destini della Francia ed a rimanere uniti fiduciosi nei capi, e disciplinati. E così conclude: «In questo modo ne le vostre sofferenze, né i sacrifici dei nostri camerati sul campo esse e di una legione di volontari francesi, hanno reso insostenibile la vostra posizione. Corbin ha aggiunto di avere deciso di dimettersi per i suddetti motivi, ma di propria iniziativa e non su istruzioni del Governo.

La Commissione d'armistizio per la Germania è così composta: Presidente, il Generale Hunziger. Ne fanno parte: l'Ammiraglio Micheli, il Generale dell'Aeronautica Mouchet, il Prefetto del Nord Charles, l'Ispettore delle Piazze Aris, il Direttore generale del Lavoro Parodi, il Direttore generale delle Ferrovie Berthelot, l'Industriale Porreave, ed il Professore Porriani.



ULTIME NOTIZIE

La grave situazione dell'Inghilterra

Pessimistiche previsioni americane - Le grottesche spacciate di Eden e la realtà: l'ex Regina dei mari è bloccata

Berlino, 27 giugno
Le voci di una accreditata agenzia americana secondo cui il Governo di Churchill avrebbe i giorni contati e sarebbe sostituito da un «Gabinetto di pace», hanno una evidente importanza. E' probabile che siano destinate di ogni fondamento reale ed immediato; tuttavia sono frutto di illusioni logiche e rappresentano per gli americani una ipotesi informativa e per gli inglesi un indiretto suggerimento a cercare una rapida e coraggiosa decisione analoga a quella presa dal Maresciallo Petain.

L'isolamento si aggrava

Tali voci, comunque, hanno avuto una vasta eco ed anche non poche risonanze in America. Ford si è rifiutato di costituire motivi da esecutori che possono essere venduti all'Inghilterra, e il Sen. Truman in alcune dichiarazioni ha lasciato capire che ormai l'esito della guerra in Europa è deciso e che probabilmente il nuovo continente sarà tra non molto l'unico a espellere il Governo di S. M. Britannica. Un altro Senatore del Quirinale, interpellato da un giornale di Chicago, ha detto che, seguendo l'esempio del Governo di Bordeaux, l'Inghilterra potrebbe ancora sopravvivere; ma che di una completa catastrofe.

Innanzi a fatti si incaricano di distruggere le ultime illusioni d'oltre Manica. L'Impero Coloniale Francese, invece di «vissuto» all'appello di Churchill e di De Gaulle, si ferma compatto e disubbidiente intorno alla Madrepatria. L'ordine del giorno del Generale Nogues sta a dimostrare che il crimine tentato di scovare un berretto tra il Governo di Bordeaux e i francesi d'oltremare, è fallito miseramente ed è fallito così il piano della Gran Bretagna di proseguire la lotta con l'aiuto delle forze coloniali francesi. Il Regno Unito è ora veramente solo, solo ed isolato, costretto a battersi coi propri uomini e coi propri mezzi in tutto il suo vasto Impero.

Eden tenta di fare buon viso a cattivo gioco. Il bellicoso Ministro della Guerra ha insistito nel luogo comune che l'Inghilterra, servendosi sola, si senta addirittura più forte. «Meglio soli che male accompagnati» ha aggiunto. L'ottimismo tedesco è inevitabile, anzi è diffuso. Però il Regno Unito, che dispone di un milione e 350 mila uomini e di 500 mila guardie locali (armate di fucili anti-paracadutisti) è sicuro di sconfiggere vittoriosamente ed è fermamente deciso di passare al contrattacco portandosi il teatro delle operazioni sul territorio nemico.

La tensione anglo... francese

«Curioso», osserva la *British Zettung* — che nel discorso di Eden non si trova alcun accenno alla Flotta. La verità è che una parte è imbottigliata nel Mediterraneo ed il resto sta in agguato per prendere il largo verso più sicuri lidi. Il perfetto gentiluomo inglese ha fatto sfoggio anche di un'astuzia quasi originale: le battaglie non si vincono soltanto con la forza bruta; e intendeva alludere ai francesi che non avrebbero avuto le necessarie forze morali, forze che, invece, sono una prerogativa degli anglo-sassoni. Il Ministro degli Esteri francese aveva però già risposto ad analoghe insinuazioni da Churchill con una battuta molto semplice, ma molto giusta: «L'atteggiamento del Governo britannico — aveva detto Daudin — non interpreti certo gli intimi sentimenti del popolo inglese». Quella risposta era stata poi sottolineata, come è noto, dal richiamo dell'Ambasciatore Corbin e dalla dichiarazione di fonte ufficiale secondo cui «per il momento, il diplomatico non verrebbe sostituito».

«Con ciò — conclude l'organo delle Forze Armate — l'entente cordiale ha avuto il colpo di grazia e l'Inghilterra, sola ed isolata, se ne va alla deriva».

La *National Zeitung* rileva ironicamente che le parole di Eden: «La guerra dovrà essere condotta sul suolo del nemico» sono tremendamente minacciose. Se ne può dedurre che non i te-

deschi minacciano l'Inghilterra, bensì gli inglesi il Reich. Il giornale ritiene che «gli sbarchi non verrebbero effettuati sul continente europeo, bensì al di là dell'Atlantico, nel Canada».

Intanto Londra ha l'onore di ospitare un'intera collezione di Re senza corona, di Presidenti senza Repubblica, di Governi senza governati e di Generali senza esercito, trascurando le varie legioni di fuorusciti pronti a battersi per la «causa della civiltà europea», e altrettanto pronti a svenarsi per amore della pellaia.

Una nota ufficiale osserva in proposito: «Dobbiamo fare un'importante confessione: la Germania possiede effettivamente una quinta colonna che ha lavorato magnificamente contribuendo in misura considerevole al trionfo tedesco. Questa colonna è composta prevalentemente dei fuorusciti che hanno ingannato i nemici della Ger-

mania, diffamando il regime nazional-socialista, le sue istituzioni, le sue poderose realizzazioni non escluso naturalmente le Forze Armate».

C'è un'altra nota ufficiale che rileva che l'Inghilterra è bloccata e che sono da aspettarsi misure draconiane per il razionamento dei generi di prima necessità. Il burro tanto caro a Eden non c'è più. E' grave penuria di carni bianche, di caffè e di altri generi d'importazione.

Ricorre domani il 21.º anniversario della firma del Trattato di Versaglia. Tutta la stampa ne coglie l'occasione per esaltare il trionfo delle armi germaniche che ha spezzato le ultime catene assicurando a tutti gli Stati d'Europa, compresa quindi anche la Francia, anche se essa è stata il «germano di Versaglia», un avvenire di libertà, di pace e di benessere.

TAULERO ZULBERTI

Il transuga Generale De Gaulle stigmatizzato anche da Reynaud

Personalità imputate d'alto tradimento

Ginevra, 27 giugno
L'ex Presidente del Consiglio Paul Reynaud si trova tuttora a Bordeaux, da dove ha diretto in giorni una fiera protesta contro la propaganda britannica, una asserendo che egli non è andato a Parigi né aderente al Comitato nazionale francese patrocinato dal defunto Generale De Gaulle, del quale non può che stigmatizzare l'operato antifrancese e antiparlamentare.

Si apprende da Bordeaux che a causa degli intrighi di alcune personalità francesi partite per l'estero, il Governo ha deciso di aprire un procedimento per complicità contro la sicurezza dello Stato.

Ad eccitare la possibilità di ulteriori complotti e difficoltà per la Francia il Generale Reynaud, in un telegramma indirizzato al Generale Nogues, Residente generale nel Marocco francese, ha richiamato all'ordine ed al senso di disciplina e di responsabilità tutti i militari coloniali francesi, avvertendoli fra l'altro che chi non ha partecipato alla battaglia di Francia non può essere in grado di giudicare con conoscenza di causa la vera situazione e le difficoltà di fronte alle quali ha dovuto piegare il Governo francese.

«Le condizioni dell'armistizio — conclude il Generale Weyand — sono dure, ma nessuna di esse ferisce l'onore della Patria francese».

Sei trasporti armati belgi giunti a Bilbao e internati

Madrid, 27 giugno
Sono giunte oggi a Bilbao sei navi trasporto armate belghe. Equipaggi e navi sono stati internati dalle Autorità spagnole. E' giunto anche nello stesso porto un vapore americano per prendere a bordo e riportare in patria i cittadini nordamericani.

Il prosaico svedese *Thadorthon* di 2270 tonnellate è stato silurato al largo delle isole Farøer. Mancano particolari sulla sorte dell'equipaggio.

Si annuncia che il vapore danese *Atfa* è affondato presso la costa olandese in seguito ad una esplosione verificatasi a bordo, di cui si ignorano le cause. Due uomini dell'equipaggio sono periti.

In Inghilterra si comincia a capire

l'estremo pericolo dell'ora

San Sebastiano, 27 giugno
Si ha da Londra: Il *Daily Express* in un articolo del suo notabile diplomatico mette in guardia il Governo ed il pubblico della Gran Bretagna contro il pericolo costituito dalla presunzione per cui gli inglesi si ritengono immuni dai difetti fatali che hanno decisamente contribuito a determinare il

collasso della Francia. «E' inutile — scrive il giornale — cullarsi nelle illusioni che l'incomprensione dei nuovi sistemi di guerra, il malvezzo e la corruzione degli uomini politici, sollevano più del proprio che dell'interesse del Paese, e la attribuzione dei posti di comando a uomini vecchi, stanchi e lenti ad un passato invecchiato, tutte cause determinanti del collasso francese, non siano anche in Inghilterra cause operanti di quanto è già avvenuto ai nostri danni e di quanto potrà ancora capitare. Anche l'Inghilterra — aggiunge il *Daily Express* — ha perso mesi e mesi in fatide inerzie, e tuttora non sembra capace di acquistare quella mentalità combattiva che è essenziale per far fronte alla gravissima situazione odierna».

Senze britanniche per il bombardamento di Ginevra

Berna, 27 giugno
La risposta alla protesta del Governo svizzero per i bombardamenti da parte di apparecchi britannici, di Ginevra e del Reno presso Losanna, avvenuti nella notte tra l'11 e il 12 giugno, in seguito ai quali vi furono morti e feriti, il Governo di Londra ha rifiutato l'errore, dovuto al fatto che per le cattive condizioni atmosferiche gli aerei britannici avevano perduto la rotta e si erano spinti involontariamente sul territorio svizzero. Il Governo britannico ha espresso il suo rammarico per l'accaduto e si è dichiarato pronto a risarcire i danni causati in tale modo.

IL TESORO DELLA BANCA DI FRANCIA

Oro per 40 miliardi trovato nei sotterranei dell'Istituto

Berlino, 27 giugno
Il D.N.R. riporta una notizia dell'*Altonblad* di Stoccolma secondo cui nelle mani dei tedeschi sarebbe caduta buona parte dell'oro che era depositato nei sotterranei della Banca di Francia. Si tratterebbe di lingotti d'oro del valore complessivo di circa 40 miliardi di franchi.

261 milioni di dollari sbarcati in America

Washington, 27 giugno
Le voci diffuse negli ultimi giorni, che l'incrociatore americano *Vincennes* avrebbe recentemente trasportato in America l'oro appartenente al Governo francese, sono state confermate oggi da un comunicato del Tesoro. Secondo i giornali la somma trasportata dal *Vincennes* potrebbe ammontare a 261 milioni di dollari. (Radio Stefani)

LA GUERRA SUL REGNO UNITO

Tre giorni di bombardamento sugli stessi obiettivi

S. Sebastiano, 27 giugno
Si apprende che durante la notte velivoli tedeschi hanno compiuto incursioni nel nord-est e nel sud-est della Scozia a grande altezza e che vennero lanciate numerose bombe incendiarie. Oltre a tali incursioni si ha ora notizia che numerose altre sono state effettuate in diverse regioni del territorio inglese e che ovunque sono state lanciate bombe di grosso e medio calibro e incendiarie.

Anche stamane velivoli tedeschi hanno effettuato azioni aeree nelle regioni del sud-est dell'Inghilterra. L'artiglieria antiaerea è entrata in azione e velivoli da caccia si sono immediatamente levati in volo per opporsi all'incursione dei velivoli nemici. Numerose bombe sono state lanciate su diversi punti: non si conoscono i risultati del bombardamento.

Si rileva che le stesse regioni dell'Inghilterra della Scozia, dell'Essex, del Suffolk e del Sussex sono state ripetutamente bombardate dai velivoli tedeschi durante le tre notti consecutive. (Sf.)

La stampa elvetica chiede uomini nuovi nel Consiglio federale

Berna, 27 giugno
Di fronte ai gravi problemi che si impongono alla Svizzera in questo momento alcuni giornali domandano che due Consigli federali approfittino delle dimissioni presentate per ragioni di salute del Consigliere federale Oetrich, e della conseguente nomina del suo successore, per comprendere la necessità di cedere il posto a uomini nuovi e di «maggiore capacità». L'invito è precisamente rivolto dalla *Suisse* ai Consigli federali Minger e Baumann, capi rispettivamente dei Departimenti della Guerra e della Giustizia e Polizia. Si ha l'impressione che queste dimissioni si verifichino nei prossimi giorni.

La morte della Contessa Karoly

Budapest, 27 giugno
La morte della figlia prediletta del Re, la giovane Contessa Karoly, ha gettato nel cordoglio l'Ungheria. La Capitale ha esposto tutte le sue bandiere nere in segno di lutto. Gli spettacoli e le trasmissioni radio sono state sospese fino a domani alle 19. Tanti telegrammi di condoglianza sono giunti al Re.

La giovane Signora è morta nel fior degli anni, dopo una lunga malattia; essa era molto amata per la bontà che la rendeva partecipe con la madre a tutte le opere di soccorso e di umana pietà. Le esequie avranno luogo domani.

Il rimpatrio dei francesi fuggiti a Ginevra

Ginevra, 27 giugno
Tutti i profughi civili che avevano lasciato la Francia in seguito all'avanzata delle truppe tedesche, e che si erano rifugiati a Ginevra, sono partiti per rientrare in Francia.

Oltre un milione di lavoratori impiegati nella mietitura

Pertezionata attività assistenziale

Roma, 27 giugno
Le disposizioni tempestivamente attuate dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, per tramite degli appositi Ispettorati istituiti a Roma, Bari, Palermo, Cagliari e degli uffici di collocamento, hanno permesso anche quest'anno, nonostante l'eccezionale momento, il normale reclutamento e l'ordinato afflusso della manodopera richiesta dai lavori di mietitura.

L'importanza dell'opera svolta in questo particolare settore può essere agevolmente desunta dalla cifra dei mietitori impiegati, che, secondo le prime segnalazioni pervenute, ammontano ad oltre un milione. Di questi ben 300 mila sono «forestieri», e cioè provenienti da Province e da Comuni diversi da quelli di impiego, mentre tutte le richieste di manodopera sono state largamente e per tempo soddisfatte.

L'azione assistenziale in corso, perfezionata e potenziata a cura della Confederazione ha dato significativi risultati. Sono stati istituiti, nelle più importanti zone di transito, 506 posti di controllo, smistamento, ricovero e ristoro che integrano validamente l'opera svolta dalle «Case dei mietitori»; sono stati impiantati 183 ambulatori e posti di assistenza sanitaria; sono stati distribuiti, d'accordo con la Federazione casse munie infortuni, 400 mila cappelli di paglia e, a titolo di esperimento, occhiali protettivi, di un nuovo tipo. Tutte le squadre, dirette da 8 mila primi mietitori, sono state provviste di cassette di pronto soccorso e di pacchetti di medicazione, ed è stata concessa a tutti i mietitori, senza alcun onere da parte loro, una polizza assicurativa sulla vita per i casi non indennizzabili, a norma di legge sulla assicurazione contro gli infortuni.

L'ottimo esito della Triennale

Una relazione di Corrado Pavolini

Milano, 27 giugno
Prima della chiusura della Triennale, la Giuria internazionale, presieduta dall'Accademico Mugello, ha proceduto all'assegnazione dei premi agli Enti e agli espositori, italiani e stranieri, che hanno contribuito in modo gradevole all'ottimo esito della Mostra di arte applicata.

Il relatore generale, Corrado Pavolini.

L'ULTIMATUM SOVIETICO

Colloqui di Zvetcovic con Marovic e il Ministro della Guerra

Belgrado, 27 giugno
In seguito alla nuova situazione venutasi a creare nel settore danubiano balcanico, il Presidente del Consiglio Zvetcovic, che si trovava oggi ospite del Bano della Croazia presso Agram, è rientrato immediatamente in volo a Belgrado, dove ha avuto un colloquio col Ministro della Guerra e col Ministro degli Esteri.

Il Governo bulgaro in contatto con Roma e Berlino

Sofia, 27 giugno

Il Governo bulgaro non appena conosciute le richieste russe alla Romania, si è subito messo in contatto con i governi di Roma e di Berlino. Per questa mattina è annunciata una riunione del Consiglio dei Ministri che sarà dedicata esclusivamente all'esame della nuova situazione balcanica, con particolare riferimento agli interessi nazionali della Bulgaria. (Stefani)

Alfieri e Seldte presenziano una commemorazione dei Caduti al Ministero del Lavoro berlinese

Berlino, 27 giugno

L'Ambasciatore Alfieri, su invito del Ministro del Lavoro Seldte, ha partecipato oggi ad una riunione di tutti gli impiegati e funzionari del Ministero del Lavoro germanico, riunione indetta in occasione dell'armistizio con la Francia per commemorare l'Odissea in guerra. Nel grande salone del Ministero risaltavano fasci di bandiere italiane e germaniche ed i ritratti del Führer e del Duce.

Il Ministro Seldte ha ricordato il valore delle Forze Armate dell'Asse, riconosciuto ormai dal mondo intero fuorché dall'Inghilterra, contro la quale si rivolgeranno d'ora in poi le armi delle due Nazioni dell'Asse, fino alla vittoria. Il Ministro ha poi aggiunto che la vittoria, oltre che dal valore effettivo delle Forze Armate delle due Nazioni, sarà assicurata e scaturita dall'impulso delle nuove idee che i due Principi hanno saputo impartire ai due Popoli. Seldte ha concluso elevando il pensiero ai Caduti dei due Paesi ed invitando i presenti ad unirsi a lui in un triplice saluto al Führer e al Duce.

Il nuovo Ministero dell'Iran

Teheran, 27 giugno

Sono entrati a far parte del nuovo Gabinetto presieduto dall'ex-Ministro dell'Industria e delle Miniere Ali Mani, i seguenti Ministri: Moazzar Alam, Affari Esteri; Rezaqholi Khosrovi, Finanze; Ali Soheyl, attualmente Ambasciatore dell'Iran a Kabul, Interni; Sadjaddi, Comunicazioni; Ismail Merati, Istruzione Pubblica; Ibrahim Alam, Poste e Telegraf; Ahmed Nakhtehavan, Generale di Divisione, gerente del Ministero della Guerra; Sadegh Vasseli, gerente del Ministero del Commercio e Mohammed Sorouri, gerente del Ministero della Giustizia. Il nuovo Ministero, dopo aver prestato giuramento nelle mani dello Scià, si presenterà domenica prossima dinanzi al Parlamento.

Rapporti presieduti da Capoferri a Trapani e a Palermo

Palermo, 27 giugno

Il Reggente il Direttore del P.N.F., Consigliere Nazionale Capoferri, proveniente da Trapani ove ha tenuto rapporto alle gerarchie e ai dirigenti sindacali, è giunto a Palermo e ha presieduto, alla Casa del Fascio, il rapporto del Direttorio federale delle gerarchie e dei dirigenti di tutte le associazioni professionali.

Nomine corporative

Roma, 27 giugno

La *Gazzetta Ufficiale* odierna pubblica i seguenti Decreti del Capo del Governo:
Il Fascista Alberto Fassini è nominato Consigliere effettivo della Corporazione dell'ospitalità, quale rappresentante del P.N.F. in sostituzione del Fascista Leone Ciullini, che pertanto cessa dalla carica di Consigliere effettivo della Corporazione predetta.
Al Fascista Alessandro Melchiorri e Alberto Fassini è confermata la qualità di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, rispettivamente quale Vicepresidente della Corporazione dell'ospitalità e Consigliere effettivo della Corporazione medesima, e come tali componenti il Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Assassino rapinatore giustiziato a Catania

Catania, 27 giugno

Stamane all'alba, in località Gola di Volpe di Catania, è stata eseguita la sentenza della Corte di Assise di questa città che condannò alla pena di morte Giovanni Vito, colpevole di avere, con premeditazione e a scopo di rapina, ucciso mediante strangolamento il sacerdote Mario Giannone, tralignando poi danaro e oggetti di valore dalla casa della vittima.

Armando Mazza, direttore responsabile, e Pietro Pedrazza, redattore capo.

CONSIGLIO ALLE MADRI CHE HANNO BAMBINI LATTANTI

A causa delle inevitabili difficoltà del momento non riuscirà facile ne sollecito il rifornimento della FOSFATINA nei comuni rurali, quindi si consiglia a chi parte o si trova in campagna di provvedere al più presto affinché i teneri lattanti non restino privi di questo prezioso alimento così indispensabile al loro fisiologico sviluppo. Ricordiamo che verso il sesto mese di vita il latte solo non basta più, bisogna aggiungere qualche cosa di più sostanzioso che ne rafforzi l'azione. La FOSFATINA completa quest'ufficio, non solo, ma favorisce la dentizione e facilita lo svezzamento.



QUANDO FA MOLTO CALDO

Evitate i purganti violenti che irritando l'intestino possono essere pericolosissimi. Preferite quindi il Rim che regola, purifica e rinfresca l'intestino senza irritarlo. Uno o due bonbons alla fine del pasto serale.

ANNUNZI SANITARI

Dr. D. Tassoni
della Clinica di Parigi
MALATTIE VENEREE e PELLE
S. Stefano 18, ore 10-12; 16-19, Dom. 9-12.

Prof. D. Tarchini
Docente nelle Università di Bologna
Già aiuto della Clinica Dermatologica
MALATTIE PELLE e VENEREE
Via G. Petroni 15, ore 10-13; 15-18.

PACCHI POSTALI

URGENTI

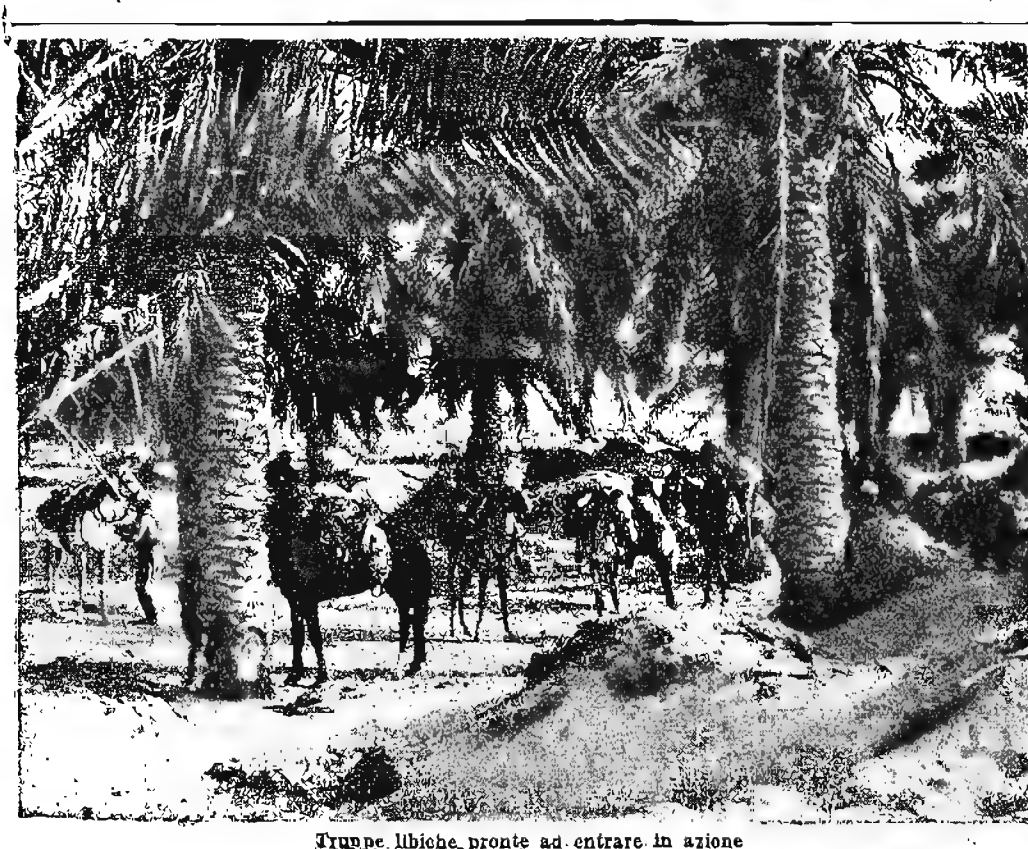
GIUNGONO A DESTINAZIONE CONTEMPORANEAMENTE ALLE CORRISPONDENZE PER ESPRESSO. IMPOSTATE NELLO STESSO GIORNO ED ALLA STESSA ORA. SONO ACCETTATI DA PER TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO E DELLE COLONIE ITALIANE. HANNO CORSO COL TREMI DIRETTI E DIRETTI. SIMIL. SONO RECAPITATI A DOMICILIO PER ESPRESSO SUBITO DOPO L'ARRIVO A DESTINAZIONE.

Crea la freschezza

figarella mentola

NON IRRITA LA GOLA

Nel vostro esclusivo Interesse citate sempre nei vostri ordini e offerte "IL RESTO DEL CARLINO."



Truppe libiche pronte ad entrare in azione

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIALE. Anno L. 75 Sem. L. 34 Trim. L. 20
Con l'ediz. del 1940. Anno L. 75 Sem. L. 34 Trim. L. 20
PER L'ESTERO. Anno L. 160 Semestre L. 81 Trimestre L. 41
Numero arretr. L. 0.50. Direzione e Amm.: 60.000. Via D'Adda, 5
Telefoni: Direz. Amm. (051) 2419 13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100-101-102-103-104-105-106-107-108-109-110-111-112-113-114-115-116-117-118-119-120-121-122-123-124-125-126-127-128-129-130-131-132-133-134-135-136-137-138-139-140-141-142-143-144-145-146-147-148-149-150-151-152-153-154-155-156-157-158-159-160-161-162-163-164-165-166-167-168-169-170-171-172-173-174-175-176-177-178-179-180-181-182-183-184-185-186-187-188-189-190-191-192-193-194-195-196-197-198-199-200-201-202-203-204-205-206-207-208-209-210-211-212-213-214-215-216-217-218-219-220-221-222-223-224-225-226-227-228-229-230-231-232-233-234-235-236-237-238-239-240-241-242-243-244-245-246-247-248-249-250-251-252-253-254-255-256-257-258-259-260-261-262-263-264-265-266-267-268-269-270-271-272-273-274-275-276-277-278-279-280-281-282-283-284-285-286-287-288-289-290-291-292-293-294-295-296-297-298-299-300-301-302-303-304-305-306-307-308-309-310-311-312-313-314-315-316-317-318-319-320-321-322-323-324-325-326-327-328-329-330-331-332-333-334-335-336-337-338-339-340-341-342-343-344-345-346-347-348-349-350-351-352-353-354-355-356-357-358-359-360-361-362-363-364-365-366-367-368-369-370-371-372-373-374-375-376-377-378-379-380-381-382-383-384-385-386-387-388-389-390-391-392-393-394-395-396-397-398-399-400-401-402-403-404-405-406-407-408-409-410-411-412-413-414-415-416-417-418-419-420-421-422-423-424-425-426-427-428-429-430-431-432-433-434-435-436-437-438-439-440-441-442-443-444-445-446-447-448-449-450-451-452-453-454-455-456-457-458-459-460-461-462-463-464-465-466-467-468-469-470-471-472-473-474-475-476-477-478-479-480-481-482-483-484-485-486-487-488-489-490-491-492-493-494-495-496-497-498-499-500-501-502-503-504-505-506-507-508-509-510-511-512-513-514-515-516-517-518-519-520-521-522-523-524-525-526-527-528-529-530-531-532-533-534-535-536-537-538-539-540-541-542-543-544-545-546-547-548-549-550-551-552-553-554-555-556-557-558-559-560-561-562-563-564-565-566-567-568-569-570-571-572-573-574-575-576-577-578-579-580-581-582-583-584-585-586-587-588-589-590-591-592-593-594-595-596-597-598-599-600-601-602-603-604-605-606-607-608-609-610-611-612-613-614-615-616-617-618-619-620-621-622-623-624-625-626-627-628-629-630-631-632-633-634-635-636-637-638-639-640-641-642-643-644-645-646-647-648-649-650-651-652-653-654-655-656-657-658-659-660-661-662-663-664-665-666-667-668-669-670-671-672-673-674-675-676-677-678-679-680-681-682-683-684-685-686-687-688-689-690-691-692-693-694-695-696-697-698-699-700-701-702-703-704-705-706-707-708-709-710-711-712-713-714-715-716-717-718-719-720-721-722-723-724-725-726-727-728-729-730-731-732-733-734-735-736-737-738-739-740-741-742-743-744-745-746-747-748-749-750-751-752-753-754-755-756-757-758-759-760-761-762-763-764-765-766-767-768-769-770-771-772-773-774-775-776-777-778-779-780-781-782-783-784-785-786-787-788-789-790-791-792-793-794-795-796-797-798-799-800-801-802-803-804-805-806-807-808-809-810-811-812-813-814-815-816-817-818-819-820-821-822-823-824-825-826-827-828-829-830-831-832-833-834-835-836-837-838-839-840-841-842-843-844-845-846-847-848-849-850-851-852-853-854-855-856-857-858-859-860-861-862-863-864-865-866-867-868-869-870-871-872-873-874-875-876-877-878-879-880-881-882-883-884-885-886-887-888-889-890-891-892-893-894-895-896-897-898-899-900-901-902-903-904-905-906-907-908-909-910-911-912-913-914-915-916-917-918-919-920-921-922-923-924-925-926-927-928-929-930-931-932-933-934-935-936-937-938-939-940-941-942-943-944-945-946-947-948-949-950-951-952-953-954-955-956-957-958-959-960-961-962-963-964-965-966-967-968-969-970-971-972-973-974-975-976-977-978-979-980-981-982-983-984-985-986-987-988-989-990-991-992-993-994-995-996-997-998-999-1000-1001-1002-1003-1004-1005-1006-1007-1008-1009-1010-1011-1012-1013-1014-1015-1016-1017-1018-1019-1020-1021-1022-1023-1024-1025-1026-1027-1028-1029-1030-1031-1032-1033-1034-1035-1036-1037-1038-1039-1040-1041-1042-1043-1044-1045-1046-1047-1048-1049-1050-1051-1052-1053-1054-1055-1056-1057-1058-1059-1060-1061-1062-1063-1064-1065-1066-1067-1068-1069-1070-1071-1072-1073-1074-1075-1076-1077-1078-1079-1080-1081-1082-1083-1084-1085-1086-1087-1088-1089-1090-1091-1092-1093-1094-1095-1096-1097-1098-1099-1100-1101-1102-1103-1104-1105-1106-1107-1108-1109-1110-1111-1112-1113-1114-1115-1116-1117-1118-1119-1120-1121-1122-1123-1124-1125-1126-1127-1128-1129-1130-1131-1132-1133-1134-1135-1136-1137-1138-1139-1140-1141-1142-1143-1144-1145-1146-1147-1148-1149-1150-1151-1152-1153-1154-1155-1156-1157-1158-1159-1160-1161-1162-1163-1164-1165-1166-1167-1168-1169-1170-1171-1172-1173-1174-1175-1176-1177-1178-1179-1180-1181-1182-1183-1184-1185-1186-1187-1188-1189-1190-1191-1192-1193-1194-1195-1196-1197-1198-1199-1200-1201-1202-1203-1204-1205-1206-1207-1208-1209-1210-1211-1212-1213-1214-1215-1216-1217-1218-1219-1220-1221-1222-1223-1224-1225-1226-1227-1228-1229-1230-1231-1232-1233-1234-1235-1236-1237-1238-1239-1240-1241-1242-1243-1244-1245-1246-1247-1248-1249-1250-1251-1252-1253-1254-1255-1256-1257-1258-1259-1260-1261-1262-1263-1264-1265-1266-1267-1268-1269-1270-1271-1272-1273-1274-1275-1276-1277-1278-1279-1280-1281-1282-1283-1284-1285-1286-1287-1288-1289-1290-1291-1292-1293-1294-1295-1296-1297-1298-1299-1300-1301-1302-1303-1304-1305-1306-1307-1308-1309-1310-1311-1312-1313-1314-1315-1316-1317-1318-1319-1320-1321-1322-1323-1324-1325-1326-1327-1328-1329-1330-1331-1332-1333-1334-1335-1336-1337-1338-1339-1340-1341-1342-1343-1344-1345-1346-1347-1348-1349-1350-1351-1352-1353-1354-1355-1356-1357-1358-1359-1360-1361-1362-1363-1364-1365-1366-1367-1368-1369-1370-1371-1372-1373-1374-1375-1376-1377-1378-1379-1380-1381-1382-1383-1384-1385-1386-1387-1388-1389-1390-1391-1392-1393-1394-1395-1396-1397-1398-1399-1400-1401-1402-1403-1404-1405-1406-1407-1408-1409-1410-1411-1412-1413-1414-1415-1416-1417-1418-1419-1420-1421-1422-1423-1424-1425-1426-1427-1428-1429-1430-1431-1432-1433-1434-1435-1436-1437-1438-1439-1440-1441-1442-1443-1444-1445-1446-1447-1448-1449-1450-1451-1452-1453-1454-1455-1456-1457-1458-1459-1460-1461-1462-1463-1464-1465-1466-1467-1468-1469-1470-1471-1472-1473-1474-1475-1476-1477-1478-1479-1480-1481-1482-1483-1484-1485-1486-1487-1488-1489-1490-1491-1492-1493-1494-1495-1496-1497-1498-1499-1500-1501-1502-1503-1504-1505-1506-1507-1508-1509-1510-1511-1512-1513-1514-1515-1516-1517-1518-1519-1520-1521-1522-1523-1524-1525-1526-1527-1528-1529-1530-1531-1532-1533-1534-1535-1536-1537-1538-1539-1540-1541-1542-1543-1544-1545-1546-1547-1548-1549-1550-1551-1552-1553-1554-1555-1556-1557-1558-1559-1560-1561-1562-1563-1564-1565-1566-1567-1568-1569-1570-1571-1572-1573-1574-1575-1576-1577-1578-1579-1580-1581-1582-1583-1584-1585-1586-1587-1588-1589-1590-1591-1592-1593-1594-1595-1596-1597-1598-1599-1600-1601-1602-1603-1604-1605-1606-1607-1608-1609-1610-1611-1612-1613-1614-1615-1616-1617-1618-1619-1620-1621-1622-1623-1624-1625-1626-1627-1628-1629-1630-1631-1632-1633-1634-1635-1636-1637-1638-1639-1640-1641-1642-1643-1644-1645-1646-1647-1648-1649-1650-1651-1652-1653-1654-1655-1656-1657-1658-1659-1660-1661-1662-1663-1664-1665-1666-1667-1668-1669-1670-1671-1672-1673-1674-1675-1676-1677-1678-1679-1680-1681-1682-1683-1684-1685-1686-1687-1688-1689-1690-1691-1692-1693-1694-1695-1696-1697-1698-1699-1700-1701-1702-1703-1704-1705-1706-1707-1708-1709-1710-1711-1712-1713-1714-1715-1716-1717-1718-1719-1720-1721-1722-1723-1724-1725-1726-1727-1728-1729-1730-1731-1732-1733-1734-1735-1736-1737-1738-1739-1740-1741-1742-1743-1744-1745-1746-1747-1748-1749-1750-1751-1752-1753-1754-1755-1756-1757-1758-1759-1760-1761-1762-1763-1764-1765-1766-1767-1768-1769-1770-1771-1772-1773-1774-1775-1776-1777-1778-1779-1780-1781-1782-1783-1784-1785-1786-1787-1788-1789-1790-1791-1792-1793-1794-1795-1796-1797-1798-1799-1800-1801-1802-1803-1804-1805-1806-1807-1808-1809-1810-1811-1812-1813-1814-1815-1816-1817-1818-1819-1820-1821-1822-1823-1824-1825-1826-1827-1828-1829-1830-1831-1832-1833-1834-1835-1836-1837-1838-1839-1840-1841-1842-1843-1844-1845-1846-1847-1848-1849-1850-1851-1852-1853-1854-1855-1856-1857-1858-1859-1860-1861-1862-1863-1864-1865-1866-1867-1868-1869-1870-1871-1872-1873-1874-1875-1876-1877-1878-1879-1880-1881-1882-1883-1884-1885-1886-1887-1888-1889-1890-1891-1892-1893-1894-1895-1896-1897-1898-1899-1900-1901-1902-1903-1904-1905-1906-1907-1908-1909-1910-1911-1912-1913-1914-1915-1916-1917-1918-1919-1920-1921-1922-1923-1924-1925-1926-1927-1928-1929-1930-1931-1932-1933-1934-1935-1936-1937-1938-1939-1940-1941-1942-1943-1944-1945-1946-1947-1948-1949-1950-1951-1952-1953-1954-1955-1956-1957-1958-1959-1960-1961-1962-1963-1964-1965-1966-1967-1968-1969-1970-1971-1972-1973-1974-1975-1976-1977-1978-1979-1980-1981-1982-1983-1984-1985-1986-1987-1988-1989-1990-1991-1992-1993-1994-1995-1996-1997-1998-1999-2000-2001-2002-2003-2004-2005-2006-2007-2008-2009-2010-2011-2012-2013-2014-2015-2016-2017-2018-2019-2020-2021-2022-2023-2024-2025-2026-2027-2028-2029-2030-2031-2032-2033-2034-2035-2036-2037-2038-2039-2040-2041-2042-2043-2044-2045-2046-2047-2048-2049-2050-2051-2052-2053-2054-2055-2056-2057-2058-2059-2060-2061-2062-2063-2064-2065-2066-2067-2068-2069-2070-2071-2072-2073-2074-2075-2076-2077-2078-2079-2080-2081-2082-2083-2084-2085-2086-2087-2088-2089-2090-2091-2092-2093-2094-2095-2096-2097-2098-2099-2100-2101-2102-2103-2104-2105-2106-2107-2108-2109-2110-2111-2112-2113-2114-2115-2116-2117-2118-2119-2120-2121-2122-2123-2124-2125-2126-2127-2128-2129-2130-2131-2132-2133-2134-2135-2136-2137-2138-2139-2140-2141-2142-2143-2144-2145-2146-2147-2148-2149-2150-2151-2152-2153-2154-2155-2156-2157-2158-2159-2160-2161-2162-2163-2164-2165-2166-2167-2168-2169-2170-2171-2172-2173-2174-2175-2176-2177-2178-2179-2180-2181-2182-2183-2184-2185-2186-2187-2188-2189-2190-2191-2192-2193-2194-2195-2196-2197-2198-2199-2200-2201-2202-2203-2204-2205-2206-2207-2208-2209-2210-2211-2212-2213-2214-2215-2216-2217-2218-2219-2220-2221-2222-2223-2224-2225-2226-2227-2228-2229-2230-2231-2232-2233-2234-2235-2236-2237-2238-2239-2240-2241-2242-2243-2244-2245-2246-2247-2248-2249-2250-2251-2252-2253-2254-2255-2256-2257-2258-2259-2260-2261-2262-2263-2264-2265-2266-2267-2268-2269-2270-2271-2272-2273-2274-2275-2276-2277-2278-2279-2280-2281-2282-2283-2284-2285-2286-2287-2288-2289-2290-2291-2292-2293-2294-2295-2296-2297-2298-2299-2300-2301-2302-2303-2304-2305-2306-2307-2308-2309-2310-2311-2312-2313-2314-2315-2316-2317-2318-2319-2320-2321-2322-2323-2324-2325-2326-2327-2328-2329-2330-2331-2332-2333-2334-2335-2336-2337-2338-2339-2340-2341-2342-2343-2344-2345-2346-2347-2348-2349-2350-2351-2352-2353-2354-2355-2356-2357-2358-2359-2360-2361-2362-2363-2364-2365-2366-2367-2368-2369-2370-2371-2372-2373-2374-2375-2376-2377-2378-2379-2380-2381-2382-2383-2384-2385-2386-2387-2388-2389-2390-2391-2392-2393-2394-2395-2396-2397-2398-2399-2400-2401-2402-2403-2404-2405-2406-2407-2408-2409-2410-2411-2412-2413-2414-2415-2416-2417-2418-2419-2420-2421-2422-2423-2424-2425-2426-2427-2428-2429-2430-2431-2432-2433-2434-2435-2436-2437-2438-2439-2440-2441-2442-2443-2444-2445-2446-2447-2448-2449-2450-2451-2452-2453-2454-2455-2456-2457-2458-2459-2460-2461-2462-2463-2464-2465-2466-2467-2468-2469-2470-2471-2472-2473-2474-2475-2476-2477-2478-2479-2480-2481-2482-2483-2484-2485-2486-2487-2488-2489-2490-2491-2492-2493-2494-2495-2496-2497-2498-2499-2500-2501-2502-2503-2504-2505-2506-2507-2508-2509-2510-2511-2512-2513-2514-2515-2516-2517-2518-2519-2520-2521-2522-2523-2524-2525-2526-2527-2528-2529-2530-2531-2532-2533-2534-2535-2536-2537-2538-2539-2540-2541-2542-2543-2544-2545-2546-2547-2548-2549-2550-2551-2552-2553-2554-2555-2556-2557-2558-2559-2560-2561-2562-2563-2564-2565-2566-2567-2568-2569-2570-2571-2572-2573-2574-2575-2576-2577-2578-2579-2580-2581-2582-2583-2584-2585-2586-2587-2588-2589-2590-2591-2592-2593-2594-2595-2596-2597-2598-2599-2600-2601-2602-2603-2604-2605-2606-2607-2608-2609-2610-2611-2612-2613-2614-2615-2616-2617-2618-2619-2620-2621-2622-2623-2624-2625-2626-2627-2628-2629-2630-2631-2632-2633-2634-2635-2636-2637-2638-2639-2640-2641-2642-2643-2644-2645-2646-2647-2648-2649-2650-2651-2652-2653-2654-2655-26

Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Piccolo Re» Maltagliati
 Rayner Sportelli. Nuova rivista.

MODERNISSIMO - «Ragazzi della
 da» J. Cooper, W. Barrie. B. L.

IMPERIALE - «Il delatore, Edmundo
 we, Ann Todd.

MARCONI - «Il Segretario spionaggio»
Biondelli - «Desiderio di Ros. G. Neri»
MARCONI - «Il Segretario spionaggio»
Neri, Kitti, Jansen - «Bor. Lancia»
NOSADDELLI - «Angelo di cinema»
Biondelli - «Casa lontana»
CENTRÀLE - «Finisce così» Bait. A.
VERDI - «6 metri bordos» «Ragazzi»
ROMA - «Pazzi di gioia» Meris L.
OLIMPIA - «Ossessione» T. Lancia
CANDECHI - «Espiazione» d'avvenire
REN - «Donna ardita», «Stanza»
DUSE - «Prigione senza sbarre»
SORDONUTI Lince Mignotti - «Biondelli»
SAYOLA - «Rattaglia della Mantova»
Luc. La nuova Add. Abba, Riva

Spettacoli di domenica

SAYOLA - «Battaglia della Mantova»

**Corse
al Trotto**

OGGI al SAVO
In proiezione esclusiva
al doc. Luce:
La BATTAGLIA della MANNA
Inizio, sviluppo, conclusione
la gigantesca battaglia dell'Olocausto

OGGI AL CINEMA SORDOMUTO
a richiesta generale
LE LINEE MANANZI e SIGR
I DUE SERGEN

Unitamente ai genitori IN
GUSTAVO, ai suoceri GIUSEP
e DOLORES RUBINI ed ai co
e ALBERTINA e **GIORGIO I**
NARDI, l'ing. GASTONE GIR
annuncia che un tragico de

Savina Girotti
e della figlia
Giovanna

Faenza, 11, 28 Giugno 1940-3

I funerali si svolgeranno in
Bagni il 30 Giugno 1940 alle
17 partendo dalla Fornace G
e in Casalecchio di Reno il 1.0
glio 1940 alle ore 10 partendo
Chiesa Parrocchiale.

Non fiori ma opere di bene

La presente vale di invito
ringraziamento.

**CASSETTE
DI SICUREZZA
DEPOSITI CHIUSI
BAULI**

NEI LOCALI CORAZZA
DEL
**BANCO
DI ROMA**
VIA UGO BASSI
TARIFE MINIM

ANNUNZI SANITA

Dr. D. Tassoni
della Clinica di Parigi
MALATTIE VENEREE & PE
Sofiane 12 ore tutti i giorni

Il prof. **V. Neri**
riceve per **MALATTIE NERVOSE**
alla Villa Boruziana, via Osservanza 10
nelle ore antimeridie. dei giorni feriali.

Rassegna del Duce alle ferree truppe vittoriose sulla frontiera alpina

Dopo un'offettuosa visita ai feriti ricoverati in Torino, Mussolini percorre le strade della guerra e giunge nei luoghi espugnati - Incontro con il Principe di Piemonte e il Duca di Pistoia - Entusiastiche acclamazioni

(Da uno degli inviati dell'«Agenzia Stefani»)

Zona di operazioni, 28 giugno

Il Duce — lo seguono le modeste personalità che erano ieri al Piccolo San Bernardo — ha iniziato di buon mattino la seconda giornata del periodo che egli sta dedicando alla visita alle truppe che hanno operato sul Fronte Occidentale, con una lunga sosta nel Centro Ospitaliero di San Giovanni a Torino.

Ricevuto e ondeggiato dai dirigenti e dai sanitari, egli vede dapprima i padiglioni che ospitano gli ufficiali, e successivamente quelli che ricoverano i soldati.

Al letto dei feriti più gravi, il Duce si avvicina, chiedendo ai sanitari del carattere e della importanza della ferita. Almeno gravi feriti, con chiara affabilità, dice il suo compiacimento.

Coloro che l'entità della ferita lo consente, si alzano sul letto, a mezzo basto, e salutano romanticamente. In tutti è l'orgoglio commosso per l'alta premiazione che oggi ricevono.

Prima di lasciare l'ospedale, il Duce esamina il pacco-tipo che — messo insieme con i doni dei cittadini del Fascio Fiammista — viene offerto ai feriti in transito o in sosta.

Una visita non meno accurata il Duce successivamente fa all'Ospedale Militare, dove si ritrovano le decise manifestazioni di riconoscenza. Si è qui ricoverato anche un gruppo di feriti francesi. Essi salutano il Duce romanticamente.

Verso il Moncenio

Quando il Duce, che ha visitato complessivamente quarantotto feriti, lascia il Centro Ospitaliero prima, e l'Ospedale Militare poi, l'applauso e le acclamazioni delle infermiere e del personale si confondono calorosamente con quelli del popolo, che, richiamato dalla breve colonna delle macchine militarizzate dell'Esercito, si era radunato nelle vicinanze.

L'offettuosa indagine presso i feriti è stata lunghissima, e la colonna è ora costretta a un corso molto veloce verso il Moncenio.

A Villar Focardo, su di un viale largo, il 4. Bersaglieri. Sul rimbalzo della folla, il Duce passa in rassegna lo schieramento, che allinea su di un primo piano le formazioni di camicie nere, e in un secondo blocco granitico i mitraglieri e i reparti alpini.

Nei paesi, che si succedono frequentissimi lungo la vallata, la popolazione è sulle strade plaudenti.

Più innanzi, alla caserma di Bibbiano, il Duce è atteso dalla ferrea mossa del 2. Battaglione Carabina, che ha operato in testa al Moncenio con valore fermissimo.

A Pian San Nicolò, il Duce si ferma per passare in rivista ed esaminare i pezzi del primo gruppo del 1. Reggimento di Artiglieria di Corpo d'Armata.

Si susseguono, nella rassegna che il Duce compie, il 5. Reggimento di Artiglieria della Divisione «Cagliari», e la seconda batteria del 1. Reggimento di Artiglieria Alpina, schierata alla Grande Croce, e al passo del Moncenio i fanti del 32. Reggimento e il Battaglione Mitraglieri di Divisione: fanti e cavalleggeri.

In territorio nemico

Si vede di fronte, sul massiccio del Montifroid, la forte francese della Petite Tour. A pochi giorni da una battaglia vinta, in piena zona di operazioni, sono ammassati, e non sorprendenti, l'ordine e la compostezza. Quelle strade che abbiamo percorso, poderosa arteria di comunicazione e di rifornimento, a quella che è l'intera complessa della macchina di guerra in sosta, tutto dà l'impressione di una perfetta organizzazione e di una meticolosa, severa cura dei mezzi come degli uomini.

Il Duce scende ora in territorio nemico. I segni dell'azione sono visibilissimi. La nostra artiglieria ha fortemente battuto la strada, che per lunghi tratti è tutta un rettilineo. E questo tormentatissimo nastro, percorso

da nostri firi bene aggiustati, va giù ripido, tra boschi di abeti, e raggiunge il fondo della Val Moriana, sul versante di Montifroid.

A San Nicolò sono schierati il 4. e 5. Reggimento Fanteria, la Guardia alla Frontiera, e la 3. Batteria alpina «Valle Isère».

In questo settore l'occupazione si è estesa nella valle dell'Arco, da Bessano a destra a Bressana a sinistra: comprende i paesi di Lons-le-Veneur, Lons-le-Saunoy, Termignon e Solières. Le nostre truppe sono riuscite sul massiccio del Montifroid, fino in prossimità del colle che l'attraversa.

Inquadri lungo la via di Lons-le-Saunoy, grosso paese del tutto abbandonato e a porte chiuse, e lasciate ermeticamente chiuse, sono i fanti del 3. e 4. e 5. e 6. e 7. e 8. e 9. e 10. e 11. e 12. e 13. e 14. e 15. e 16. e 17. e 18. e 19. e 20. e 21. e 22. e 23. e 24. e 25. e 26. e 27. e 28. e 29. e 30. e 31. e 32. e 33. e 34. e 35. e 36. e 37. e 38. e 39. e 40. e 41. e 42. e 43. e 44. e 45. e 46. e 47. e 48. e 49. e 50. e 51. e 52. e 53. e 54. e 55. e 56. e 57. e 58. e 59. e 60. e 61. e 62. e 63. e 64. e 65. e 66. e 67. e 68. e 69. e 70. e 71. e 72. e 73. e 74. e 75. e 76. e 77. e 78. e 79. e 80. e 81. e 82. e 83. e 84. e 85. e 86. e 87. e 88. e 89. e 90. e 91. e 92. e 93. e 94. e 95. e 96. e 97. e 98. e 99. e 100. e 101. e 102. e 103. e 104. e 105. e 106. e 107. e 108. e 109. e 110. e 111. e 112. e 113. e 114. e 115. e 116. e 117. e 118. e 119. e 120. e 121. e 122. e 123. e 124. e 125. e 126. e 127. e 128. e 129. e 130. e 131. e 132. e 133. e 134. e 135. e 136. e 137. e 138. e 139. e 140. e 141. e 142. e 143. e 144. e 145. e 146. e 147. e 148. e 149. e 150. e 151. e 152. e 153. e 154. e 155. e 156. e 157. e 158. e 159. e 160. e 161. e 162. e 163. e 164. e 165. e 166. e 167. e 168. e 169. e 170. e 171. e 172. e 173. e 174. e 175. e 176. e 177. e 178. e 179. e 180. e 181. e 182. e 183. e 184. e 185. e 186. e 187. e 188. e 189. e 190. e 191. e 192. e 193. e 194. e 195. e 196. e 197. e 198. e 199. e 200. e 201. e 202. e 203. e 204. e 205. e 206. e 207. e 208. e 209. e 210. e 211. e 212. e 213. e 214. e 215. e 216. e 217. e 218. e 219. e 220. e 221. e 222. e 223. e 224. e 225. e 226. e 227. e 228. e 229. e 230. e 231. e 232. e 233. e 234. e 235. e 236. e 237. e 238. e 239. e 240. e 241. e 242. e 243. e 244. e 245. e 246. e 247. e 248. e 249. e 250. e 251. e 252. e 253. e 254. e 255. e 256. e 257. e 258. e 259. e 260. e 261. e 262. e 263. e 264. e 265. e 266. e 267. e 268. e 269. e 270. e 271. e 272. e 273. e 274. e 275. e 276. e 277. e 278. e 279. e 280. e 281. e 282. e 283. e 284. e 285. e 286. e 287. e 288. e 289. e 290. e 291. e 292. e 293. e 294. e 295. e 296. e 297. e 298. e 299. e 300. e 301. e 302. e 303. e 304. e 305. e 306. e 307. e 308. e 309. e 310. e 311. e 312. e 313. e 314. e 315. e 316. e 317. e 318. e 319. e 320. e 321. e 322. e 323. e 324. e 325. e 326. e 327. e 328. e 329. e 330. e 331. e 332. e 333. e 334. e 335. e 336. e 337. e 338. e 339. e 340. e 341. e 342. e 343. e 344. e 345. e 346. e 347. e 348. e 349. e 350. e 351. e 352. e 353. e 354. e 355. e 356. e 357. e 358. e 359. e 360. e 361. e 362. e 363. e 364. e 365. e 366. e 367. e 368. e 369. e 370. e 371. e 372. e 373. e 374. e 375. e 376. e 377. e 378. e 379. e 380. e 381. e 382. e 383. e 384. e 385. e 386. e 387. e 388. e 389. e 390. e 391. e 392. e 393. e 394. e 395. e 396. e 397. e 398. e 399. e 400. e 401. e 402. e 403. e 404. e 405. e 406. e 407. e 408. e 409. e 410. e 411. e 412. e 413. e 414. e 415. e 416. e 417. e 418. e 419. e 420. e 421. e 422. e 423. e 424. e 425. e 426. e 427. e 428. e 429. e 430. e 431. e 432. e 433. e 434. e 435. e 436. e 437. e 438. e 439. e 440. e 441. e 442. e 443. e 444. e 445. e 446. e 447. e 448. e 449. e 450. e 451. e 452. e 453. e 454. e 455. e 456. e 457. e 458. e 459. e 460. e 461. e 462. e 463. e 464. e 465. e 466. e 467. e 468. e 469. e 470. e 471. e 472. e 473. e 474. e 475. e 476. e 477. e 478. e 479. e 480. e 481. e 482. e 483. e 484. e 485. e 486. e 487. e 488. e 489. e 490. e 491. e 492. e 493. e 494. e 495. e 496. e 497. e 498. e 499. e 500. e 501. e 502. e 503. e 504. e 505. e 506. e 507. e 508. e 509. e 510. e 511. e 512. e 513. e 514. e 515. e 516. e 517. e 518. e 519. e 520. e 521. e 522. e 523. e 524. e 525. e 526. e 527. e 528. e 529. e 530. e 531. e 532. e 533. e 534. e 535. e 536. e 537. e 538. e 539. e 540. e 541. e 542. e 543. e 544. e 545. e 546. e 547. e 548. e 549. e 550. e 551. e 552. e 553. e 554. e 555. e 556. e 557. e 558. e 559. e 560. e 561. e 562. e 563. e 564. e 565. e 566. e 567. e 568. e 569. e 570. e 571. e 572. e 573. e 574. e 575. e 576. e 577. e 578. e 579. e 580. e 581. e 582. e 583. e 584. e 585. e 586. e 587. e 588. e 589. e 590. e 591. e 592. e 593. e 594. e 595. e 596. e 597. e 598. e 599. e 600. e 601. e 602. e 603. e 604. e 605. e 606. e 607. e 608. e 609. e 610. e 611. e 612. e 613. e 614. e 615. e 616. e 617. e 618. e 619. e 620. e 621. e 622. e 623. e 624. e 625. e 626. e 627. e 628. e 629. e 630. e 631. e 632. e 633. e 634. e 635. e 636. e 637. e 638. e 639. e 640. e 641. e 642. e 643. e 644. e 645. e 646. e 647. e 648. e 649. e 650. e 651. e 652. e 653. e 654. e 655. e 656. e 657. e 658. e 659. e 660. e 661. e 662. e 663. e 664. e 665. e 666. e 667. e 668. e 669. e 670. e 671. e 672. e 673. e 674. e 675. e 676. e 677. e 678. e 679. e 680. e 681. e 682. e 683. e 684. e 685. e 686. e 687. e 688. e 689. e 690. e 691. e 692. e 693. e 694. e 695. e 696. e 697. e 698. e 699. e 700. e 701. e 702. e 703. e 704. e 705. e 706. e 707. e 708. e 709. e 710. e 711. e 712. e 713. e 714. e 715. e 716. e 717. e 718. e 719. e 720. e 721. e 722. e 723. e 724. e 725. e 726. e 727. e 728. e 729. e 730. e 731. e 732. e 733. e 734. e 735. e 736. e 737. e 738. e 739. e 740. e 741. e 742. e 743. e 744. e 745. e 746. e 747. e 748. e 749. e 750. e 751. e 752. e 753. e 754. e 755. e 756. e 757. e 758. e 759. e 760. e 761. e 762. e 763. e 764. e 765. e 766. e 767. e 768. e 769. e 770. e 771. e 772. e 773. e 774. e 775. e 776. e 777. e 778. e 779. e 780. e 781. e 782. e 783. e 784. e 785. e 786. e 787. e 788. e 789. e 790. e 791. e 792. e 793. e 794. e 795. e 796. e 797. e 798. e 799. e 800. e 801. e 802. e 803. e 804. e 805. e 806. e 807. e 808. e 809. e 810. e 811. e 812. e 813. e 814. e 815. e 816. e 817. e 818. e 819. e 820. e 821. e 822. e 823. e 824. e 825. e 826. e 827. e 828. e 829. e 830. e 831. e 832. e 833. e 834. e 835. e 836. e 837. e 838. e 839. e 840. e 841. e 842. e 843. e 844. e 845. e 846. e 847. e 848. e 849. e 850. e 851. e 852. e 853. e 854. e 855. e 856. e 857. e 858. e 859. e 860. e 861. e 862. e 863. e 864. e 865. e 866. e 867. e 868. e 869. e 870. e 871. e 872. e 873. e 874. e 875. e 876. e 877. e 878. e 879. e 880. e 881. e 882. e 883. e 884. e 885. e 886. e 887. e 888. e 889. e 890. e 891. e 892. e 893. e 894. e 895. e 896. e 897. e 898. e 899. e 900. e 901. e 902. e 903. e 904. e 905. e 906. e 907. e 908. e 909. e 910. e 911. e 912. e 913. e 914. e 915. e 916. e 917. e 918. e 919. e 920. e 921. e 922. e 923. e 924. e 925. e 926. e 927. e 928. e 929. e 930. e 931. e 932. e 933. e 934. e 935. e 936. e 937. e 938. e 939. e 940. e 941. e 942. e 943. e 944. e 945. e 946. e 947. e 948. e 949. e 950. e 951. e 952. e 953. e 954. e 955. e 956. e 957. e 958. e 959. e 960. e 961. e 962. e 963. e 964. e 965. e 966. e 967. e 968. e 969. e 970. e 971. e 972. e 973. e 974. e 975. e 976. e 977. e 978. e 979. e 980. e 981. e 982. e 983. e 984. e 985. e 986. e 987. e 988. e 989. e 990. e 991. e 992. e 993. e 994. e 995. e 996. e 997. e 998. e 999. e 1000. e 1001. e 1002. e 1003. e 1004. e 1005. e 1006. e 1007. e 1008. e 1009. e 1010. e 1011. e 1012. e 1013. e 1014. e 1015. e 1016. e 1017. e 1018. e 1019. e 1020. e 1021. e 1022. e 1023. e 1024. e 1025. e 1026. e 1027. e 1028. e 1029. e 1030. e 1031. e 1032. e 1033. e 1034. e 1035. e 1036. e 1037. e 1038. e 1039. e 1040. e 1041. e 1042. e 1043. e 1044. e 1045. e 1046. e 1047. e 1048. e 1049. e 1050. e 1051. e 1052. e 1053. e 1054. e 1055. e 1056. e 1057. e 1058. e 1059. e 1060. e 1061. e 1062. e 1063. e 1064. e 1065. e 1066. e 1067. e 1068. e 1069. e 1070. e 1071. e 1072. e 1073. e 1074. e 1075. e 1076. e 1077. e 1078. e 1079. e 1080. e 1081. e 1082. e 1083. e 1084. e 1085. e 1086. e 1087. e 1088. e 1089. e 1090. e 1091. e 1092. e 1093. e 1094. e 1095. e 1096. e 1097. e 1098. e 1099. e 1100. e 1101. e 1102. e 1103. e 1104. e 1105. e 1106. e 1107. e 1108. e 1109. e 1110. e 1111. e 1112. e 1113. e 1114. e 1115. e 1116. e 1117. e 1118. e 1119. e 1120. e 1121. e 1122. e 1123. e 1124. e 1125. e 1126. e 1127. e 1128. e 1129. e 1130. e 1131. e 1132. e 1133. e 1134. e 1135. e 1136. e 1137. e 1138. e 1139. e 1140. e 1141. e 1142. e 1143. e 1144. e 1145. e 1146. e 1147. e 1148. e 1149. e 1150. e 1151. e 1152. e 1153. e 1154. e 1155. e 1156. e 1157. e 1158. e 1159. e 1160. e 1161. e 1162. e 1163. e 1164. e 1165. e 1166. e 1167. e 1168. e 1169. e 1170. e 1171. e 1172. e 1173. e 1174. e 1175. e 1176. e 1177. e 1178. e 1179. e 1180. e 1181. e 1182. e 1183. e 1184. e 1185. e 1186. e 1187. e 1188. e 1189. e 1190. e 1191. e 1192. e 1193. e 1194. e 1195. e 1196. e 1197. e 1198. e 1199. e 1200. e 1201. e 1202. e 1203. e 1204. e 1205. e 1206. e 1207. e 1208. e 1209. e 1210. e 1211. e 1212. e 1213. e 1214. e 1215. e 1216. e 1217. e 1218. e 1219. e 1220. e 1221. e 1222. e 1223. e 1224. e 1225. e 1226. e 1227. e 1228. e 1229. e 1230. e 1231. e 1232. e 1233. e 1234. e 1235. e 1236. e 1237. e 1238. e 1239. e 1240. e 1241. e 1242. e 1243. e 1244. e 1245. e 1246. e 1247. e 1248. e 1249. e 1250. e 1251. e 1252. e 1253. e 1254. e 1255. e 1256. e 1257. e 1258. e 1259. e 1260. e 1261. e 1262. e 1263. e 1264. e 1265. e 1266. e 1267. e 1268. e 1269. e 1270. e 1271. e 1272. e 1273. e 1274. e 1275. e 1276. e 1277. e 1278. e 1279. e 1280. e 1281. e 1282. e 1283. e 1284. e 1285. e 1286. e 1287. e 1288. e 1289. e 1290. e 1291. e 1292. e 1293. e 1294. e 1295. e 1296. e 1297. e 1298. e 1299. e 1300. e 1301. e 1302. e 1303. e 1304. e 1305. e 1306. e 1307. e 1308. e 1309. e 1310. e 1311. e 1312. e 1313. e 1314. e 1315. e 1316. e 1317. e 1318. e 1319. e 1320. e 1321. e 1322. e 1323. e 1324. e 1325. e 1326. e 1327. e 1328. e 1329. e 1330. e 1331. e 1332. e 1333. e 1334. e 1335. e 1336. e 1337. e 1338. e 1339. e 1340. e 1341. e 1342. e 1343. e 1344. e 1345. e 1346. e 1347. e 1348. e 1349. e 1350. e 1351. e 1352. e 1353. e 1354. e 1355. e 1356. e 1357. e 1358. e 1359. e 1360. e 1361. e 1362. e 1363. e 1364. e 1365. e 1366. e 1367. e 1368. e 1369. e 1370. e 1371. e 1372. e 1373. e 1374. e 1375. e 1376. e 1377. e 1378. e 1379. e 1380. e 1381. e 1382. e 1383. e 1384. e 1385. e 1386. e 1387. e 1388. e 1389. e 1390. e 1391. e 1392. e 1393. e 1394. e 1395. e 1396. e 1397. e 1398. e 1399. e 1400. e 1401. e 1402. e 1403. e 1404. e 1405. e 1406. e 1407. e 1408. e 1409. e 1410. e 1411. e 1412. e 1413. e 1414. e 1415. e 1416. e 1417. e 1418. e 1419. e 1420. e 1421. e 1422. e 1423. e 1424. e 1425. e 1426. e 1427. e 1428. e 1429. e 1430. e 1431. e 1432. e 1433. e 1434. e 1435. e 1436. e 1437. e 1438. e 1439. e 1440. e 1441. e 1442. e 1443. e 1444. e 1445. e 1446. e 1447. e 1448. e 1449. e 1450. e 1451. e 1452. e 1453. e 1454. e 1455. e 1456. e 1457. e 1458. e 1459. e 1460. e 1461. e 1462. e 1463. e 1464. e 1465. e 1466. e 1467. e 1468. e 1469. e 1470. e 1471. e 1472. e 1473. e 1474. e 1475. e 1476. e 1477. e 1478. e 1479. e 1480. e 1481. e 1482. e 1483. e 1484. e 1485. e 1486. e 1487. e 1488. e 1489. e 1490. e 1491. e 1492. e 1493. e 1494. e 1495. e 1496. e 1497. e 1498. e 1499. e 1500. e 1501. e 1502. e 1503. e 1504. e 1505. e 1506. e 1507. e 1508. e 1509. e 1510. e 1511. e 1512. e 1513. e 1514. e 1515. e 1516. e 1517. e 1518. e 1519. e 1520. e 1521. e 1522. e 1523. e 1524. e 1525. e 1526. e 1527. e 1528. e 1529. e 1530. e 1531. e 1532. e 1533. e 1534. e 1535. e 1536. e 1537. e 1538. e 1539. e 1540. e 1541. e 1542. e 1543. e 1544. e 1545. e 1546. e 1547. e 1548. e 1549. e 1550. e 1551. e 1552. e 1553. e 1554. e 1555. e 1556. e 1557. e 1558. e 1559. e 1560. e 1561. e 1562. e 1563. e 1564. e 1565. e 1566. e 1567. e 1568. e 1569. e 1570. e 1571. e 1572. e 1573. e 1574. e 1575. e 1576. e 1577. e 1578. e 1579. e 1580. e 1581. e 1582. e 1583. e 1584. e 1585. e 1586. e 1587. e 1588. e 1589. e 1590. e 1591. e 1592. e 1593. e 1594. e 1595. e 1596. e 1597. e 1598. e 1599. e 1600. e 1601. e 1602. e 1603. e 1604. e 1605. e 1606. e 1607. e 1608. e 1609. e 1610. e 1611. e 1612. e 1613. e 1614. e 1615. e 1616. e 1617. e 1618. e 1619. e 1620. e 1621. e 1622. e 1623. e 1624. e 1625. e 16

Il Führer a Strassburgo e a Parigi

G'inglesi si armano trepidanti e sperano nell'avvento di un Governo che eviti la guerra in casa - Nuove posizioni perdute dai Britannici sul Danubio e in Estremo Oriente, mentre si delinea un accordo russo-nipponico

Berlino, 29 giugno. Nell'annuale della firma del Trattato di Versailles, il Führer ha visitato Strassburgo e successivamente alcuni campi di battaglia del Vosgi. Da alcune fotografie pubblicate dalla stampa berlinese, risulta che il Führer ha visitato, in questi giorni, anche la Capitale francese. Hitler è fotografato con il suo Stato Maggiore davanti alla Torre Eiffel. Hitler ha conferito con il Comandante delle truppe di occupazione e con alcune personalità militari e politiche. La presenza del Comandante Supremo delle Forze Armate del Reich sulle rive della Senna ha contribuito ad aumentare l'orgoglio e lo scontento dei circoli politici e giornalisti londinesi, secondo i quali il Führer avrebbe speso anche varie basi militari, aeree e navali lungo la costa della Manica.

Le Commissioni di armistizio a Wiesbaden

A Wiesbaden stanno per cominciare i lavori della Commissione tedesco-francese di armistizio. I principali componenti la delegazione francese sono giunti ieri sera. Per oggi è attesa una parte dello S. M. La delegazione francese ha preso alloggio all'albergo "Rosa" davanti al quale sono stati tesi cordoni di polizia. La Commissione tedesca alloggia all'albergo "Nassauerhof" dove probabilmente si svolgeranno i lavori della commissione. La piazza, davanti a questo albergo è tenuta totalmente sgombra dalla S. S. e della polizia. La commissione francese, per recarsi al Nassauerhof, dove alloggia la commissione tedesca, dovrà passare per il luogo dove il 30 giugno 1930 e cioè esattamente dieci anni fa l'ultimo battaglione francese dovette definitivamente lasciare Wiesbaden. Fino ad ora hanno avuto luogo soltanto contatti personali tra i vari membri delle commissioni. A questi comitati ha partecipato anche la delegazione italiana giunta a Wiesbaden nella giornata di ieri. Il capo della commissione francese generale Hutzinger ha fatto visita al Capo della Commissione tedesca Generale Stuppel.

Il Comandante Militare di Parigi ha revocato con effetto immediato tutti i provvedimenti della confisca che aveva colpito i beni e le proprietà dei cittadini tedeschi. Ha adottato poi una serie di misure per regolare e facilitare il ritorno dei profughi francesi nell'ex capitale. Finora ne sono giunti oltre 150 mila.

Armamenti e paure

Vari osservatori neutrali ritengono che in seno al Gabinetto inglese sarebbe scoppiata una grave crisi. La posizione di Churchill, Chamberlain e Eden sarebbe fortemente scossa. Si parla con insistenza di una specie di dittatura militare. Il candidato al potere sarebbe Ironside. Intanto però fervono i preparativi per la battaglia d'Inghilterra. Le misure di difesa si moltiplicano: città e distretti vengono sgombrati dalla popolazione; intere contee poste in stato di emergenza. Una vera e propria leva in massa è in corso. Ogni cittadino dai 16 ai 70 anni si trova praticamente mobilitato. Mancano tuttavia le armi e perfino le uniformi. Si organizzano milizie locali composte di vecchi e di adolescenti, e si creano corpi ausiliari femminili di difesa passiva: si scavano fossati anticarro e trincee; si improvvisano baricate protette da cavalli di frisia; lungo le coste, nelle acque territoriali e sulle spiagge si seminano mine ed i pochi strettissimi sono presidiati da batterie o da nidi di mitragliatrici. I campi sportivi e in genere le spiagge che potrebbero offrire una qualche possibilità di appoggio ad aeroplani nemici, sono coperti di ostacoli di ogni genere, e tra l'erba dei prati si nasconde l'insidia di cavi d'acciaio.

Le misure precauzionali contro il pericolo di invasione di caracottisti sono ancora più radicali e più grottesche. Fra l'altro sono stati mobilitati i campanari. I quali dovranno stare alerti e, in caso di pericolo, suonare a martello e sparare i primi colpi contro il nemico.

Tutto farebbe credere che gli inglesi sono decisi ad attendere a più fermo l'attacco del nemico ed, eventualmente, a sostenere un lungo assedio. Però sorprende ovunque il dubbio, lo scetticismo e lo scoramento. Anche nei circoli militari ci si fanno poche illusioni. Si ha perfino l'impressione che tutto questo sbandieramento di propositi di resistenza e di velleità aggressive debba servire per giustificare la speranza che certi sondaggi, di cui si è parlato nei giorni scorsi, abbiano esito positivo.

Un prestigio a brandelli

C'è una cosa — constata il corrispondente dello Stockholm Tidningen — e cioè che il popolo, ossessionato dalla paura di un'invasione, si aggrappa alla speranza che l'estremo pericolo possa essere scongiurato grazie ad una decisione analoga a quella del Maresciallo Pétain.

Nel corso della recente seduta segreta al Comune, uno dei più autorevoli membri del Gabinetto avrebbe presentato un quadro catastrofico della situazione non solo in Europa, ma anche in Africa e soprattutto in Asia, dove si delinea fra l'altro un avvicinamento russo-nipponico, avvicinamento che potrebbe avere sviluppi assai gravi e per quanto riguarda le Indie e l'Australia.

A proposito di questo riavvicinamento, il corrispondente da Mosca della Frankfurter Zeitung afferma che agli interessi di Mosca e di Tokio corrono parallelamente nel senso che tanto la Russia, come il Giappone desiderano e vogliono la eliminazione di una egemonia che da anni, anzi da secoli, cercava in tutti i modi di soffocare ogni legittima espansione economica. Una

AGRICOLTORI

Foraggio a buon mercato

otterrete dopo tutto il grano, seminando i miscugli Anasani per erbai estivi autunnali.

Miscuglio per terreni aridi L. 470 ghe
Miscuglio per terreni freschi L. 410 ghe
Miscuglio per terreni irrigati L. 457 ghe

Del primo ne seminerete 60 Kg. per ettaro e degli altri due 100 Kg. per ettaro. Previene completamente della consanguineità letale dei bovini e dei capri. Seminate possibilmente a file di semi 25-30 cm., interrando prima i semi grossi, coprendoli con due cm. di terra e poi quelli minuti con uno strato più sottile di circa mezzo cm. Otterrete sfalci abbondanti e ripetuti.

ANASANI fornisce inoltre: Primenzone Caragana, Sorgo, Colza, Ravizzone, Vigna siliqua e le altre foraggere, nonché piante di Cavolfiori, Cavoliverza, Cavolbrotti, Cardì, Sedani ed altro. Chiedete listini ed offerte speciali.

Arturo Anasani, Bologna

Sede: Via Orletti, 14 - Telefono 22350
Negozio: Via Venezia, 3 - Telef. 25962
REGGIO EMILIA: Via Vitt. Veneto, 5
Telefono 2390

CESSIONI DI AZIENDE CAPITALI, SOCIETA'

L. 2.50 per parola

COMPRA-VENTA CASE E TERRENI

L. 2.50 per parola

ACQUISTO appartamento piano terreno giardino palazzo signorile. Scrivere CASSETTA 16 A UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

OFFERTE D'IMPIEGO e di LAVORO

L. 1.50 per parola

RAPPRESENTANTI, AGENTI VIAGGIATORI

L. 1.50 per parola

LEZIONI, CONVERSAZIONI, TRADUZIONI

L. 1.50 per parola

VILLEGGIATURE, ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE

L. 2.50 per parola

AFFITTI APPARTAMENTI e LOCALI

L. 1.50 per parola

AFFITTI case, camere con ingresso indipendente. Via Lame 109. Sabatini

AFFITTI case, camere con ingresso indipendente. Via Lame 109. Sabatini

AFFITTI case, camere con ingresso indipendente. Via Lame 109. Sabatini

AFFITTI case, camere con ingresso indipendente. Via Lame 109. Sabatini

AFFITTI case, camere con ingresso indipendente. Via Lame 109. Sabatini

AFFITTI case, camere con ingresso indipendente. Via Lame 109. Sabatini

AFFITTI case, camere con ingresso indipendente. Via Lame 109. Sabatini

AFFITTI case, camere con ingresso indipendente. Via Lame 109. Sabatini

AFFITTI case, camere con ingresso indipendente. Via Lame 109. Sabatini

AFFITTI case, camere con ingresso indipendente. Via Lame 109. Sabatini

AFFITTI case, camere con ingresso indipendente. Via Lame 109. Sabatini

AFFITTI case, camere con ingresso indipendente. Via Lame 109. Sabatini

AFFITTI case, camere con ingresso indipendente. Via Lame 109. Sabatini

AFFITTI case, camere con ingresso indipendente. Via Lame 109. Sabatini

AFFITTI case, camere con ingresso indipendente. Via Lame 109. Sabatini

AFFITTI case, camere con ingresso indipendente. Via Lame 109. Sabatini

AFFITTI case, camere con ingresso indipendente. Via Lame 109. Sabatini

AFFITTI case, camere con ingresso indipendente. Via Lame 109. Sabatini

AFFITTI case, camere con ingresso indipendente. Via Lame 109. Sabatini

AFFITTI case, camere con ingresso indipendente. Via Lame 109. Sabatini

AFFITTI case, camere con ingresso indipendente. Via Lame 109. Sabatini

AFFITTI case, camere con ingresso indipendente. Via Lame 109. Sabatini

AFFITTI case, camere con ingresso indipendente. Via Lame 109. Sabatini

AFFITTI case, camere con ingresso indipendente. Via Lame 109. Sabatini

LA COMENSE

BOLOGNA VIA UGO BASSI 4 TELEFONO 29-485

Da DOMANI LUNEDÌ 1 LUGLIO

GRANDIOSA LIQUIDAZIONE

DI FINE STAGIONE

RIBASSI CONTROLLABILI DAL 30 AL 50%

FANTASIE NELLE QUALITÀ SETERIE più pregiate LANERIE e di gran moda

Stragrandi assortimenti

PREZZI RIDOTTI ALL'INVEROSIMILE

Alcuni esempi

CHANTUNG misto seta L. 4,90

CHANTUNG rigato " 5,90

VENUSETTO lingerie lavabilissimo " 3,90

CHANTUNG purissima seta in tutte le tinte " 22,-

FANTASIA stampa olio " 11,90

FANTASIE carboncino disegni gran novità " 23,90

FANTASIA s. p. " 13,90

CREPE satin in tutte le tinte " 5,90

TAFFETAS p. s. speciale per gonna e giacca " 12,90

CAMICERIA disegni di nostra esclusiva " 11,90

LINOSOL tinte di gran moda " 9,90

PURA LANA gran sport " 33,90

OCCASIONI GRANDIOSE

OGGI GRANDE ESPOSIZIONE

Domani Lunedì 1 Luglio

inizia la

COLOSSALE LIQUIDAZIONE

di calzature estive

nei magazzini di Calzature

ULISSE D'AMICO

PIAZZA MERCANZIA

Questo è il momento di acquistare

TENETE PRESENTE: La liquidazione ha la durata di pochi giorni

Nel vostro interesse fate presto

Nel vostro esclusivo interesse citate sempre nei vostri ordini e offerte

"IL RESTO DEL CARLINO"

Profonda eco all'estero

L'eco dolorosa della morte del Maresciallo Balbo è stata vivissima all'estero quasi quanto in Patria.

Tutta la stampa degli Stati Uniti pubblica in prima pagina, sotto titoli vivaci e commoventi, la notizia della morte del Maresciallo Balbo.

La stampa di tutto il mondo si è accesa a leggere la notizia della morte del Maresciallo Balbo.

La stampa di tutto il mondo si è accesa a leggere la notizia della morte del Maresciallo Balbo.

La stampa di tutto il mondo si è accesa a leggere la notizia della morte del Maresciallo Balbo.

La stampa di tutto il mondo si è accesa a leggere la notizia della morte del Maresciallo Balbo.

La stampa di tutto il mondo si è accesa a leggere la notizia della morte del Maresciallo Balbo.

La stampa di tutto il mondo si è accesa a leggere la notizia della morte del Maresciallo Balbo.

La stampa di tutto il mondo si è accesa a leggere la notizia della morte del Maresciallo Balbo.

La stampa di tutto il mondo si è accesa a leggere la notizia della morte del Maresciallo Balbo.

La stampa di tutto il mondo si è accesa a leggere la notizia della morte del Maresciallo Balbo.

La stampa di tutto il mondo si è accesa a leggere la notizia della morte del Maresciallo Balbo.

La stampa di tutto il mondo si è accesa a leggere la notizia della morte del Maresciallo Balbo.

La stampa di tutto il mondo si è accesa a leggere la notizia della morte del Maresciallo Balbo.

La stampa di tutto il mondo si è accesa a leggere la notizia della morte del Maresciallo Balbo.

La stampa di tutto il mondo si è accesa a leggere la notizia della morte del Maresciallo Balbo.

La stampa di tutto il mondo si è accesa a leggere la notizia della morte del Maresciallo Balbo.

La stampa di tutto il mondo si è accesa a leggere la notizia della morte del Maresciallo Balbo.

La stampa di tutto il mondo si è accesa a leggere la notizia della morte del Maresciallo Balbo.

La stampa di tutto il mondo si è accesa a leggere la notizia della morte del Maresciallo Balbo.

La stampa di tutto il mondo si è accesa a leggere la notizia della morte del Maresciallo Balbo.

La stampa di tutto il mondo si è accesa a leggere la notizia della morte del Maresciallo Balbo.

La stampa di tutto il mondo si è accesa a leggere la notizia della morte del Maresciallo Balbo.

PICCOLI AVVISI

MINIMO 10 PAROLE OGNI AVVISO

Si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 2.50 per parola

AUTORINNESSE Baglioni - Tel. 25007

LA FELSINEA, S. Vitale 10, Telefono 2589

SMARRIMENTI, VARI AVVISI MATRIMONIALI

L. 2.50 per parola

INFORMAZIONI, corrispondenti, Adunati ovunque. Rivolgersi a: Bologna

OGGETTI OFFERTI e RICHIESTE, OCCASIONI

ACQUISTARE, se occasione, capotreno o capre tre quarti con maniche lunghe di volpi argentate veri, ottimo stato. Dettaglio avendo prezzo minimo 1.000. Unione Pubblicità Italiana, Napoli.

MACINA da grano, marca Pavesi, molto usata, in ottime condizioni. Scrivere CASSETTA 4 A UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

FINIMONTI lanciai per negozio, venturieri, scaldaacqua elettrica e gas e specchiere. Rivolgersi a: Magni, Via Ugo Bassi 8, Al Grillo.

MOBILI FOGLIANO

ARREDDO LA CASA PAGANDO in 10 RATE. FRANCO DOMICILIO IN OPERA. Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO. Locali: Genova, Padova, Venezia, Verona, Trieste, Firenze, Roma, Bari, Palermo, Catania, Messina, Reggio Calabria, Cosenza, Catanzaro, Lamezia Terme, Vibo Valentia, Crotone, Gerace, Oppido Mamarche, Tropea, Bova Marina, Bova, Castrolibero, Crotone, Gerace, Oppido Mamarche, Tropea, Bova Marina, Bova, Castrolibero.

ARREDDO LA CASA PAGANDO in 10 RATE. FRANCO DOMICILIO IN OPERA. Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO. Locali: Genova, Padova, Venezia, Verona, Trieste, Firenze, Roma, Bari, Palermo, Catania, Messina, Reggio Calabria, Cosenza, Catanzaro, Lamezia Terme, Vibo Valentia, Crotone, Gerace, Oppido Mamarche, Tropea, Bova Marina, Bova, Castrolibero.

ARREDDO LA CASA PAGANDO in 10 RATE. FRANCO DOMICILIO IN OPERA. Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO. Locali: Genova, Padova, Venezia, Verona, Trieste, Firenze, Roma, Bari, Palermo, Catania, Messina, Reggio Calabria, Cosenza, Catanzaro, Lamezia Terme, Vibo Valentia, Crotone, Gerace, Oppido Mamarche, Tropea, Bova Marina, Bova, Castrolibero.

ARREDDO LA CASA PAGANDO in 10 RATE. FRANCO DOMICILIO IN OPERA. Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO. Locali: Genova, Padova, Venezia, Verona, Trieste, Firenze, Roma, Bari, Palermo, Catania, Messina, Reggio Calabria, Cosenza, Catanzaro, Lamezia Terme, Vibo Valentia, Crotone, Gerace, Oppido Mamarche, Tropea, Bova Marina, Bova, Castrolibero.